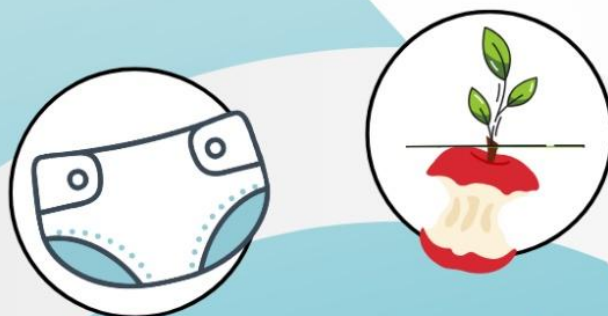


Report

10 ANNI DI FINANZIAMENTI ALLA PREVENZIONE DEI RIFIUTI 2016-2025



Scaricalo da qui

A cura di

ANCI Emilia-Romagna

in collaborazione con ATERSIR

Data pubblicazione: 20/07/2026

Autore

Paolo Azzurro, responsabile area Rifiuti & economia circolare c/o ANCI Emilia-Romagna

Ringraziamenti

Ringrazio per la collaborazione fornita:

Giorgia Chergia, Luca Pierantoni, Valentina Ferrara e Sara Faonio di ATERSIR

Alessandro Rossi e Giovanna Pinca di ANCI Emilia-Romagna

Note di lettura

I dati riportati nel presente Report, sia con riferimento al numero e alla tipologia di progetti finanziati, che alle risorse impegnate dall'Agenzia, possono differire rispetto a quelli pubblicati da ATERSIR nelle relazioni periodiche sul Fondo d'ambito. Tali differenze, ove presenti, sono generalmente riconducibili alle diverse modalità di classificazione dei progetti e delle azioni in essi contenute adottate nel presente Report e alla revoca di taluni progetti successivamente alla pubblicazione della graduatoria.

Allegati

Il presente Report e i suoi Allegati sono scaricabili dal seguente indirizzo

<https://www.anci.emilia-romagna.it/2026/07/20/atersir-catalogo-progetti-prevenzione-rifiuti/>

Irene Priolo

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture della Regione Emilia-Romagna.

“La Regione Emilia-Romagna è l'unica ad aver approvato una vera e propria legge regionale organica sull'economia circolare; solo un'altra Regione ha assunto un atto di valenza legislativa - la Toscana che nel 2019 ha inserito il principio nel proprio statuto - mentre alcune altre, poche, hanno adottato piani e strategie. La prima e unica regione quindi ad avere adottato l'economia circolare come principio ordinatore dell'intera politica regionale sui rifiuti.

La legge nazionale di riferimento è arrivata solo nel 2020, con il recepimento delle direttive europee del "Pacchetto economia circolare" del 2018; nella nostra regione, pertanto, il quadro nazionale è stato anticipato di 5 anni. La sostenibilità della gestione dei rifiuti, declinata fino a farla coincidere con la “circularità”, è al centro delle politiche ambientali della Regione in maniera stabile, in realtà da oltre 3 lustri, coniugata sempre con i principi di responsabilità, attuazione del principio “chi inquina paga” (Polluter Pays Principle - PPP), di autosufficienza e prossimità che hanno portato agli attuali risultati, resi possibili anche grazie alle disponibilità impiantistiche e tecnologiche che ci caratterizzano.

Molteplici sono gli strumenti che hanno dato gambe al principio nel suo percorso verso l'attuazione: i due Piani regionali di gestione dei rifiuti (il PRGR del 2016, il PRRB del 2022), il Patto per il Lavoro e per il Clima, formalmente approvato e sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, insieme a 56 soggetti tra enti istituzionali e rappresentanze economiche e sociali, nel Dicembre 2020 e in corso di aggiornamento, il Fondo d'ambito istituito con la citata legge regionale e affidato in gestione ad ATERSIR, oltre a tanti altri atti amministrativi e tecnici emessi da Regione e attuati da Comuni e agenzie tecniche. L'insieme di tutte queste pianificazioni e azioni ha accompagnato il sistema all'attuale configurazione che vede premiati gli sforzi con il conseguimento del primato a livello nazionale, quale regione con il più alto livello quantitativo percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani.

Questo è un punto di arrivo conclusivo? No. Si deve ancora ulteriormente lavorare con rinnovato impegno per ridurre la produzione di rifiuti pro-capite, migliorare la qualità delle frazioni raccolte al fine dell'effettivo riciclaggio, aumentare la misurazione e puntualizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti e quindi tendere a una maggiore equità dei pagamenti, recuperare quei comportamenti opportunistici degli utenti che abbandonano i propri rifiuti che, nonostante siano numericamente pochi, creano problemi grandi nella loro percezione. In ogni caso il decennio 2016-2026 di attuazione della legge regionale sull'economia circolare la vediamo come una traversata di grande successo per i risultati che ha portato rispetto a quelli che erano i suoi obiettivi. In questo l'attuazione della legge regionale sull'economia circolare ha costituito un tassello fondamentale. In particolare, il Fondo d'ambito non è stato un semplice capitolo di spesa: è il cardine del meccanismo premiale che la legge pone al centro della propria filosofia attuativa, traducendo in termini concreti e misurabili il principio per cui ridurre i rifiuti deve convenire, tanto ai Comuni quanto ai cittadini. I Comuni, destinatari della manovra, ne sono stati gli interpreti più coinvolti e impegnati.

Questo specifico Report, curato da ANCI-ER e ATERSIR, tutto dedicato ad una delle Linee che compongono il Fondo, ossia la Linea Prevenzione, si pone l'obiettivo di fornire una visione completa dei dati e informazioni relativi ai progetti di questa linea dal 2016 al 2025. Uno strumento utile per Comuni ed Enti pubblici - ai quali il Fondo d'Ambito è dedicato - per agevolarli nel mettere a punto progetti in linea con il finanziamento,

basandosi sul pregresso e su quanto fatto fino ad oggi. È inoltre un modo per sensibilizzare e informare sulle opportunità presenti nelle norme e nella prassi per la promozione dell'economia circolare e per la diffusione di progetti numerosi e innovativi, in linea con la strategia #Plastic-FreER.

In questo senso è importante sottolineare, fra i tanti aspetti, il significativo aumento del numero dei progetti finanziati: si è passati da 14 del primo anno a 88 del 2025. Segnale che i Comuni dell'Emilia-Romagna pongono sempre più attenzione al tema ambientale e ritengono prezioso il sostegno economico dato dall'Agenzia con il Fondo. Solo nel '25 parliamo di oltre 3,2 milioni messi a disposizione per prevenzione e centri del riuso.

L'obiettivo finale è quello di rafforzare il sostegno ai territori nella transizione verso modelli sempre più sostenibili. Si tratta di aiuti concreti dalla Regione e da ATERSIR per supportare i Comuni a migliorare la gestione dei rifiuti, ridurre la produzione, promuovere il riuso e sostenere azioni che generano benefici ambientali diffusi e buone pratiche; un investimento strategico che punta a generare benefici ambientali, economici e sociali diffusi su tutto il territorio regionale.

Investire nella prevenzione e nella riduzione dei rifiuti, infatti, significa agire concretamente per costruire dal basso modelli di economia circolare e comunità più sostenibili.”

Monica Cinti

Delegata Ambiente ed Energia di ANCI Emilia-Romagna

“Ridurre i rifiuti è una sfida complessa, ma anche una priorità sempre più urgente. In un contesto segnato dalla pressione insostenibile dei nostri consumi su clima, biodiversità ed ecosistemi, dall’instabilità delle catene di approvvigionamento, dalla crisi delle filiere del riciclo e dal riemergere dei conflitti come strumento per esercitare il controllo su risorse e mercati di sbocco, la prevenzione non può più essere considerata un ambito sperimentale o accessorio. È una condizione essenziale per ridurre il consumo di risorse, contenere gli impatti ambientali e ripensare il modo in cui produciamo e consumiamo.

In questa prospettiva, i Comuni occupano una posizione particolare. Non controllano direttamente le grandi leve industriali, fiscali e di mercato che determinano quantità e qualità dei prodotti immessi al consumo, né definiscono le regole dell’ecodesign, della responsabilità estesa del produttore o della fiscalità ambientale. Eppure sono il livello istituzionale più vicino a cittadini, scuole, esercizi commerciali, associazioni, mercati, eventi pubblici e luoghi del consumo quotidiano. Proprio per questo possono trasformare obiettivi generali in pratiche concrete, sperimentare soluzioni, costruire alleanze locali e rendere visibili alternative che spesso restano astratte.

Le leve a disposizione dei Comuni sono molteplici e attraversano diversi ambiti dell’azione pubblica: regolamenti, appalti, concessioni e autorizzazioni, bandi e contributi economici, disponibilità di spazi, organizzazione di servizi e iniziative, campagne informative e percorsi educativi. Attraverso queste leve, i Comuni possono intervenire sui “classici” ambiti della prevenzione: da monouso a riutilizzabile nella somministrazione di alimenti e bevande; acqua di rete in alternativa all’acqua confezionata, contrasto allo spreco alimentare, sostegno alle reti e alle pratiche del riuso, riparazione, condivisione e allungamento della vita utile dei beni. Ma possono anche intervenire in maniera più profonda, contribuendo a ridisegnare le città come spazi più vivibili, accessibili e meno dipendenti dalle sole dinamiche del consumo.

Accanto a queste possibilità esistono però limiti rilevanti. La prevenzione si muove spesso in uno spazio istituzionale frammentato, nel quale competenze, responsabilità e strumenti economici non sono sempre allineati. I Comuni possono promuovere pratiche virtuose, ma difficilmente possono compensare da soli dinamiche di mercato che spingono incessantemente verso l’aumento dei consumi, la sostituzione rapida dei beni e l’usa e getta. Vi sono poi incertezze operative e culturali. Prevenire i rifiuti significa spesso mettere in discussione pratiche consolidate: il modo in cui si organizza una mensa, un evento, un servizio scolastico, un mercato, una festa pubblica, una fornitura, un acquisto. Per questo la prevenzione non è soltanto una questione tecnica, ma anche amministrativa, economica, sociale e politica.

In questo quadro, i finanziamenti previsti dalla Regione e messi a disposizione attraverso il Fondo d’Ambito gestito da Atersir hanno rappresentato, negli ultimi dieci anni, uno strumento importante per sostenere le iniziative sui territori. Hanno consentito ai Comuni di sperimentare, consolidare e diffondere azioni che altrimenti sarebbero rimaste marginali o episodiche. Hanno favorito progettualità diverse, legate ai bisogni locali, alla capacità amministrativa degli enti e alla collaborazione con scuole, associazioni, imprese e cittadini. Hanno contribuito a costruire un patrimonio di esperienze che oggi può orientare una nuova fase delle politiche locali di prevenzione.

La sfida che abbiamo davanti è rendere queste esperienze sempre meno isolate e sempre più strutturali. La prevenzione dei rifiuti non può essere affidata alla sola buona volontà dei singoli enti o alla disponibilità occasionale di risorse. Deve diventare parte integrante della pianificazione territoriale, degli strumenti regolatori, delle politiche di acquisto, della programmazione dei servizi e delle strategie di transizione ecologica. I Comuni, pur dentro limiti evidenti, possono essere protagonisti di questo passaggio perché nei territori si misura concretamente la possibilità di trasformare la riduzione dei rifiuti da principio generale a pratica quotidiana.

Guardare ai dieci anni di progetti finanziati significa riconoscere il lavoro fatto, ma anche interrogarsi su ciò che possiamo fare. Il Rapporto che vi accingete a leggere restituisce un'analisi puntuale, metodica e strutturata dei progetti finanziati da quando la Regione Emilia-Romagna ha istituito il fondo d'ambito nel lontano 2015. Una restituzione limpida, dettagliata e ben organizzata di cosa è stato fatto e di chi lo ha fatto; un volano per favorire la messa in rete delle esperienze tra i Comuni della Regione; un punto di partenza prezioso per imparare da chi ha fatto e immaginare cosa potremmo fare come Comuni con le risorse a disposizione; uno stimolo ad elevare l'ambizione dei progetti e delle azioni di prevenzione e ad essere parte attiva di quel processo di trasformazione economica e sociale dei nostri territori, necessario per ridurre i consumi inutili e la produzione di rifiuti, rafforzare le economie locali, promuovere modelli di consumo più sostenibili e migliorare la qualità della vita delle comunità.”

Glossario

AEE: Apparecchiature elettriche ed elettroniche

ATERSIR: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti

BYOC: Bring Your Own Container (Porta il tuo contenitore)

Consiglio d'Ambito: l'organo di indirizzo politico-amministrativo di primo livello dell'Agenzia.

D.G.R.: Delibera di Giunta Regionale

Fondo d'ambito: Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti

LCA: Life Cycle Assessment

PAP: Prodotti assorbenti per la persona

PRGR: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

PRGRB: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate della Regione Emilia-Romagna

PNPR: Programma Nazionale di Prevenzione ei Rifiuti

RAEE: Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

RD: Raccolta differenziata

RER: Regione Emilia-Romagna

RU: Rifiuti urbani

RUR: Rifiuto urbano residuo (indifferenziato)

GLOSSARIO	3
INDICE DELLE TABELLE	9
INDICE DELLE FIGURE	10
PREMESSA	12
EVOLUZIONE DEL BANDO ATERSIR NEGLI ANNI	13
ENTI BENEFICIARI	18
DOTAZIONE ECONOMICA	19
PROGETTI FINANZIABILI	19
CRITERI DI PRIORITÀ	20
MASSIMALI DI FINANZIAMENTO	21
NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI	22
COSTI AMMISSIBILI	22
CO-FINANZIAMENTO	23
VINCOLI PER LE CASE DELL'ACQUA	24
VINCOLI PER LE BORRACCE	24
PROGETTI FINANZIATI	25
LE AZIONI DI PREVENZIONE	35
UNO SGUARDO DI INSIEME	36
RIDUZIONE ACQUA CONFEZIONATA	40
<i>Case dell'acqua</i>	<i>41</i>
<i>Erogatori di acqua di rete</i>	<i>46</i>
<i>Borracce</i>	<i>51</i>
RIDUZIONE RIFIUTI DA PRODOTTI MONOUSO NELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE	54
<i>Da monouso a riutilizzabile nelle scuole</i>	<i>59</i>
<i>Da monouso a riutilizzabile negli eventi</i>	<i>60</i>
<i>Da monouso a riutilizzabile negli esercizi pubblici di somministrazione</i>	<i>61</i>
<i>Stoviglie</i>	<i>64</i>
RIDUZIONE RIFIUTI DA PRODOTTI MONOUSO NELLA DISTRIBUZIONE	74
RIDUZIONE RIFIUTI DA CASSETTE MONOUSO PER LA LOGISTICA DISTRIBUTIVA	75
PANNOLINI E ASSORBENTI (PAP)	78
ASCIUGAMANI ELETTRICI	81
RIDUZIONE SPRECO ALIMENTARE	82
RIPARAZIONE, CONDIVISIONE E RIUSO DI BENI DUREVOLI	85
RIFIUTI VERDI	88
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE	90

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Riferimenti alle Determinazioni ATERSIR di approvazione bandi e graduatorie	13
Tabella 2 - Evoluzione nel tempo del bando ATERSIR sulla prevenzione dei rifiuti	17
Tabella 3 - Numero di progetti finanziati da ATERSIR per tipologia di Ente proponente.....	18
Tabella 4 - Prospetto di tutti i progetti finanziati per ente proponente e per anno	34
Tabella 5 - Principali tipologie di azioni contenute nei progetti finanziati	35
Tabella 6 - Altre azioni per la riduzione del consumo di acqua confezionata	40
Tabella 7 - Case dell'acqua.....	43
Tabella 8 - N° complessivo di iniziative/anno relative alle case dell'acqua	43
Tabella 9 - Installazione erogatori di acqua di rete.....	50
Tabella 10 - N° complessivo di progetti che hanno previsto l'installazione di erogatori di acqua di rete	50
Tabella 11 - N° complessivo di interventi finanziati per ambito di impiego degli erogatori	50
Tabella 12 - Distribuzione borracce in abbinamento o meno con erogatori di acqua	53
Tabella 13 - N° complessivo di progetti che hanno previsto la distribuzione di borracce.....	53
Tabella 14 - Ambiti di intervento progetti di riduzione rifiuti da prodotti monouso per somministrazione alimenti e bevande	54
Tabella 15 - Dall'usa e getta al riuso: il quadro internazionale, europeo, nazionale e regionale	56
Tabella 16 - Riduzione rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande	58
Tabella 17 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande.....	58
Tabella 18 - Stoviglioteche: principali caratteristiche.....	73
Tabella 19 – Riduzione rifiuti da prodotti monouso nel settore distribuzione/commercio	75
Tabella 20 - Prodotti assorbenti per la persona (PAP).....	80
Tabella 21 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione dei rifiuti da PAP	80
Tabella 22 - N° complessivo di progetti /anno per tipologia di PAP	80
Tabella 23 - Asciugatori elettrici in sostituzione dei distributori di carta asciugamani	82
Tabella 24 - N° complessivo di progetti/anno che con installazione asciugatori elettrici	82
Tabella 25 - Prevenzione sprechi alimentari.....	84
Tabella 26 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari	85
Tabella 27 - Riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli	86
Tabella 28 - N° complessivo di progetti/anno per favorire riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli.....	86
Tabella 29 - Riduzione frazione verde conferita al servizio pubblico di raccolta.....	89

Indice delle figure

Figura 1 - Linee di finanziamento del fondo d'ambito prima e dopo la legge regionale n.23/2022	12
Figura 2 - Classificazione dei progetti introdotta a partire dal 2023	21
Figura 3 - Numero complessivo progetti finanziati e revocati per anno	26
Figura 4 - Importi ammissibili e riconosciuti per anno	26
Figura 5 - Importi ammissibili e importi riconosciuti complessivi per provincia	27
Figura 6 - Importi riconosciuti per provincia per anno	27
Figura 7 - %le importi riconosciuti per anno per provincia	28
Figura 8 - Andamento nel tempo dei costi ammissibili e del cofinanziamento ATERSIR (valori in mln di €)...	28
Figura 9 - Leva finanziaria media nel tempo (rapporto tra contributi riconosciuti e costi ammissibili)	29
Figura 10 - Mappa dei comuni che hanno beneficiato almeno una volta del bando ATERSIR	29
Figura 11 - Numero di progetti per tipologia di azione contenuta	36
Figura 12 - Importi complessivi riconosciuti per tipologia di intervento (in milioni di €)	37
Figura 13 - Distribuzione dei progetti per anno e per categoria di azione contenuta	38
Figura 14 - Distribuzione delle azioni territoriali per anno e per categoria di azione contenuta	38
Figura 15 - Evoluzione nel tempo dei progetti finanziati	39
Figura 16 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione del consumo di acqua confezionata	41
Figura 17 - Contributi ATERSIR per case dell'acqua negli anni 2016-2025	44
Figura 18 - Casa dell'acqua di Alseno (realizzata nel 2015) e contenitori acquistati con il bando 2016	44
Figura 19 - Casa dell'Acqua di Maranello 2017	44
Figura 20 - Casa dell'acqua di Piozzano 2017	44
Figura 21 - Casa dell'acqua di Rottofreno 2017	45
Figura 22 - Casa dell'Acqua di San Lazzaro di Savena 2023	45
Figura 23 - Casa dell'Acqua di Piacenza 2023	45
Figura 24 - Casa dell'Acqua di Poggio Renatico 2019	45
Figura 25 - Erogatore scuola Unica reti 2020	50
Figura 26 - Erogatore scuola Romagna Acque 2020	50
Figura 27 - Erogatore uffici Campagnola Emilia 2020	50
Figura 28 - Erogatore scuola Campagnola Emilia 2020	50
Figura 29 - Erogatore scuola Fontevivo 2021	50
Figura 30 - Erogatore stabilimenti balneari Misano Adriatico 2021	50
Figura 31 - Erogatore scuole Sant'Arcangelo di Romagna 2022	51
Figura 32 - Erogatore uffici Compiano 2022	51
Figura 33 - Erogatore scuole Bentivoglio 2022	51
Figura 34 - Erogatore uffici Campogalliano 2022	51
Figura 35 - Erogatore uffici Sissa Trecasali 2022	51
Figura 36 - Erogatore scuole Piacenza 2024	51

Figura 37 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande.....	59
Figura 38 - Locandine Progetto sperimentale Comune di S.Lazzaro: modello BYOC (Circolo ARCI) e riutilizzabile Aroundrs (Naturasì)	62
Figura 39 - Alcune immagini del progetto sperimentale del Comune di Modena	63
Figura 40 – Immagini del Progetto “Lavastoviglioteca mobile” dell’Unione Terre di Castelli.....	65
Figura 41 - Foto originale del Progetto “Anche io promuovo il ri-uso a Medesano”	74
Figura 42 - Immagini del progetto sperimentale "Cassetta circolare" del Comune di Bologna	76
Figura 43 - Immagini del progetto sperimentale "Cassette riutilizzabili al Mercato Ortofrutticolo" del Comune di Cesena.....	77
Figura 44 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione dei rifiuti da prodotti assorbenti per la persona (PAP)	79
Figura 45 - Mappa dei comuni interessati dall’installazione di asciugamani elettrici	81
Figura 46 - Mappa dei comuni interessati da azioni di prevenzione dello spreco alimentare	83
Figura 47 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riparazione, riuso e condivisione beni durevoli.....	85
Figura 48 - Oggettoteca realizzata dal CEAS del Comune di Ravenna (bando 2023) - Screenshot del sito web	87

Premessa

Nel 2025, il bando ATERSIR per la prevenzione dei rifiuti (nel seguito “Il bando”) ha compiuto dieci anni. Il bando, con periodicità annuale, assegna risorse economiche ai comuni dell’Emilia-Romagna per progetti di prevenzione dei rifiuti. Si tratta di un bando specificatamente rivolto alle iniziative di prevenzione, ovvero alle iniziative volte a ridurre a monte la produzione di rifiuti; sono pertanto escluse quelle finalizzate al miglioramento della raccolta differenziata o alla raccolta del “littering”. Le risorse economiche provengono dal fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (nel seguito “fondo d’ambito”), introdotto dall’art. 4 della Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015¹ e gestito da ATERSIR.

Da settembre 2024, il funzionamento del fondo, incluse le modalità di alimentazione dello stesso, è disciplinato da un nuovo regolamento² approvato dal consiglio d’ambito di ATERSIR che ha aggiornato il precedente (2017). Il nuovo regolamento, in coerenza con le modifiche alla gestione del fondo introdotte dalla legge regionale n. 23 del 27/12/2022, ripartisce le risorse del fondo in quattro linee di finanziamento, come evidenziato in Figura 1.

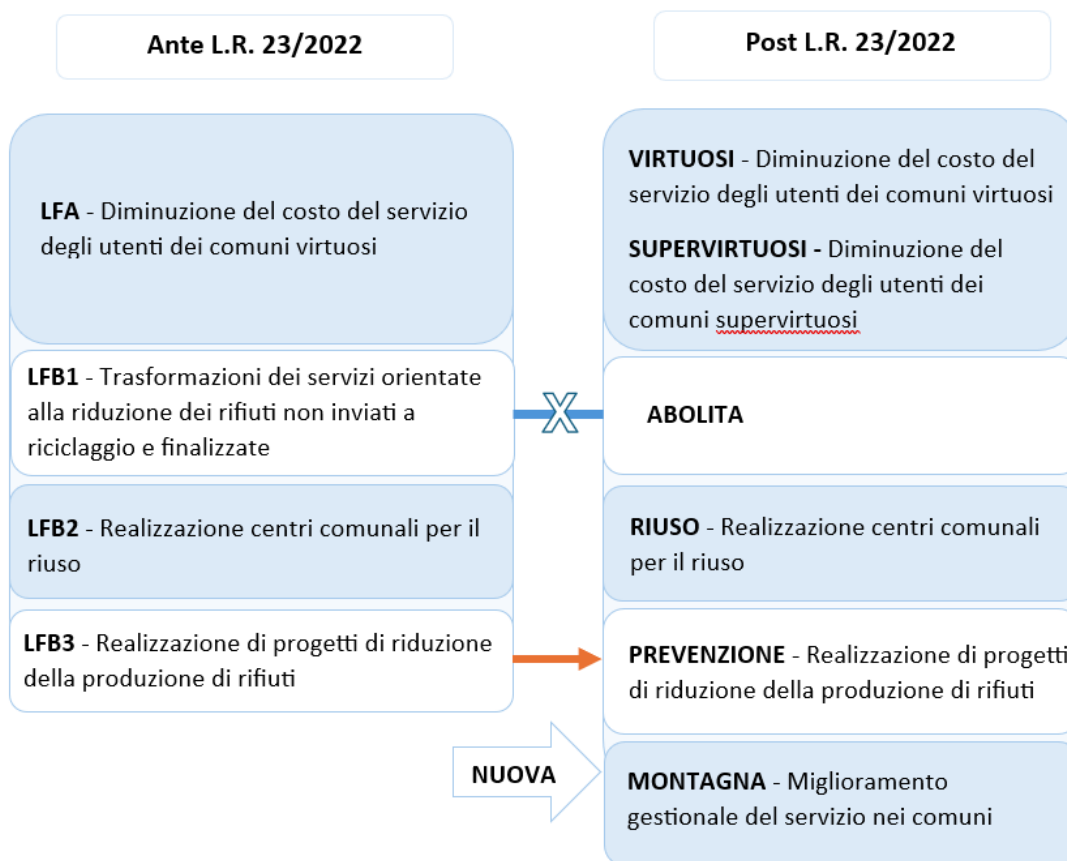


Figura 1 - Linee di finanziamento del fondo d’ambito prima e dopo la legge regionale n.23/2022

¹ Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015, «Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)»

² Regolamento di gestione del Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, approvato con Deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 85 del 25/09/2024. Il regolamento aggiorna il precedente, approvato con Deliberazione di Consiglio d’Ambito n.28 del 24/03/2017, e recepisce le modifiche successivamente operate sulla L.R. 16/2015 attraverso la L.R. 18 luglio 2017 n. 16, la L.R. 10 dicembre 2019 n. 29, L.R. 29 dicembre 2020 n. 11 e la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23

Il presente rapporto si concentra esclusivamente sulla “linea prevenzione” (ex. LFB3), al fine di fornire uno sguardo d’insieme sui progetti finanziati nel corso dei dieci anni 2016-2025. Rimane escluso dal perimetro dell’analisi il Bando 2026, approvato con Determinazione n. 130 del 30 aprile 2026, che ricalca nella struttura e nei contenuti quello dell’anno precedente e che, da quest’anno, diventa permanente, con una finestra temporale stabile per la presentazione delle domande che va dal 1°maggio al 30 settembre di ogni anno.

Evoluzione del bando ATERSIR negli anni

Prima di analizzare nel dettaglio le tipologie di progetti finanziati dal bando e la loro evoluzione nel tempo, è utile dare uno sguardo all’evoluzione del bando stesso che è stato oggetto di diversi interventi di modifica. Tali interventi hanno interessato in particolare la dotazione economica, i massimali di finanziamento, le tipologie di progetti e di costi ammissibili, i criteri di priorità nella formazione della graduatoria e l’introduzione di vincoli ad alcune tipologie progettuali.

Gli estremi delle determinazioni ATERSIR di approvazione dei bandi e delle relative graduatorie sono indicati in Tabella 1; la **Error! Reference source not found.**, invece, schematizza e riassume l’evoluzione del bando, evidenziando le modifiche intercorse dal 2016 al 2025 in relazione agli aspetti più significativi che verranno trattati nei paragrafi successivi.

	Riferimento Bando	Riferimento Graduatoria
2016	Determinazione nr. 217 del 22/12/2016	Determinazione n. 64 del 7/04/2017
2017	Determinazione n. 115 del 28/07/2017	Determinazione n. 178 del 4/12/2017
2018	Determinazione n. 104 del 21/06/2018	Determinazione n. 163 del 29/10/2018
2019	Determinazione n. 38 del 27/03/2019	Determinazione n. 120 del 11/07/2019
2020	Determinazione n. 196 del 26/11/2019	Determinazione n. 144 del 12/08/2020
2021	Determinazione n. 164 del 02/08/2021	Determinazione n. 245 del 22/11/2021
2022	Determinazione n. 193 del 19/07/2022	Determinazione n. 345 del 29/12/2022 Determinazione n. 166 del 14/07/2023 ³
2023	Determinazione n. 154 del 12/07/2023	Determinazione n. 297 del 19/12/2023 Determinazione n. 200 del 08/08/2024 ⁴
2024	Determinazione n. 201 del 8/08/2024	Determinazione n.299 del 23/12/2024
2025	Determinazione n.195 del 14/07/2025	Determinazione n. 305 del 25/11/2025 Determinazione n. 332 del 16/12/2025 ⁵

Tabella 1 - Riferimenti alle Determinazioni ATERSIR di approvazione bandi e graduatorie

³ Accoglimento della richiesta di integrazione del Comune di San Lazzaro di Savena - Impegno di spesa.

⁴ Aggiornamento graduatoria approvata con Determinazione n. 297 del 19/12/2023 - Impegno di spesa a favore del Comune di Sasso Marconi.

⁵ Inserimento in graduatoria del progetto del Comune di Portomaggiore

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Anni	Beneficiari	Max contributo per progetto in %le	Max contributo per progetto in valore assoluto	N° Progetti presentabili	Risorse disponibili ⁶	Classificazione dei progetti	Classificazione dei costi	Criteri di priorità	Vincoli
2016	- Comuni - Unioni	80% spesa ammissibile	€ 25.000	Un solo progetto	€ 200.000	nessuna	nessuna	Contributo comunale %le contributo comunale sulla spesa ammissibile	Spese ammissibili max per informazione, comunicazione e divulgazione = 10% spese ammissibili restanti
2017	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Senza limiti	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra
2018	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	€ 484.039	Come sopra	Come sopra	Ambito <i>Accesso prioritario (nell'ordine):</i> 1. Compostaggio 2. Riduzione monouso nelle mense 3. Riduzione sprechi alimentari. 4. Altri Contributo comunale %le contributo comunale sulla spesa ammissibile	Come sopra
2019	Come sopra	Come sopra	€ 25.000 € 20.000 se case dell'acqua	Come sopra	€ 809.000	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Limite del 20% (cumulativo) delle spese ammissibili relativo ai seguenti costi: • costi del personale • oneri di progettazione e spese tecniche; • costi per informazione, comunicazione e divulgazione. --- Limitazione dei costi riconoscibili per le case dell'acqua (max € 20.000)
2020	- Comuni - Unioni - Province⁷. - Società pubbliche. (solo progetti di tipo 1 e 2)⁸	Come sopra	€ 50.000 per progetti di tipo 2 e 3 € 15.000 per case dell'acqua € 30.000 tutti gli altri	Come sopra	€ 820.000	• Progetti di tipo 1: <i>Riduzione rifiuti in ambiti di diretta competenza dell'Amministrazione</i> • Progetti di tipo 2: <i>Riduzione dei rifiuti in ambiti di competenza di altri soggetti pubblici</i> • Progetti di tipo 3: <i>Riduzione rifiuti di operatori economici</i> • Progetti di tipo 4: <i>Riduzione rifiuti prodotti in altri ambiti o da altre</i>	Spese Dirette <i>Es. per acquisto, fornitura e/o messa in opera di attrezzature, materiali, prodotti o servizi;</i> Spese Accessorie <i>Costi del personale, oneri di progettazione e spese tecniche, costi per informazione, comunicazione e divulgazione.</i>	Ambito <i>Accesso prioritario (nell'ordine):</i> 1. Compostaggio 2. Riduzione sprechi alimentari 3. Riduzione monouso nelle scuole 4. Altri progetti di riduzione monouso (tranne case dell'acqua) Contributo comunale %le contributo comunale sulla spesa ammissibile	Vincoli su spese accessorie • Spese Accessorie max = 20% delle spese Dirette Vincoli sui progetti di compostaggio • Esclusione progetti di compostaggio se il proponente è una Società patrimoniale o in-house a completo capitale pubblico Vincoli per case dell'acqua • Solo in aree ad alta affluenza turistica o di "city users";

⁶ Qualora le risorse disponibili siano inferiori ai contributi complessivamente richiesti, è previsto il ricorso ad eventuali risorse del Fondo inutilizzate da precedenti annualità

⁷ Solo progetti di prevenzione negli istituti scolastici di competenza

⁸ Società patrimoniali o in-house a completo capitale pubblico, previo accordo degli enti controllanti.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

						tipologie di soggetti (es. cittadini residenti, visitatori, turisti ecc...).			- Dimostrazione della maggiore efficacia ed efficienza, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti, rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche; - Limitazione del contributo ammissibile (max € 15.000) Vincoli sugli erogatori - Erogatori e fontanelle solo se "a zampillo"⁹
2021	- Comuni - Unioni - Province e Città metropolitana di Bologna¹⁰	Come sopra	€ 50.000 per progetti di tipo 2 e 3 € 30.000 per progetti di tipo 1	un solo progetto di tipo 1 e uno o più progetti di tipo 2 e 3	€ 501.158	Progetti di tipo 1: di rilievo comunale (riduzione dei rifiuti in ambiti di stretta competenza dell'Amministrazione) Progetti di tipo 2: di rilievo sovra-comunale Progetti di tipo 3: di rilievo pubblico/privato (riduzione rifiuti di attività economiche, enti del terzo settore, Atenei)	NON AMMISSIBILI Costi per attività non correlate/finalizzate alla prevenzione dei rifiuti) AMMISSIBILI PIENAMENTE (100%) Acquisti e forniture di beni e servizi che consentano di prevenire e ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni) AMMISSIBILI PARZIALMENTE (50%) Per servizi, noleggio beni e attrezzature, che consentano di ridurre i rifiuti in modo temporaneo) e per case dell'acqua INDIRETTI (50%) Riconoscimento contributi a soggetti privati ACCESSORI (30-50%) Per attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, divulgazione, informazione, sensibilizzazione, che preludono o completano l'attività di prevenzione)	Ambito Accesso prioritario (nell'ordine): - Riduzione monouso nelle scuole; - Altri progetti di riduzione monouso (tranne case dell'acqua, a cui viene attribuita la priorità IV); - Riduzione sprechi alimentari; - Tutti gli altri progetti. Contributo comunale %le contributo comunale sulla spesa ammissibile	Vincoli sulla partecipazione - Requisito "plastic-free"¹¹ Vincoli sui progetti di compostaggio - Esclusione di tutti i progetti sul compostaggio domestico/di comunità¹² Vincoli sulle borracce - Esclusione progetti relativi all'acquisto/distribuzione di borracce se non accompagnati dal divieto di vendita di bottiglie di plastica e/o dall'installazione di erogatori con contaltri Vincoli per case dell'acqua - Solo in aree ad alta affluenza turistica o di "city users" - Dimostrazione della maggiore efficacia ed efficienza, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti, rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche; - Costi eleggibili al 50% - Assegnazione priorità più bassa ai progetti che prevedono l'installazione di case dell'acqua Vincoli sugli erogatori Come sopra

⁹ Il bando specifica che "è necessario privilegiare dispositivi che offrono la possibilità di bere senza l'ausilio di bicchieri o altri contenitori (es. dispositivi dotati di rubinetto a zampillo)".

¹⁰ Solo progetti di prevenzione negli istituti scolastici di competenza o come capofila di progetti insieme ad altri Enti Locali.

¹¹ Aver messo in atto almeno un'azione "plastic-free" - punto 12 della strategia #Plastic-freeER della RER - eventualmente partecipando al bando con un progetto "plastic-free".

¹² Il D.lgs. 116/2020 ha introdotto all'art. 182-ter del T.U.A. nuove e specifiche disposizioni per la gestione dei rifiuti organici, individuando l'autocompostaggio sul luogo di produzione come una delle misure di gestione dei rifiuti utili al rispetto degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti organici; in coerenza con tale approccio l'autocompostaggio viene inoltre contemplato nel computo delle raccolte differenziate, qualora svolto nel rispetto dei criteri e procedure indicati dalla D.G.R. 2218/16 della Regione Emilia-Romagna, nonché dal DM 29/11/2016 relativo al compostaggio di comunità;

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

2022	Come sopra	Come sopra	- Tipo 1 (Comuni capoluogo) max € 60.000 - Tipo 1 (Altri comuni): max € 30.000 - Tipo 2 e 3 (Comune di Bologna): max € 200.000 - Tipo 2 e 3 (tutti gli altri): max € 120.000	Un progetto per ogni tipologia	€ 2.000.000	Come sopra	NON AMMISSIBILI <i>Costi per attività non correlate/finalizzate alla prevenzione dei rifiuti)</i> AMMISSIBILI PIENAMENTE (100%) - Acquisto beni e servizi che consentono di ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni - costi per attività di formazione necessarie e finalizzate alla riuscita delle attività AMMISSIBILI PARZIALMENTE (50-70%) - Per servizi, noleggio beni e attrezzature, che consentono di ridurre i rifiuti in modo temporaneo) e per case dell'acqua (50%) - Riconoscimento contributi a soggetti privati (ex costi INDIRETTI) (50%) - Attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione informazione e sensibilizzazione (70%)	Ambito <i>Accesso prioritario (nell'ordine):</i> Punteggio assegnato sulla base di un set di criteri: %le contributo comunale; - produzione di rifiuti per abitante equivalente; - numero comuni coinvolti; - progetto in territori montani; - comuni a tariffa puntuale.	Come sopra con l'aggiunta di un ulteriore vincolo per le case dell'acqua: obbligo di realizzazione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua potabile di rubinetto.
2023	Come sopra, ma senza il vincolo per province e Città metropolitana di Bologna che limitava i progetti presentabili ai soli progetti di prevenzione negli istituti scolastici di competenza o come capofila di progetti insieme ad altri Enti Locali	Pr. abilitanti 100% Pr. standard 100% fino alla metà del massimale; 80% per la parte eccedente Pr. sperimentali 100%¹³	Pr. abilitanti max € 5.000 Pr. standard max in funzione della pop. residente: 0-10.000 ab: max € 20.000 10-50.000 ab: max € 60.000 50-100.000 ab: max € 100.000 - Oltre 100.000 ab: max € 200.000 Pr. sperimentali max € 50.000	Senza limiti, ad eccezione degli Enti che non hanno ancora il requisito "plastic-free" i quali possono presentare esclusivamente un progetto abilitante	€ 2.000.000, di cui: € 500.000 per pr. abilitanti € 500.000 per pr. sperimentali € 1000.000 per pr. standard	Progetti abilitanti <i>Riduzione rifiuti da prodotti in plastica monouso¹⁴</i> Progetti standard <i>Qualsiasi tipologia di progetto di prevenzione dei rifiuti</i> Progetti sperimentali Quattro ambiti di sperimentazione: - cassette riutilizzabili nella piccola distribuzione; - cassette riutilizzabili nella filiera ittica; - riduzione monouso per la somministrazione da asporto/food-delivery; - riduzione monouso nella vendita di prodotti	NON AMMISSIBILI <i>Costi per attività non correlate/finalizzate alla prevenzione dei rifiuti)</i> AMMISSIBILI PIENAMENTE (100%) - Acquisto beni e servizi (incluse attività di formazione) che consentono di ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni*¹⁵ AMMISSIBILI PARZIALMENTE (50) - Acquisto beni e servizi che NON consentono di ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni - riconoscimento contributi a soggetti privati ACCESSORI - Relativi all'acquisto di beni e servizi riconducibili ad attività di ricognizione, analisi, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione	I. Ordine di priorità: tipologia progetto - progetti abilitanti - progetti sperimentali - altri progetti di prevenzione dei rifiuti da pr. monouso - riduzione sprechi alimentari - altre iniziative di prevenzione II. Ordine di priorità: fattibilità e tempi di realizzazione - iniziativa realizzata e conclusa - iniziativa avviata, in corso di realizzazione - iniziativa non avviata, con progettazione definitiva / esecutiva approvata e disponibilità certa di risorse finanziarie per la realizzazione - iniziativa non avviata, senza progettazione	Come sopra

¹³ Per i progetti sperimentali, tutti i costi pertinenti ed effettivamente sostenuti e documentati sono considerati pienamente eleggibili a contributo, ivi inclusi i costi per attività di consulenza, coordinamento e monitoraggio affidati a soggetti esterni qualificati e i costi per la realizzazione di studi per l'analisi degli impatti ambientali, sociali ed economici della soluzione proposta.

¹⁴ Iniziative di prevenzione rifiuti da prodotti di plastica monouso, che permettono di garantire il rispetto del requisito della strategia #PlasticfreeER (cfr. pt.12) ai fini dell'accesso ai contributi del Fondo.

¹⁵ Il vincolo dei 3 anni e le relative obbligazioni in materia di rendicontazione tecnica di monitoraggio previste dal bando si applicano solo ai progetti standard.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

						<i>alimentari (es. guanti, shoppers, altri imballaggi).</i>	<i>sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione: sono eleggibili a contributo al 100% o al 50%, a seconda che siano attribuibili a costi pienamente o parzialmente eleggibili a contributo.</i>	definitiva/esecutiva, o senza risorse certe. III. Ordine di priorità: impatto atteso sulla riduzione dei rifiuti A. molto elevato: oltre 50 ton B. elevato: da 10 a 50 ton C. intermedio: da 3 a 10 ton D. base: da 0 a 3 ton	
2024	• Comuni • Unioni	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra, senza ripartizione del budget.	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra
2025	• Comuni • Unioni • Gestori rifiuti¹⁶	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra

Tabella 2 - Evoluzione nel tempo del bando ATERSIR sulla prevenzione dei rifiuti

¹⁶ Il bando 2025 dispone che i Comuni, le Unioni e le Associazioni di comuni della Regione Emilia-Romagna possano, a seguito di formale delega, incaricare per la presentazione delle domande e dei relativi progetti, le società affidatarie della gestione del servizio rifiuti, cui venga affidata la realizzazione dell'intervento; anche in tal caso, i beneficiari del contributo restano i Comuni o le Unioni di Comuni.

Enti beneficiari

Comuni e Unioni di comuni del territorio regionale sono i principali destinatari delle risorse del bando. Dal 2016 al 2019 tali enti sono gli unici che possono presentare istanze di finanziamento. Ciò non precludeva ieri, e non preclude oggi, la possibilità di presentare progetti in collaborazione con soggetti terzi, anche diversi da quelli pubblici. Tuttavia, anche nel caso i progetti di riduzione della produzione dei rifiuti siano materialmente realizzati o gestiti da soggetti terzi, il finanziamento viene riconosciuto esclusivamente all'ente beneficiario (Comune o Unione), che ne approva la realizzazione, ne verifica lo svolgimento secondo i termini disciplinati dal bando e provvede alla rendicontazione ad ATERSIR dei risultati.

Nel 2020 i soggetti beneficiari includevano, oltre a comuni e unioni, anche le province e le società patrimoniali o in-house a completo capitale pubblico (di seguito "società pubbliche"), ma con alcune limitazioni: per le province, i progetti presentabili riguardavano esclusivamente i progetti di prevenzione all'interno degli istituti scolastici di competenza; per le società pubbliche i progetti presentabili erano limitati agli ambiti di diretta competenza delle amministrazioni comunali o di altri soggetti pubblici, previo accordo degli enti controllanti. Il 2020 è l'unico anno in cui le società pubbliche sono annoverate tra i potenziali beneficiari del bando.

Nel 2021 i soggetti beneficiari includevano oltre a comuni e unioni, le province e la Città metropolitana di Bologna. Rimane il vincolo di poter presentare progetti di prevenzione negli istituti scolastici di competenza ma il bando apre alla possibilità a province e Città metropolitana di presentare progetti anche in altri ambiti, come capofila insieme ad altri enti locali.

La situazione rimane invariata fino al 2023, quando vengono meno i vincoli relativi ai progetti presentabili dalle province e da Città metropolitana che sono titolate (al pari di comuni e unioni) alla presentazione di progetti "autonomi", in qualsiasi ambito di intervento che ricada nell'alveo della prevenzione dei rifiuti.

Nel 2024 i soggetti beneficiari tornano ad essere esclusivamente comuni e unioni, mentre nel bando 2025 viene introdotta la possibilità di incaricare le società affidatarie della gestione del servizio rifiuti per la presentazione delle domande e la realizzazione degli interventi.

Tutto ciò premesso, va rilevato che ad oggi, dei 465 progetti finanziati dal bando ATERSIR tra il 2016 e il 2025, 440 progetti son stati presentati da Comuni (~ 95%), 13 da Unioni, 2 da Province e 10 da Società pubbliche¹⁷, come mostrato in Tabella 3.

Anno	Totale progetti finanziati ¹⁸	Soggetto che ha presentato la domanda			
		Comune	Unione	Provincia	Società
2016	14	13	1	0	0
2017	30	28	2	0	0
2018	37	34	3	0	0
2019	44	43	1	0	0
2020	54	43	0	1	10
2021	35	35	0	0	0
2022	34	33	1	0	0
2023	57	55	1	1	0
2024	72	71	1	0	0
2025	88	85	3	0	0
TOTALE	465	440	13	2	10

Tabella 3 - Numero di progetti finanziati da ATERSIR per tipologia di Ente proponente

¹⁷ Nel 2020 tre aziende (Unica Reti, Romagna Acque e AMIR SpA) hanno ottenuto finanziamenti per dieci progetti di cui nove riguardavano l'installazione di erogatori di acqua di rete con o senza distribuzione di borracce all'interno di scuole e biblioteche, e uno (AMIR SpA) il solo acquisto/distribuzione di borracce.

¹⁸ Non sono conteggiati i progetti il cui finanziamento è stato revocato

Dotazione economica

Il primo bando del 2016 aveva una dotazione economica di “appena” 200.000 euro. Tale dotazione è stata incrementata nel tempo facendo ricorso anche alle risorse non impiegate dalle altre linee di finanziamento del Fondo. A partire dal 2022, la dotazione di base del bando (al netto di ulteriori risorse non utilizzate negli anni precedenti) è salita a 2 milioni di euro, una capienza sufficientemente ampia, che ha consentito di accogliere tutte le richieste presentate dai soggetti destinatari del contributo aventi le caratteristiche richieste dal bando. Le uniche annualità in cui le risorse stanziare non sono state sufficienti a coprire le richieste complessivamente pervenute sono il 2020 e il 2021. In tali anni, infatti, caratterizzati dall'emergenza COVID-19, due successive ordinanze del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna¹⁹ hanno previsto deroghe alle ordinarie modalità di alimentazione del Fondo d'Ambito e modificato le modalità di riconoscimento dei contributi, prevedendo, tra le altre cose, l'introduzione di una specifica linea di finanziamento per “contributi straordinari COVID”, erogata a copertura delle agevolazioni tariffarie riconosciute agli utenti del servizio per far fronte alla situazione di incapienza causata dall'emergenza sanitaria.

Progetti finanziabili

La linea LFB3 del fondo d'ambito è stata destinata fin dall'inizio ai progetti di riduzione della produzione di rifiuti. Le azioni finanziabili riguardano pertanto in modo esclusivo quelle finalizzate ed effettivamente in grado di determinare una riduzione dei rifiuti generati da soggetti pubblici o privati, mentre sono escluse le azioni volte al miglioramento della raccolta differenziata (di seguito “RD”), alla gestione dei rifiuti abbandonati (littering), o alla sostituzione di prodotti monouso in plastica con altri prodotti monouso realizzati in materiali diversi.

Una menzione particolare riguarda i progetti volti a promuovere la diffusione del compostaggio domestico e di comunità (di seguito “autocompostaggio”), una fattispecie a cavallo tra gestione e prevenzione dei rifiuti: tale pratica, infatti, consente di ridurre la quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta ma non è considerabile formalmente come un'azione di prevenzione secondo la definizione recata dal D.lgs 152/2006 (nel seguito “TUA”, Testo Unico Ambientale). Dal 2016 al 2020 incluso, tali progetti erano ammissibili a contributo e fortemente incentivati. Nelle annualità 2018, 2019 e 2020 in particolare, il compostaggio figura al primo posto tra i criteri di priorità del bando ai fini della formazione della graduatoria. Tale priorità riflette l'attenzione riservata a tale pratica dalla Regione Emilia-Romagna all'interno della L.R. n. 16/2015²⁰ e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)²¹, nonostante il “Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati”²² prevedesse già di computare i rifiuti avviati a compostaggio domestico ai fini del calcolo degli obiettivi di raccolta differenziata e non di quelli di prevenzione.

Dal 2021 in avanti, dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 116/2020²³, i progetti volti a promuovere l'autocompostaggio dei rifiuti organici vengono esclusi dal novero di quelli finanziabili. I progetti di riduzione del monouso assumono la priorità come meglio dettagliato nel paragrafo successivo, e con la pubblicazione

¹⁹ la n. 119 del 25 giugno 2020 e la n. 132 del 30 luglio 2021

²⁰ L'art. 3 della L.R. 16/2015 (cfr. commi 9 e 10) recita “9. Al fine di ridurre il più possibile la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, la Regione promuove il compostaggio domestico e di comunità.” e “10. I comuni incentivano il compostaggio domestico e di comunità a partire dalle utenze site in zone agricole o in case sparse”.

²¹ Il riferimento è al Piano approvato dall'Assemblea Legislativa nel 2016 con delibera n. 67 del 3/5/2016, il quale prevede, tra gli obiettivi ed azioni per la riorganizzazione della raccolta differenziata, la “Diffusione del compostaggio domestico e di comunità nei contesti idonei in sostituzione dei sistemi di raccolta differenziata”.

²² Si veda la D.G.R. Emilia-Romagna n. 2218 del 13/12/2016

²³ Il D.lgs 116/2020, di recepimento delle Direttive del cd. pacchetto “economia circolare” (Dir. 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e Dir. 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio) ha introdotto all'art. 182-ter del D.lgs 152/2006 nuove e specifiche disposizioni per la gestione dei rifiuti organici, individuando chiaramente l'autocompostaggio sul luogo di produzione come una delle misure di gestione dei rifiuti utili al rispetto degli obiettivi di riciclaggio.

della Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente della RER²⁴ (nel seguito [Strategia #PlasticFreeER](#)), diventa obbligatorio “*avere messo in atto una o più azioni per la riduzione dei prodotti in plastica monouso*” per poter accedere alle risorse del fondo d'ambito.

Criteri di priorità

Nelle prime due annualità del bando (2016 e 2017), la formazione della graduatoria era basata esclusivamente sulla %le di cofinanziamento del progetto proposto da parte dell'ente proponente e sull'ordine temporale di presentazione delle domande: maggiore la %le di finanziamento richiesta, minore la posizione in graduatoria e viceversa. La %le di cofinanziamento da parte del comune rimarrà tra i criteri di priorità nella formazione della graduatoria fino al 2022.

Negli anni successivi al 2017 vengono introdotti ulteriori criteri di priorità basati sulla tipologia di progetto proposto. Negli anni 2018-2020 vengono incentivati in primo luogo i progetti di compostaggio che figurano al primo posto nella gerarchia delle priorità per la formazione della graduatoria. Vengono “premiati” anche i progetti di riduzione del monouso nelle scuole e i progetti di riduzione degli sprechi alimentari, se pure con un ordine in graduatoria inferiore al compostaggio.

Negli anni 2021 e 2022 passano ai primi posti in graduatoria - nell'ordine - i progetti di riduzione del monouso e quelli di riduzione degli sprechi alimentari, priorità che rimane anche negli anni successivi (2023-2025), integrata all'interno di un meccanismo leggermente più articolato.

Va rilevato che i temi della riduzione degli sprechi alimentari e del contrasto al monouso si sono fatti progressivamente strada nel dibattito pubblico e nell'attenzione del legislatore europeo, nazionale e regionale.

È utile ricordare che, nel merito dello spreco alimentare, il D.lgs 116/2020, di recepimento delle direttive del cd. pacchetto europeo sull'economia circolare, aveva sostituito l'art. 180 del Testo Unico Ambientale “*Prevenzione della produzione di rifiuti*” disponendo tra le altre cose che i nuovi programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti (non ancora adottato in Italia²⁵) dovessero includere tra le altre cose una specifica sezione dedicata alla riduzione dei rifiuti/sprechi alimentari²⁶. Di riflesso, il programma regionale di prevenzione dei rifiuti incluso nel nuovo *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027*²⁷ (nel seguito “[PRGRB](#)”), ha previsto specifiche misure e specifici target relativi alla riduzione dei rifiuti alimentari²⁸.

Quanto alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso, il 2019 è l'anno della cd. Direttiva SUP²⁹ (recepita in Italia nel 2021)³⁰ e della [Strategia #PlasticFreeER](#) che hanno contribuito ad accentuare l'attenzione verso le possibili soluzioni di contrasto al monouso basate sull'impiego di prodotti riutilizzabili inseriti in un circuito di riutilizzo. In particolare, la Strategia #PlasticFreeER, dispone al punto 12 che “*a partire dal 2020 potranno*

²⁴ D.G.R. 11 novembre 2019, N. 2000

²⁵ Al momento in cui scriviamo (giugno 2026), il primo e unico Programma Nazionale di Prevenzione Rifiuti (PNPR), adottato con D.D. del 7/10/2013, non è ancora stato aggiornato.

²⁶ Nel merito l'Art. 6 comma 2 del D.lgs 116/2020 disponeva quanto segue: “*il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti comprende misure che [...] g) riducono la produzione di rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita e in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici come contributo all'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite di ridurre del 50 per cento i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento entro il 2030. Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti comprende una specifica sezione dedicata al Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari che favorisce l'impiego degli strumenti e delle misure finalizzate alla riduzione degli sprechi secondo le disposizioni di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166*”

²⁷ Il nuovo Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 è stato approvato con Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022.

²⁸ Si veda in particolare il par. 15.6 “*La prevenzione dei rifiuti alimentari*” contenuto nella Relazione Generale del PRGRB.

²⁹ Dir. 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

³⁰ D.lgs 8 novembre 2021, n. 196

accedere ai contributi del fondo d'ambito (n.d.r. inclusa la linea di finanziamento LFB3 sulla prevenzione) solo i Comuni che possono dimostrare di aver messo in atto azioni per la riduzione dei prodotti in plastica monouso."

L'architettura del bando 2023 segna un'importante discontinuità con il passato. Il bando è infatti fortemente influenzato dalla conclusione dei lavori della [Cabina di regia della Strategia #PlasticFreeER](#), culminata con la pubblicazione della D.G.R. 889 del 6 giugno 2022 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato i report dei gruppi di lavoro della cabina di regia e il relativo documento di sintesi. Le linee guida d'indirizzo per la redazione dell'edizione 2023 del bando, adottate con delibera del consiglio d'ambito di ATERSIR³¹, confermano la priorità ai progetti di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso e introducono un nuovo sistema di classificazione dei progetti (vedi Figura 2) che è ancora presente nella configurazione attuale del bando.

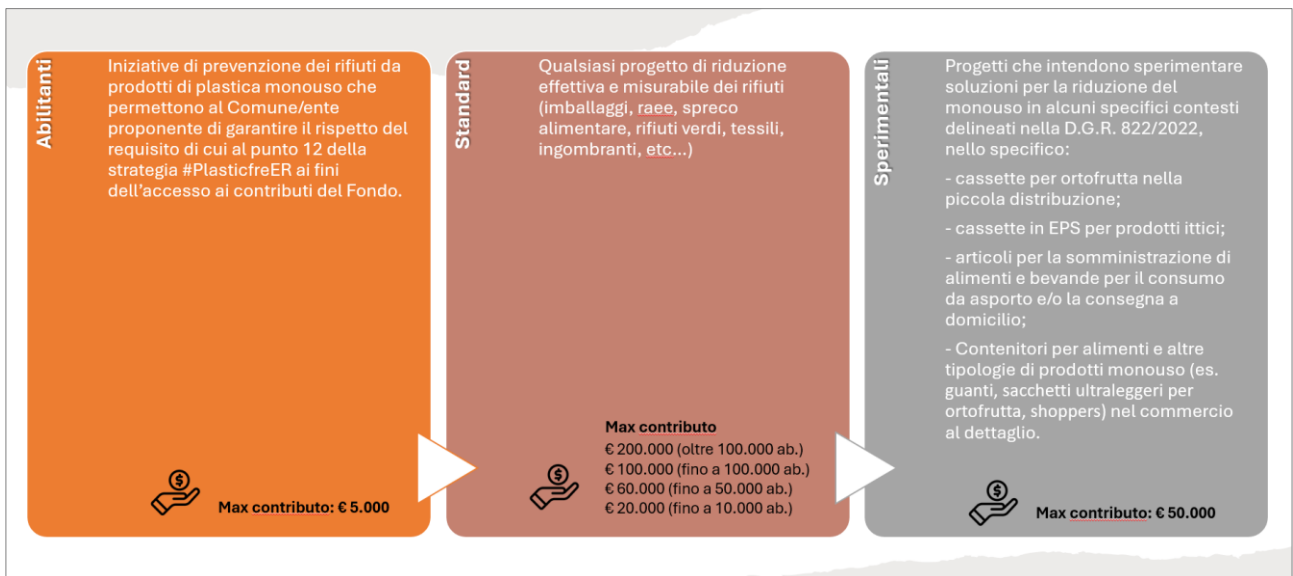


Figura 2 - Classificazione dei progetti introdotta a partire dal 2023

La priorità principale viene data ai progetti abilitanti, al fine di consentire al maggior numero di comuni che non soddisfano ancora il requisito 12 della Strategia #PlasticFreeER di poter accedere alle risorse messe a disposizione dalle diverse linee del fondo; seguono i progetti sperimentali (che, per inciso, sono ancora limitati a poche unità) e infine i progetti standard, ovvero tutti gli altri, con priorità interna riconosciuta, nell'ordine, ai progetti di prevenzione dei rifiuti da prodotti monouso, ai progetti di riduzione sprechi alimentari e a tutte le altre iniziative di prevenzione.

Massimali di finanziamento

L'entità del contributo massimo riconoscibile da ATERSIR ai progetti ammissibili a finanziamento è evoluta nel tempo dai 25.000 € (per tutti) negli anni 2016-2019 ai 200.000 € (per i comuni con popolazione residente > di 100.000 ab.) negli anni 2023-2025. Nel mezzo, negli anni 2020-2021, il massimale sale a 50.000 € per i progetti che si sviluppano al di fuori del *"perimetro di diretta competenza dell'amministrazione comunale"* grazie al coinvolgimento di altri enti pubblici o privati, e il 2022, in cui il massimale sale a 120.000 € (200.000 € per il solo Comune di Bologna) a fronte di una dotazione economica complessiva di base per la linea LFB3 che passa da circa 500.000 a 2 milioni di €. La diversificazione tra *"perimetro di diretta competenza dell'amministrazione comunale"* e *"perimetro esterno"* è figlia della concettualizzazione presente all'interno della guida [Ridurre i rifiuti da prodotti in plastica monouso...e non solo in plastica: vademecum per i comuni](#)

³¹ Delibera del Consiglio d'Ambito CAMB/2023/55 del 29 maggio 2023.

realizzata da ANCI-Emilia-Romagna con il contributo di ATERSIR a settembre 2020. Alla base della diversificazione del contributo massimo riconoscibile c'è l'obiettivo di stimolare i comuni a presentare progetti più ambiziosi che coinvolgano il tessuto sociale ed economico del territorio verso l'adozione di comportamenti e prassi operative coerenti con l'obiettivo di ridurre a monte la quantità di rifiuti prodotti.

L'incremento del massimale a 200.000 € nel 2023, per tutti i "grandi" comuni (non solo per il comune di Bologna) risponde all'esigenza di aumentare ulteriormente l'ambizione dei comuni nella predisposizione delle proposte progettuali, stimolando la realizzazione di **"infrastrutture abilitanti"**, ovvero infrastrutture pubbliche, quali impianti industriali per il lavaggio di contenitori riutilizzabili, repair café, biblioteche degli oggetti, centri per lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari etc..., in grado di abilitare, ovvero rendere possibile, la diffusione e il consolidamento sul territorio di modelli economici basati sul riuso, la riparazione e la condivisione di beni. Tali modelli sono parte integrante del concetto di "economia circolare", troppo spesso sovrapposto, nella narrazione mainstream, a quello dell'economia del riciclo.

Numero di progetti presentabili

Dal 2017 al 2020 ogni ente potenzialmente beneficiario poteva candidare al bando un numero qualsiasi di progetti, nei limiti, per ciascun progetto, dei massimali di finanziamento previsti dal bando.

Nel 2021, con l'introduzione delle tre tipologie progettuali (progetti di rilievo comunale; sovra-comunale e pubblico/privato), viene introdotto il vincolo, limitatamente ai progetti di rilievo comunale, di poter presentare un solo progetto. Rimane invece la possibilità di presentare un numero illimitato di progetti per le altre due tipologie.

Nel 2022, restano fisse le tre tipologie di progetti introdotte nel 2021, ma i soggetti potenzialmente beneficiari potranno presentare un solo progetto per tipologia.

A partire dal 2023, in concomitanza con la nuova classificazione dei progetti (in *"abilitanti"*, *"standard"* e *"sperimentali"*), torna la possibilità di presentare un numero qualsiasi di progetti, fatta eccezione per i soggetti che non hanno ancora il requisito di cui al punto 12 della Strategia #PlasticFreeER (aver già attuato in passato almeno una iniziativa *"plastic-free"*), i quali possono presentare un solo progetto del tipo *"abilitante"*, ovvero un progetto di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso in plastica, con massimale di finanziamento ridotto a € 5.000.

Costi ammissibili

Nel 2020, viene introdotta per la prima volta una classificazione di costi che distingue tra *"spese dirette"* (es. per acquisto, fornitura e/o messa in opera di attrezzature, materiali, prodotti o servizi) e *"spese accessorie"* (es. costi del personale, oneri di progettazione e spese tecniche, costi per informazione, comunicazione e divulgazione). Il bando dispone che le spese accessorie non possano superare il 20% delle spese dirette. La *"ratio"* non è difficile da comprendere: evitare uno sbilanciamento dei progetti presentati/finanziati verso attività *"accessorie"* che non presentano ricadute significative e durature nel tempo sulla riduzione dei rifiuti. La classificazione dei costi - e la loro ammissibilità ai fini del riconoscimento del contributo da parte di ATERSIR - evolve negli anni successivi.

Nel 2021 i costi ammissibili sono suddivisi tra:

- **costi ammissibili pienamente** (100%) quando relativi ad *"Acquisti e forniture di beni e servizi che consentono di prevenire e ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni"*

- **costi ammissibili parzialmente** (50%), quando relativi a *“servizi e noleggio beni e attrezzature che consentono di ridurre i rifiuti in modo temporaneo”*
- **costi indiretti** (50%), quando relativi al *“riconoscimento di contributi economici a soggetti privati”*
- **costi accessori** (30-50%), quando relativi ad *“attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, divulgazione, informazione, sensibilizzazione, che preludono o completano l'attività di prevenzione”*.

Nel 2022, la classificazione dei costi ammissibili viene semplificata e ricondotta a due sole categorie:

- **costi ammissibili pienamente** (100%), quando relativi ad *“Acquisti e forniture di beni e servizi che consentono di prevenire e ridurre i rifiuti in modo duraturo - almeno 3 anni”*, e quando relativi ad *“attività di formazione necessarie e finalizzate alla riuscita delle attività”*
- **costi ammissibili parzialmente** (50-70%) quando relativi a *“servizi, noleggio beni e attrezzature, che consentono di ridurre i rifiuti in modo temporaneo) (50%), al riconoscimento di contributi a soggetti privati - ex costi INDIRETTI - (50%) e attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione (70%)*.

Al di là della semplificazione, la nuova classificazione prende atto del fatto che alcune attività di formazione possono essere necessarie e direttamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione che il progetto si pone e che le ulteriori tipologie di attività precedentemente considerate “accessorie”, svolgono comunque un ruolo chiave per la buona riuscita del progetto. Per tale motivo le prime vengono considerate ammissibili al 100%, mentre per le seconde viene aumentata la %le di ammissibilità al 70%.

Dal 2023 in poi, anche i costi “accessori” vengono considerati ammissibili al 100% *“qualora attribuibili a costi pienamente eleggibili a contributo”*; diversamente, *“quando attribuibili a costi parzialmente eleggibili a contributo”* vengono considerati ammissibili al 50%. Sarà cura del proponente dettagliare nella proposta progettuale la natura di tali costi, fermo restando la facoltà di ATERSIR, in sede di istruttoria, di riattribuirli alla categoria corretta.

Co-finanziamento

Dal 2016 al 2022, oltre ai massimali di finanziamento previsti dal bando, ovvero il contributo massimo, in € erogabile da ATERSIR a copertura dei costi del progetto, era prevista una copertura massima dell'80% del totale dei costi ammissibili. L'ente proponente, pertanto, doveva provvedere obbligatoriamente alla copertura di almeno il 20% dei costi ammissibili (oltre agli eventuali costi non ammissibili). Come già evidenziato, la %le di copertura assicurata dall'ente proponente costituiva un criterio cardine ai fini della formazione della graduatoria.

A partire dal 2023 le regole cambiano. Il contributo ATERSIR può concorrere fino al 100% dei costi di progetto. I progetti presentati, nel rispetto di alcune condizioni, possono essere interamente finanziati dall'agenzia e la %le di cofinanziamento eventualmente assicurata dall'ente proponente non concorre in alcun modo alla formazione della graduatoria. Nello specifico, i progetti **“abilitanti”** (max. € 5.000) sono tipicamente finanziati al 100%: il vincolo relativo agli effetti duraturi nel tempo (almeno 3 anni) per poter considerare pienamente ammissibili i costi di progetto si applica infatti solo ai progetti **“standard”**; analogamente, la copertura economica per i progetti **“sperimentali”** può essere del 100% (max. € 50.000), qualora i costi presentati siano pertinenti (ovvero funzionali alla sperimentazione che si intende realizzare), documentati ed effettivamente sostenuti. Per tutti gli altri progetti - quelli **“standard”** - il contributo ATERSIR può arrivare al 100% dei costi di progetto, qualora i costi presentati siano tutti eleggibili pienamente a contributo e siano complessivamente inferiori alla metà del massimale. Il meccanismo previsto dal bando prevede infatti che il contributo ATERSIR

possa concorrere fino al 100% dei costi eleggibili, quando i costi eleggibili sono inferiori alla metà del massimale; fino all' 80% per la parte di costi che superano la metà del massimale. Ad es., un progetto con costi eleggibili pari a € 150.000, presentato da un comune (o da un insieme di comuni) con popolazione residente complessiva > 100.000 abitanti (max finanziamento = € 200.000), potrà beneficiare di un contributo pari al 100% per i primi 100.000 € (la metà del massimale), e all'80% per la parte eccedente, ovvero l'80% di 50.000 euro = 40.000 €, per un totale di 140.000 €.

Vincoli per le case dell'acqua

Nel corso del tempo, il bando ATERSIR ha introdotto vincoli sempre più stringenti per i progetti che prevedono la realizzazione delle case dell'acqua. Le prime limitazioni sono state introdotte nel bando ATERSIR già nel 2019, con la previsione di un massimale di finanziamento più basso rispetto alle altre tipologie di progetti (€ 20.000 invece che € 25.000). Nel 2020 il massimale per le case dell'acqua scende a € 15.000 e la loro realizzazione viene condizionata al rispetto di alcuni requisiti:

- installazione solo in aree ad alta affluenza turistica o di "city users";
- dimostrabilità (e dimostrazione in fase di domanda) della maggiore efficacia ed efficienza, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti, rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche.

A partire dal 2021, fermi restando i requisiti già previsti nel 2020, i costi per le case dell'acqua vengono considerati eleggibili al 50% (di cui almeno il 20% a carico dell'ente proponente). Ai progetti che prevedono la loro realizzazione viene inoltre assegnata la priorità più bassa in graduatoria.

A partire dal 2022 viene introdotto un ulteriore obbligo relativo alla realizzazione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua potabile di rubinetto.

Tali limitazioni derivano da alcune considerazioni: l'acqua del rubinetto in Emilia-Romagna - e più in generale in Italia - è normalmente un'acqua dalle caratteristiche qualitative molto elevate, soggetta a controlli rigorosi, che non ha bisogno di essere ulteriormente trattata. Le case dell'acqua non garantiscono un'acqua migliore, ma soltanto refrigerata, talvolta gassata e microfiltrata, col rischio di rafforzare l'erronea percezione che l'acqua del rubinetto non sia affidabile. La gestione delle case dell'acqua comporta inoltre, al di là delle spese di installazione e allacciamento, costi per la manutenzione, consumi energetici, sostituzione periodica dei filtri e, in alcuni casi, per l'installazione, manutenzione e gestione di dispositivi di videosorveglianza per contrastare fenomeni di vandalismo. Il prelievo e il trasporto dell'acqua alle abitazioni richiedono inoltre, in molti casi, l'utilizzo dell'auto privata.

Se l'utilizzo dell'acqua di rete per il consumo domestico può essere promosso attraverso una corretta informazione sulla qualità dell'acqua del rubinetto, nel caso del consumo fuori casa può essere incentivata attraverso strumenti meno complessi e costosi, quali fontane, stazioni di ricarica, e punti acqua che consentono l'accesso all'acqua di rete senza dispositivi aggiuntivi di trattamento/filtrazione.

Nonostante l'introduzione progressiva di vincoli economici, di localizzazione e di comunicazione, il 2024 è stato l'anno con il numero più alto di progetti finanziati relativi alle case dell'acqua (vedi Tabella 7 e Tabella 8).

Vincoli per le borracce

A partire dal 2021 i progetti relativi all'acquisto/distribuzione di borracce non sono ammissibili a finanziamento se non accompagnati dal divieto di vendita di acqua confezionata e/o dall'installazione di erogatori con contaltri.

Progetti finanziati

Dal 2016 al 2025 sono stati ammessi a finanziamento 492 progetti, di cui **465 effettivamente finanziati**³² e 27 successivamente revocati dopo la determinazione dell'impegno di spesa da parte di ATERSIR. Le risorse impegnate ammontano a quasi 8,9 milioni di euro, di cui circa **8,5 milioni di euro effettivamente erogati/impegnati**, al netto delle risorse impegnate per progetti successivamente revocati e tenendo conto delle spese effettivamente sostenute.

Come già illustrato, gli enti proponenti/beneficiari sono in prevalenza comuni (come singolo soggetto proponente o come ente capofila insieme ad altri comuni), ma sono presenti anche diversi progetti presentati da unioni, province e (solo nel 2020) società patrimoniali o in-house a completo capitale pubblico, su mandato dei comuni controllanti.

In Figura 3 è riportato il numero di progetti ammessi a finanziamento per anno, con evidenza dei progetti successivamente revocati. In Figura 4 sono indicati i corrispondenti importi ammissibili e riconosciuti per anno. In Figura 5 sono indicati gli importi ammissibili e gli importi riconosciuti per provincia. In Figura 6 viene presentato il dettaglio degli importi riconosciuti per provincia e per anno. In Figura 7, fatto 100 l'importo cumulativo riconosciuto ad ogni provincia, è rappresentata la percentuale dell'importo riconosciuta per ogni anno. In Figura 8 viene mostrato l'andamento nel tempo dei costi ammissibili complessivi relativi ai progetti finanziati e dei costi riconosciuti, ovvero del contributo fornito da ATERSIR.

Si osserva un incremento costante del numero di progetti finanziati e dei contributi erogati nel tempo, fatta eccezione per gli anni 2021 e 2022, in corrispondenza della pandemia da COVID-19. A partire dal 2023, a seguito delle modifiche introdotte alla struttura del Bando e alle regole per il riconoscimento dei costi, si osserva (cfr. Figura 8 e Figura 9) una drastica riduzione dello scarto tra costi ammissibili e costi riconosciuti: il Bando ATERSIR copre quindi la quasi totalità dei costi ammissibili dei progetti presentati. I finanziamenti ricevuti nel triennio 2023-2025 rappresentano, per quasi tutti i territori provinciali (con la sola eccezione delle province di PC e PR), oltre la metà dei contributi complessivamente ricevuti da ATERSIR nel corso dei 10 anni del Bando.

³² Al momento della redazione del presente Report, i progetti ammessi a finanziamento nel 2025 sono ancora in corso. Si assume che tutti i progetti ammessi a finanziamento nel 2025 vengano effettivamente realizzati e finanziati.

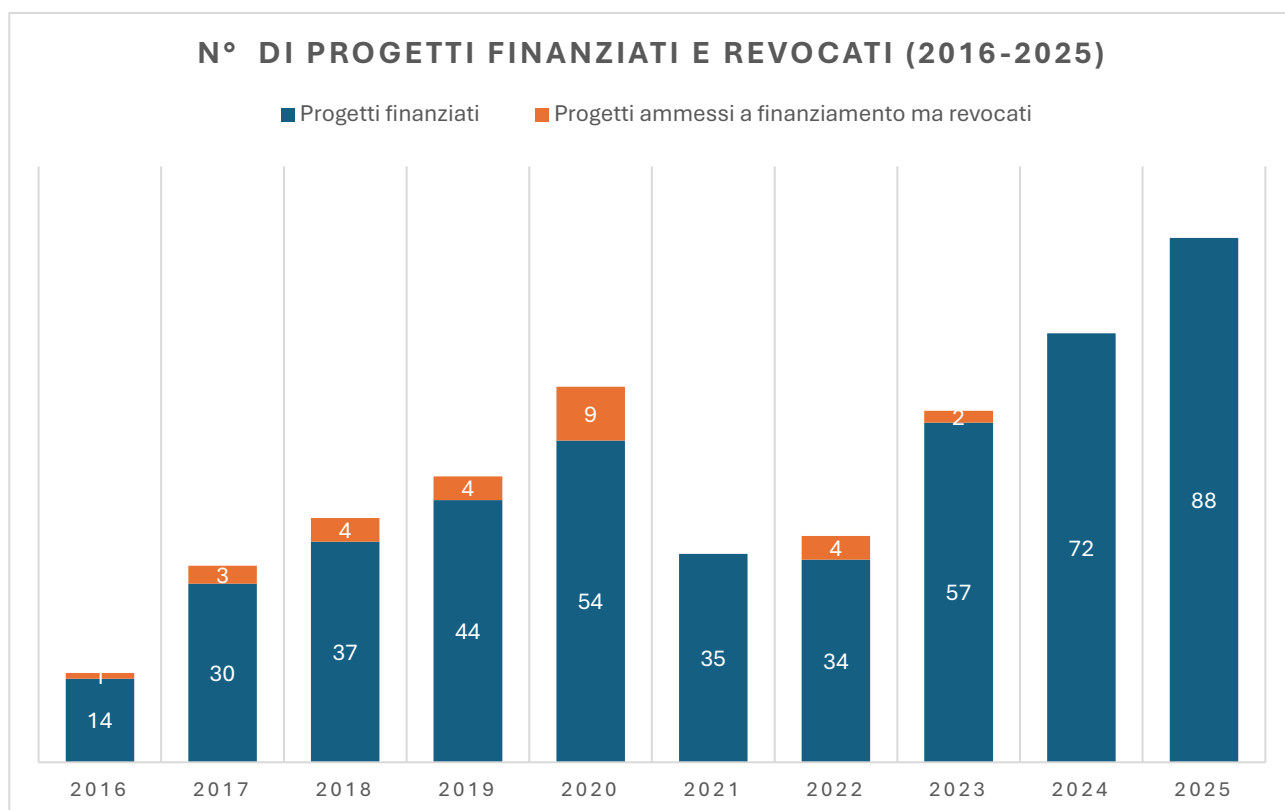


Figura 3 - Numero complessivo progetti finanziati e revocati per anno

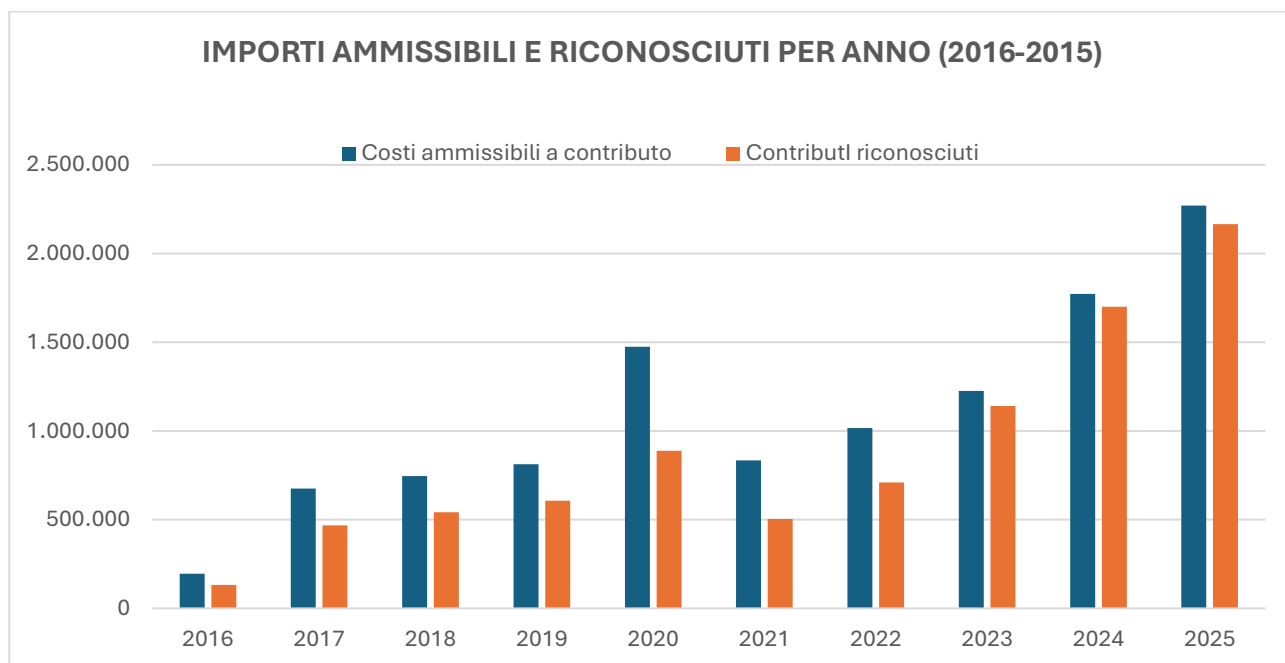


Figura 4 - Importi ammissibili e riconosciuti per anno

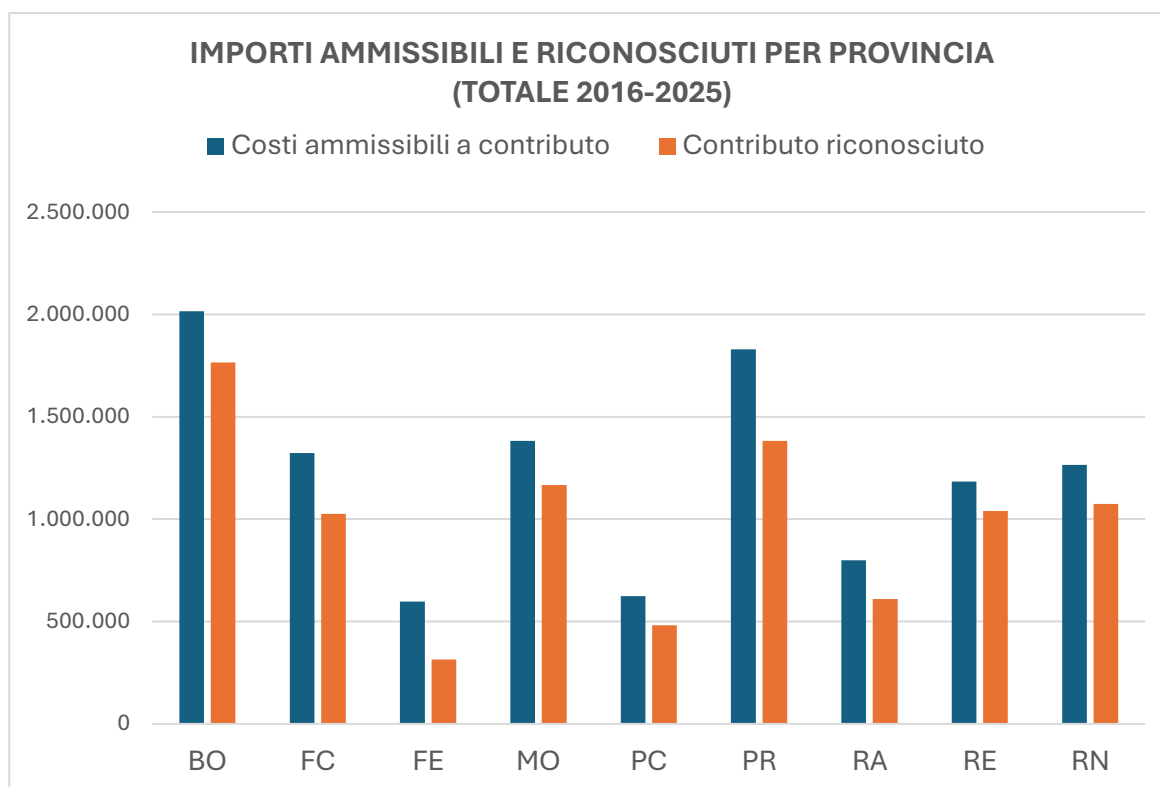


Figura 5 - Importi ammissibili e importi riconosciuti complessivi per provincia

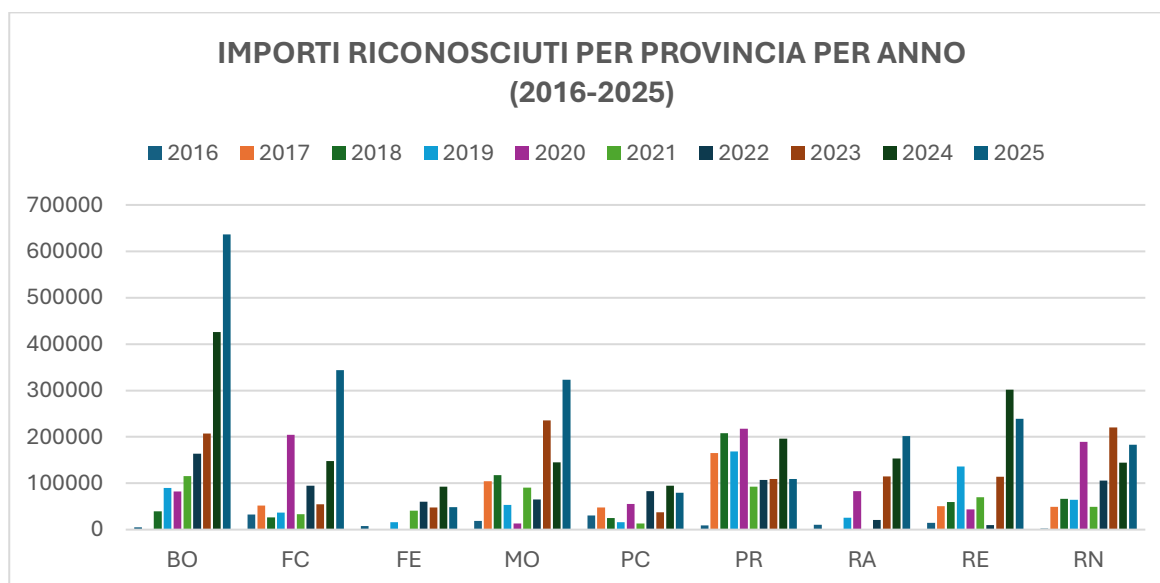


Figura 6 - Importi riconosciuti per provincia per anno

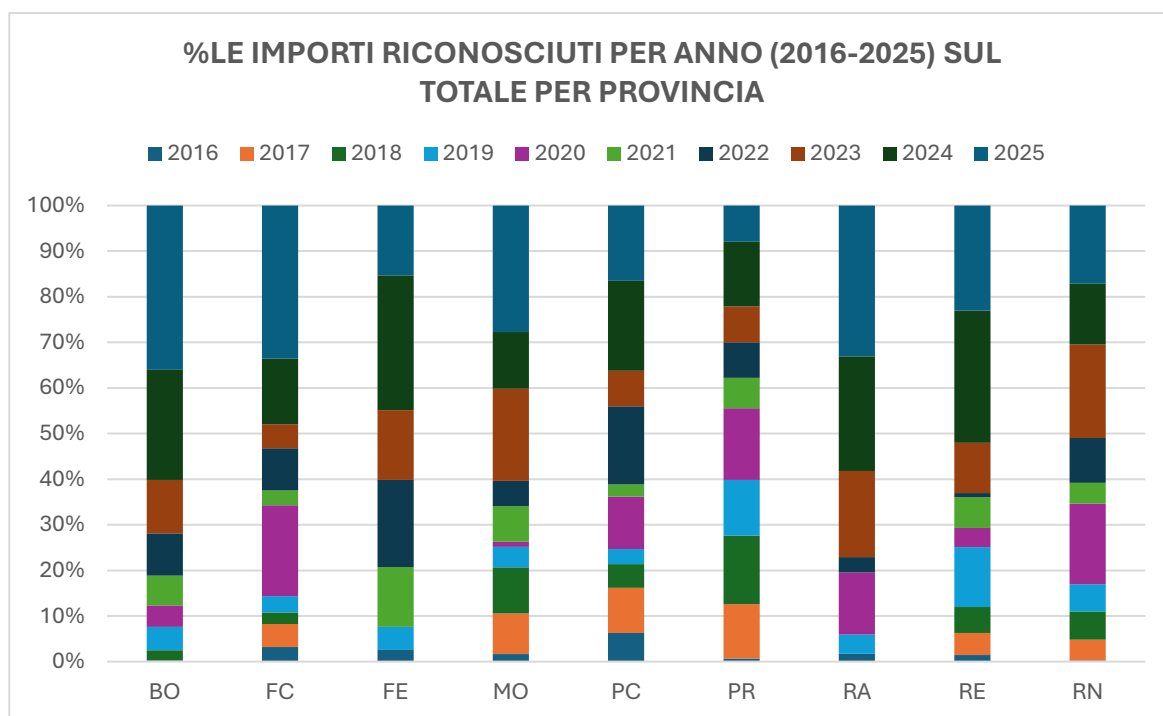


Figura 7 - %le importi riconosciuti per anno per provincia

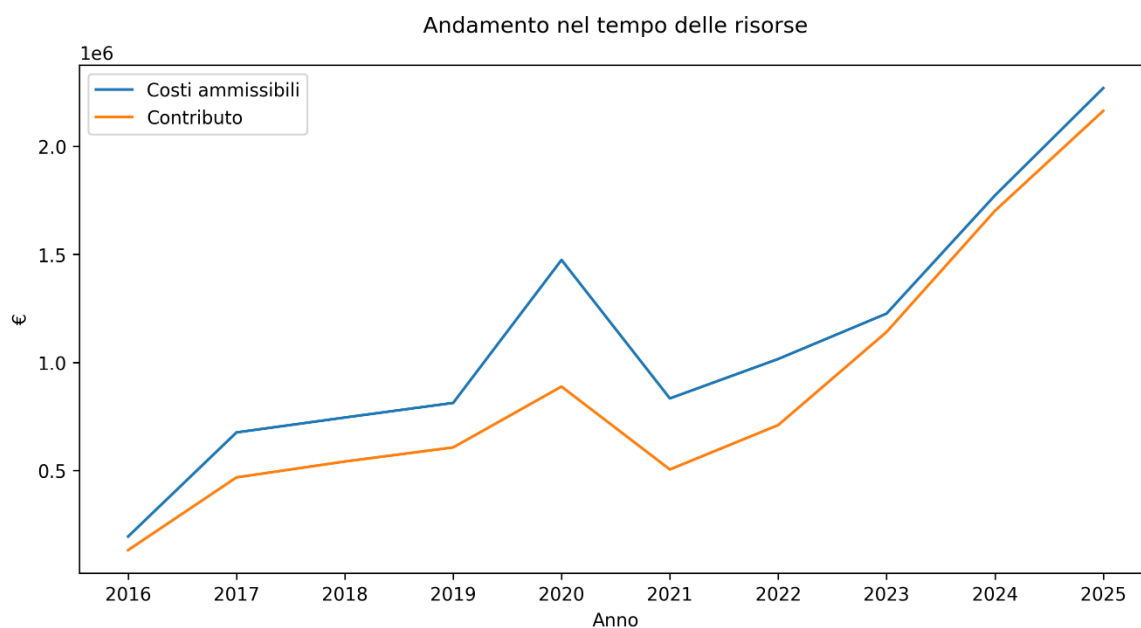


Figura 8 - Andamento nel tempo dei costi ammissibili e del cofinanziamento ATERSIR (valori in mln di €)

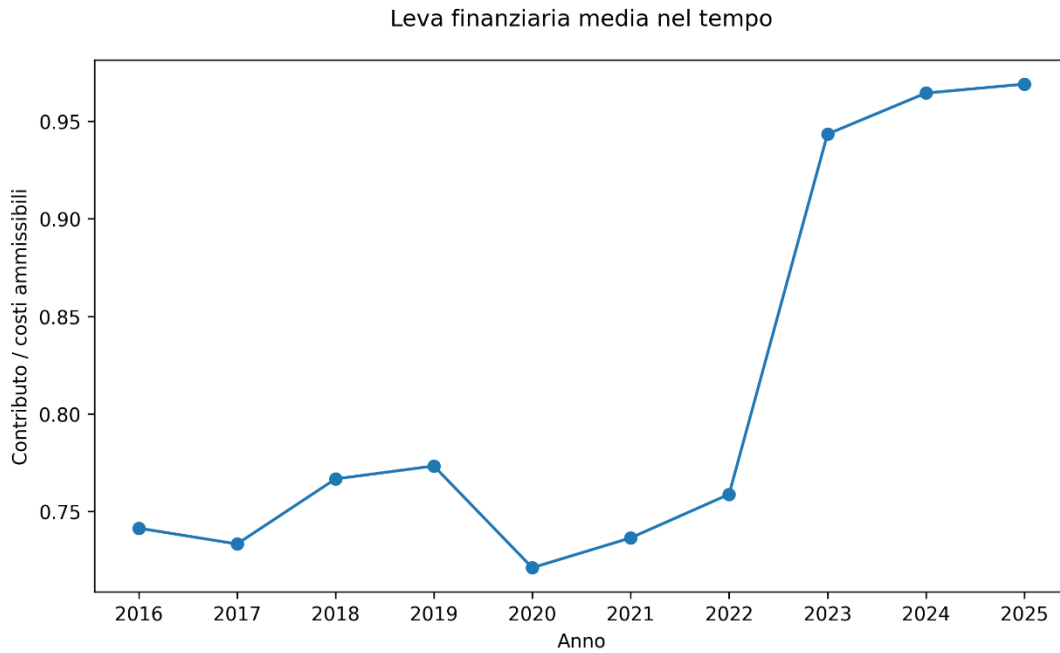


Figura 9 - Leva finanziaria media nel tempo (rapporto tra contributi riconosciuti e costi ammissibili)

Il dettaglio del numero di progetti finanziati ogni anno per ogni singolo beneficiario è riportato in Tabella 4. I soggetti proponenti sono 177 comuni distinti, 2 province, 10 unioni e 3 società pubbliche. Va chiarito che, nella tabella, il numero di progetti presentati si riferisce ai progetti presentati direttamente dall'ente; il numero non tiene conto dei progetti di cui il Comune è beneficiario "indiretto" nell'ambito di progetti presentanti da altri comuni (con un comune capofila), da Unioni di comuni, Province o Società pubbliche. In questi casi, sono comunque indicati in nota i comuni coinvolti. La rappresentazione dei territori che hanno beneficiato anche indirettamente del bando ATERSIR è invece presentata in Figura 10.

La scala cromatica sulla destra indica il numero di progetti in cui sono stati (direttamente o indirettamente) coinvolti. In bianco sono visualizzati i comuni che non sono mai stati coinvolti in nessun progetto finanziato. Complessivamente, i comuni coinvolti almeno una volta in un progetto di prevenzione nell'ambito del bando ATERSIR sono 213 su 330 (~ 65% del totale dei comuni della RER).

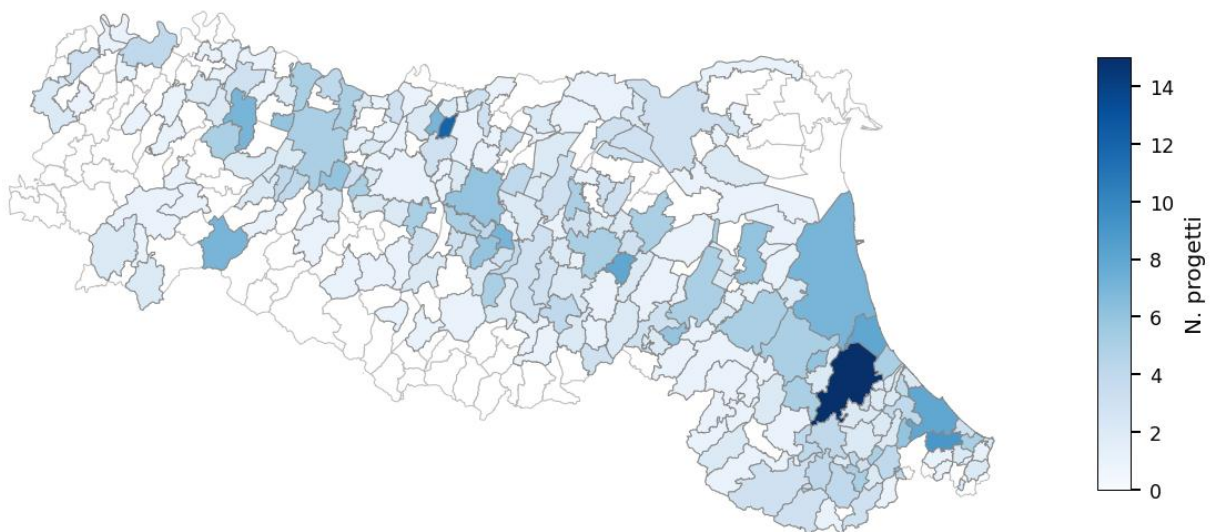


Figura 10 - Mappa dei comuni che hanno beneficiato almeno una volta del bando ATERSIR

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Il Comune con il maggior numero di progetti presentati/finanziati dall'istruzione del Bando è quello di Cesena (in blu scuro), con 15 progetti, di cui 3 come "beneficiario indiretto". L'anno con il numero più alto di progetti presentati da un singolo ente è il 2025 è: spiccano i comuni di Rio Saliceto (RE) e Cervia (RA) con 5 progetti e Cesena (FC) con 4.

Ente proponente	Prov	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Anzola dell'Emilia	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Bentivoglio	BO	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	3
Bologna	BO	0	0	0	1	0	0	1	0	1	2	5
Borgo Tossignano	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	5
Budrio	BO	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	5
Calderara di Reno	BO	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3
Casalecchio di Reno	BO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Casalfiumanese	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Castel Maggiore	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Castello d'Argile	BO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Castenaso	BO	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	3
Crevalcore	BO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Fontanelice	BO	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Galliera	BO	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	3
Granarolo dell'Emilia	BO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Grizzana Morandi	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Imola	BO	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	4
Marzabotto	BO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	3
Medicina	BO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Monghidoro	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Monte San Pietro	BO	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Monterenzio	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Monzuno	BO	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
Mordano	BO	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Ozzano dell'Emilia	BO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Pianoro	BO	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Sala Bolognese	BO	0	0	1	0	0	0	1	1	1	1	5
San Giorgio di Piano	BO	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	3
San Giovanni In Persiceto	BO	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
San Lazzaro di Savena	BO	0	0	0	0	1	1	1	2	2	1	8
Sant'Agata Bolognese	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Sasso Marconi	BO	0	0	0	0	1	0	0	1 ³³	0	0	2
Valsamoggia	BO	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	3
Vergato	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Zola Predosa	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Unione Savena-Idice	BO	1 ³⁴	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Unione Nuovo circondario imolese	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 ³⁵	1

³³ Comuni coinvolti: Sasso Marconi, Monte San Pietro, Marzabotto

³⁴ Comuni coinvolti: Loiano, Ozzano dell'Emilia, Monghidoro

³⁵ Comuni coinvolti: Imola, Borgo Tossignano, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Mordano, Casalfiumanese

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente proponente	Prov	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Unione Terre di Pianura	BO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Bertinoro	FC	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Cesena	FC	1	1	1	1	0	1	1	1	2	4 ³⁶	13
Cesenatico	FC	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	3
Forlì	FC	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	4
Forlimpopoli	FC	1	0	1	0	0	1	0	1	1	0	5
Meldola	FC	0	1	0	1	1	0	0	0	1	0	4
Mercato Saraceno	FC	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Predappio	FC	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Premilcuore	FC	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
San Mauro Pascoli	FC	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Sarsina	FC	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Unica Reti	FC	0	0	0	0	4 ³⁷	0	0	0	0	0	4
Unione Valle Del Savio	FC	0	0	0	0	0	0	1 ³⁸	0	0	0	1
Argenta	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Bondeno	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Ferrara	FE	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	3
Masi Torello	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Poggio Renatico	FE	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	3
Portomaggiore	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Riva Del Po	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Terre Del Reno	FE	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	3
Tresignana	FE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Vigarano Mainarda	FE	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2
Campogalliano	MO	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Camposanto	MO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Castelfranco Emilia	MO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Castelnuovo Rangone	MO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Castelvetro di Modena	MO	0	0	1	0	0	1	0	1	1	0	4
Concordia Sulla Secchia	MO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Finale Emilia	MO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Fiorano Modenese	MO	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	3
Formigine	MO	1	0	0	0	0	1	0	1	0	2	5
Guiglia	MO	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3
Lama Mocogno	MO	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Maranello	MO	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	3
Modena	MO	0	2	1	0	0	0	0	1	1	1	6
Montefiorino	MO	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1

³⁶ Comuni coinvolti (due dei quattro progetti presentati sono multi-comunali): Comuni dell'Unione Valle del Savio (Cesena, Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto) e dell'Unione Rubicone e Mare (Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone)

³⁷ Comuni coinvolti: Forlì, Cesena, comuni collinari dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese: Bertinoro, Castrocaro T. - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Meldola, Modigliana, Portico di Romagna - S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio; comuni dell'Unione Rubicone Mare: Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone.

³⁸ Comuni coinvolti: Cesena, Montiano, Bagno di Romagna, Verghereto, Sarsina, Mercato Saraceno

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente proponente	Prov	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Nonantola	MO	0	0	1	1	0	0	1 ³⁹	1	0	0	4
Novi di Modena	MO	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2
Pavullo Nel Frignano	MO	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Prignano Sulla Secchia	MO	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2
San Cesario Sul Panaro	MO	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
San Felice Sul Panaro	MO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2
San Prospero	MO	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	3
Savignano Sul Panaro	MO	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
Spilamberto	MO	1	1	0	2	0	0	0	1	0	0	5
Vignola	MO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Unione Terre D'Argine	MO	0	0	0	0	0	0	0	0	1 ⁴⁰	0	1
Unione Terre di Castelli	MO	0	0	0	0	0	0	0	1 ⁴¹	0	1 ⁴²	2
Alseno	PC	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
Alta Val Tidone	PC	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2
Besenzone	PC	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Borgonovo Val Tidone	PC	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	3
Calendasco	PC	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Carpaneto Piacentino	PC	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Fiorenzuola D'Arda	PC	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Gossolengo	PC	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Lugagnano Val D'Arda	PC	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Piacenza	PC	0	0	0	1	0	0	0	1	1	1	4
Piozzano	PC	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Ponte Dell'Olio	PC	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Rottofreno	PC	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
San Pietro In Cerro	PC	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Villanova Sull'Arda	PC	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Albareto	PR	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	2
Bardi	PR	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Bedonia	PR	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2
Berceto	PR	1	2	1	1	1	1	0	0	0	0	7
Bore	PR	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Busseto	PR	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	3
Calestano	PR	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Collecchio	PR	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2
Colorno	PR	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	3
Compiano	PR	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Felino	PR	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	3
Fidenza	PR	0	1	2	2	0	0	0	0	1	1	7
Fontevivo	PR	0	0	0	2	1	1	0	2	0	0	6
Fornovo di Taro	PR	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2

³⁹ Comuni Coinvolti: Nonantola, San Giovanni in Persiceto

⁴⁰ Comuni coinvolti: Carpi, Novi, Soliera, Campogalliano

⁴¹ Comuni coinvolti (che possono beneficiare della lavastoviglioteca mobile realizzata nell'ambito del progetto): tutti i comuni dell'Unione (Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca).

⁴² Comuni coinvolti: tutti i comuni dell'Unione

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente proponente	Prov	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Lesignano Dè Bagni	PR	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Medesano	PR	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Montechiarugolo	PR	0	0	1	0	1	1	1	0	2	0	6
Neviano Degli Arduini	PR	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Parma	PR	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	4
Polesine Zibello	PR	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Sala Baganza	PR	0	0	1	0	1	0	0	0	1 ⁴³	1	4
Salsomaggiore Terme	PR	0	0	0	2	1	0	0	1	1	0	5
San Secondo Parmense	PR	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2
Sissa Trecasali	PR	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0	5
Soragna	PR	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Sorbolo Mezzani	PR	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Traversetolo	PR	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
Varsi	PR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Provincia di Parma	PR	0	0	0	0	1 ⁴⁴	0	0	0	0	0	1
Unione Bassa Est Parmense	PR	0	2 ⁴⁵	2 ⁴⁶	0	0	0	0	0	0	0	4
Castel Bolognese	RA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Cervia	RA	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
Faenza	RA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Lugo	RA	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	4
Massa Lombarda	RA	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2
Ravenna	RA	1	0	0	1	0	0	1	1	0	1	5
Russi	RA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Romagna Acque	RA	0	0	0	0	3 ⁴⁷	0	0	0	0	0	3
Unione della Romagna Faentina	RA	0	0	0	1 ⁴⁸	0	0	0	0	0	1 ⁴⁹	2
Albinea	RE	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Baiso	RE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Bibbiano	RE	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	5
Boretto	RE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Brescello	RE	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Campagnola Emilia	RE	0	0	0	0	0	1	0	2	2	2	7
Campegine	RE	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Carpinetti	RE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Castellarano	RE	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	3
Castelnovo di Sotto	RE	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Castelnovo Ne' Monti	RE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Cavriago	RE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Correggio	RE	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	3
Fabbriico	RE	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2

⁴³ Comuni coinvolti: Sala Baganza, Felino

⁴⁴ Comuni coinvolti: Parma

⁴⁵ Comuni coinvolti: Sorbolo Mezzani e Colorno

⁴⁶ Comuni coinvolti: Sorbolo Mezzani

⁴⁷ Comuni coinvolti: Ravenna, Faenza, Lugo, Cervia, Fusignano, Alfonsine, Cotignola, Russi, Bagnacavallo

⁴⁸ Comuni coinvolti: Faenza

⁴⁹ Comuni coinvolti: Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente proponente	Prov	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Gattatico	RE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Gualtieri	RE	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	3
Guastalla	RE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Montecchio Emilia	RE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
Novellara	RE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Quattro Castella	RE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Reggio Nell'Emilia	RE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Rio Saliceto	RE	0	1	1	1	0	0	0	1	3	5	12
Rolo	RE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Rubiera	RE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
San Martino In Rio	RE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Scandiano	RE	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	5
Unione Terra di Mezzo	RE	0	0	1 ⁵⁰	0	0	0	0	0	0	0	1
Amir S.P.A.	RN	0	0	0	0	1 ⁵¹	0	0	0	0	0	1
Bellaria Igea Marina	RN	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Casteldelci	RN	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Cattolica	RN	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2
Coriano	RN	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2	7
Maiolo	RN	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
Misano Adriatico	RN	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	3
Montecopiolo	RN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Montescudo - Monte Colombo	RN	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Novafeltria	RN	0	1	1	1	1	0	0	1	0	0	5
Pennabilli	RN	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	3
Poggio Torriana	RN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Riccione	RN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Rimini	RN	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	4
Saludecio	RN	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2
San Clemente	RN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
San Giovanni In Marignano	RN	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
San Leo	RN	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	3
Sant'Agata Feltria	RN	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	4
Santarcangelo di Romagna	RN	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
Talamello	RN	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	3
Verucchio	RN	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	4
Provincia di Rimini	RN	0	0	0	0	0	0	0	1 ⁵²	0	0	1
Romagna Acque	RN	0	0	0	0	2 ⁵³	0	0	0	0	0	2
TOTALE		14	30	37	44	54	35	34	57	72	88	465

Tabella 4 - Prospetto di tutti i progetti finanziati per ente proponente e per anno

⁵⁰ Comuni coinvolti: Cadelbosco di Sopra

⁵¹ Comuni coinvolti: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Morciano di Romagna, Verucchio, Coriano, Misano Adriatico, Mercatino Conca, Montescudo-Montecolombo, San Leo, Gemmano, Riccione

⁵² Comuni coinvolti: Rimini

⁵³ Comuni coinvolti: Rimini, Riccione, Misano, Verucchio, Coriano, Santarcangelo

Le azioni di prevenzione

Nel seguito del documento vengono approfondite le principali tipologie di azioni contenute nei progetti finanziati. Considerato che i singoli progetti possono contenere azioni di diversa natura, è stata privilegiata una classificazione basata su “temi” e ambiti di intervento, come mostrato in Tabella 5. Un singolo progetto, pertanto, può ricadere su uno o più temi/ambiti, in base alle azioni in esso contenute. I progetti sul compostaggio domestico/autocompostaggio, come già chiarito, non rientrano più tra le iniziative finanziabili in quanto non sono riconducibili alla prevenzione dei rifiuti; ciò nonostante, per completezza, i progetti volti a promuovere il compostaggio domestico/autocompostaggio vengono comunque evidenziati nei grafici che seguono. Nelle rappresentazioni grafiche, i progetti di compostaggio includono anche 30 dei 32 progetti elencati nel paragrafo di approfondimento dedicato ai “Rifiuti verdi”; i due progetti restanti riconducibili all'alveo della prevenzione dei rifiuti, sono gli unici ad essere stati associati al tema “Rifiuti verdi”.

	Tema	Ambito	Settore
	Riduzione acqua confezionata	Cassette dell'acqua	---
		Erogatori & fontane	Scuole
			Centri sportivi
			Uffici e altre strutture comunali
			Eventi
			Ristorazione
			Suolo pubblico
	Monouso (Somministrazione) Riduzione rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande	Da monouso a riutilizzabile nella somministrazione per il consumo da asporto.	Scuole
			Eventi
			Esercizi pubblici di somministrazione
			Stoviglie
	Monouso (distribuzione) Riduzione rifiuti da prodotti monouso nella distribuzione	Distribuzione & commercio	---
	Cassette riutilizzabili Riduzione rifiuti da cassette monouso per la logistica distributiva	Piccolo dettaglio	---
	Pannolini e assorbenti	Alternative riutilizzabili ai prodotti assorbenti per la persona (PAP)	Pannolini lavabili
			Coppette e slip mestruali
	Asciugatori elettrici	Installazione asciugatori elettrici in sostituzione degli erogatori di carta asciugamani.	Scuole
			Centri sportivi
			Uffici e altre strutture comunali
	Riduzione spreco alimentare	Donazione eccedenze e/o monitoraggio scarti.	Scuole
			Distribuzione/Commercio
			Ristorazione
			Sostegno ad associazioni attive nei recuperi
		Food-bag per asporto avanzati di cibo.	A scuola Al ristorante
	Riparazione e riuso Riparazione, condivisione e riuso beni durevoli	Biblioteche degli oggetti	---
		Repair café - ciclofficine	
		Altro (RAEE, tessili, mercatini del riuso)	
	Rifiuti verdi	Mulching	---
		Cippato da potature comunali	
		Compostaggio frazione verde	
		Triturazione verde a domicilio	

Tabella 5 - Principali tipologie di azioni contenute nei progetti finanziati

Uno sguardo di insieme

Prima di addentrarci negli approfondimenti tematici per ognuno dei temi riportati in Tabella 5, viene fornito uno sguardo di insieme sulle azioni contenute nei progetti e sulle risorse dedicate.

La Figura 11 mostra il numero complessivo di progetti finanziati per tipologia di azione contenuta. Sono distinti i progetti “mono-azione” (Mono) da quelli “multi-azione” (Multi), ovvero quelli che contengono anche azioni riconducibili a temi diversi da quello indicato in legenda. Risulta evidente la prevalenza di progetti relativi alla riduzione dell’acqua confezionata, il cui dettaglio, per ambito e settore, come per le altre tipologie, viene fornito nell’approfondimento dedicato.

La Figura 12, mantenendo la stessa ripartizione tra progetti “Mono” e “Multi”, visualizza le risorse economiche complessivamente impegnate da ATERSIR per tipologia di intervento. Si precisa che, nel caso di progetti “multi-azione”, non essendo possibile stabilire con esattezza la quota di risorse impegnate per le diverse tipologie di azione, il contributo economico considerato è quello relativo all’intero progetto (Banda arancione).

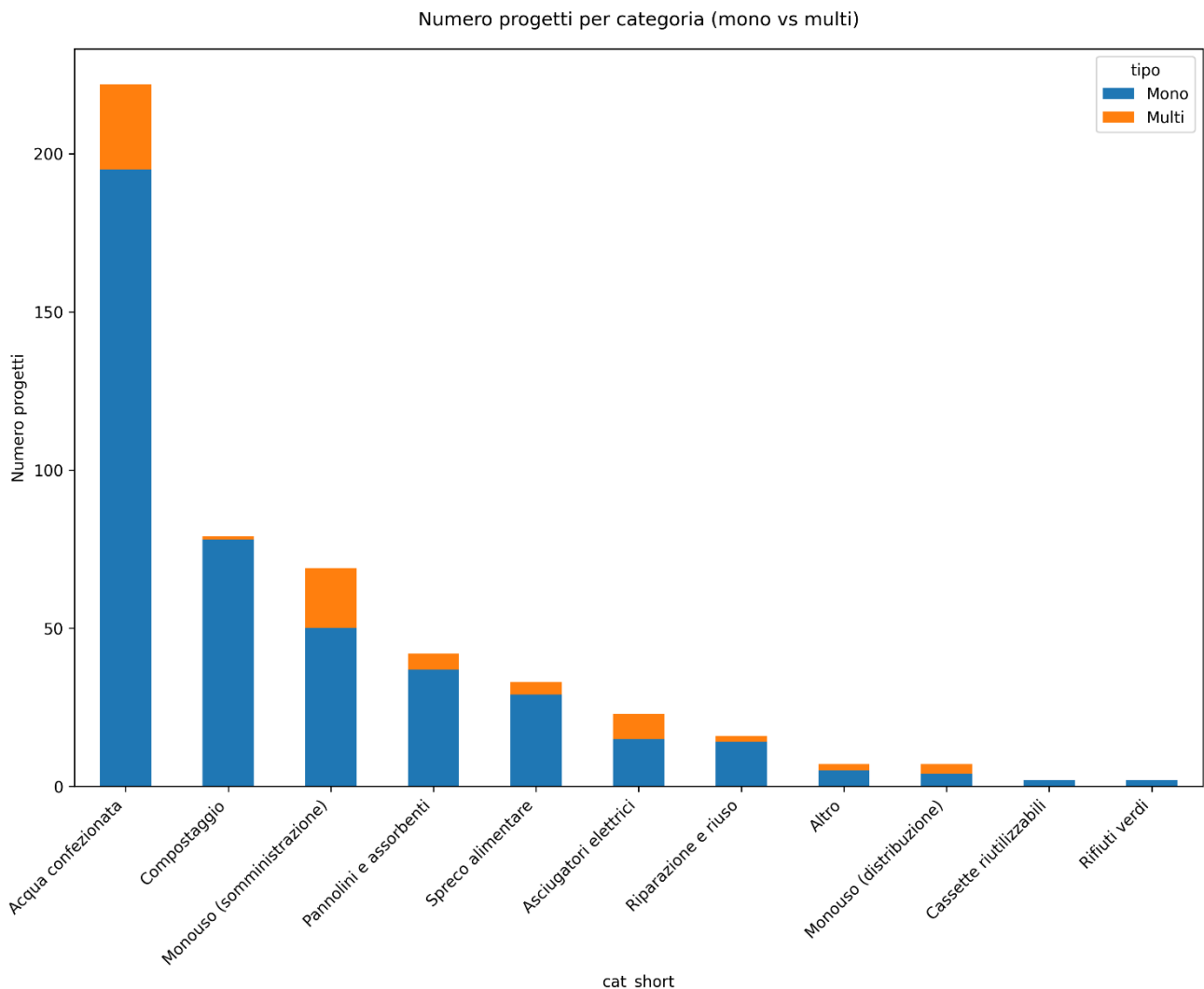


Figura 11 - Numero di progetti per tipologia di azione contenuta

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

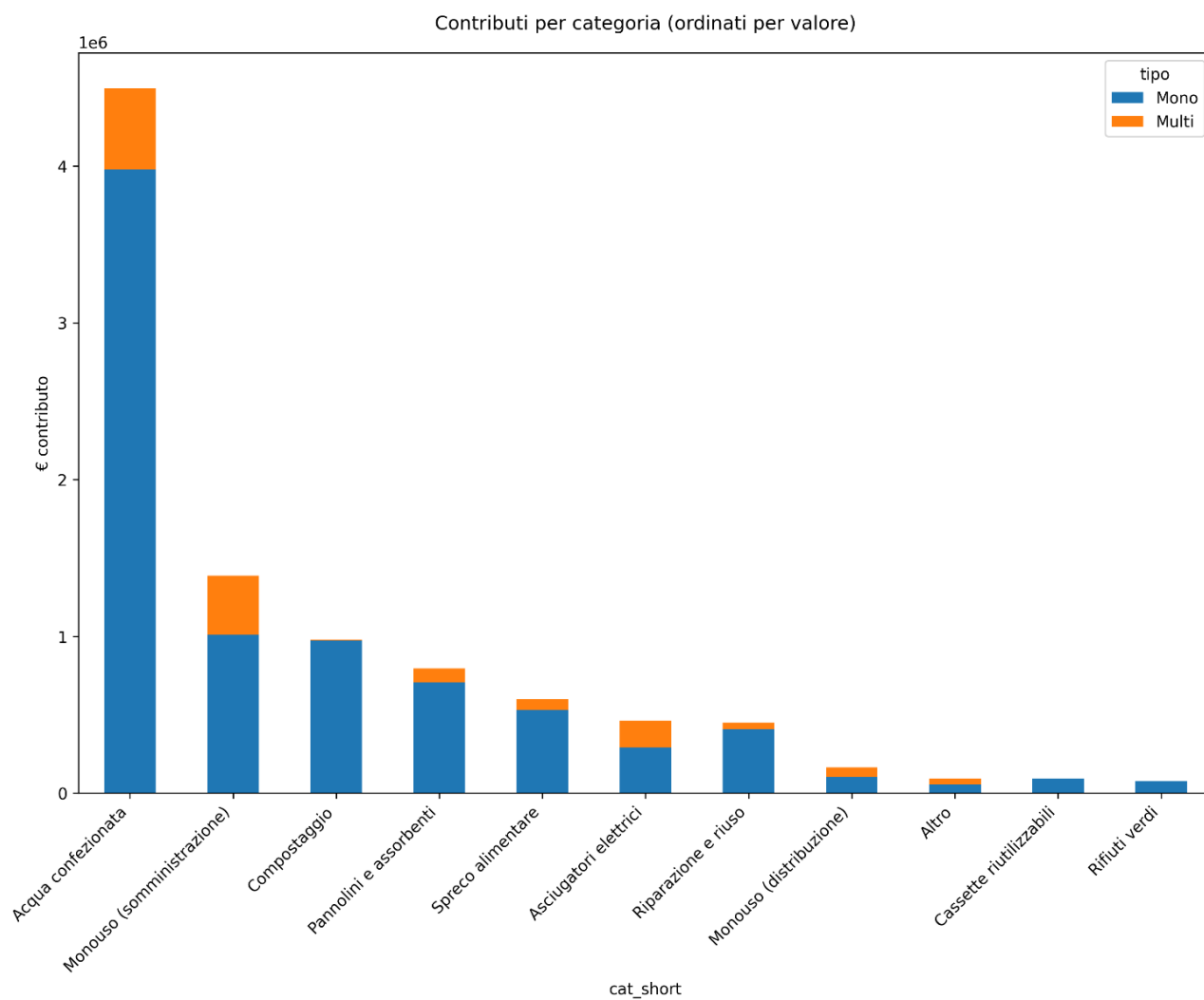


Figura 12 - Importi complessivi riconosciuti per tipologia di intervento (in milioni di €)

Il dettaglio per anno della distribuzione delle diverse tipologie di azioni, sia con riferimento ai progetti presentati che con riferimento ai territori interessati è rappresentato rispettivamente in Figura 13 e Figura 14. Si noti che la Figura 14 presenta generalmente numeri più elevati, poiché tiene conto di tutti i territori interessati dai progetti che coinvolgono più comuni, diversamente dalla Figura 13 che tiene conto esclusivamente della collocazione geografica del soggetto che ha presentato il progetto.

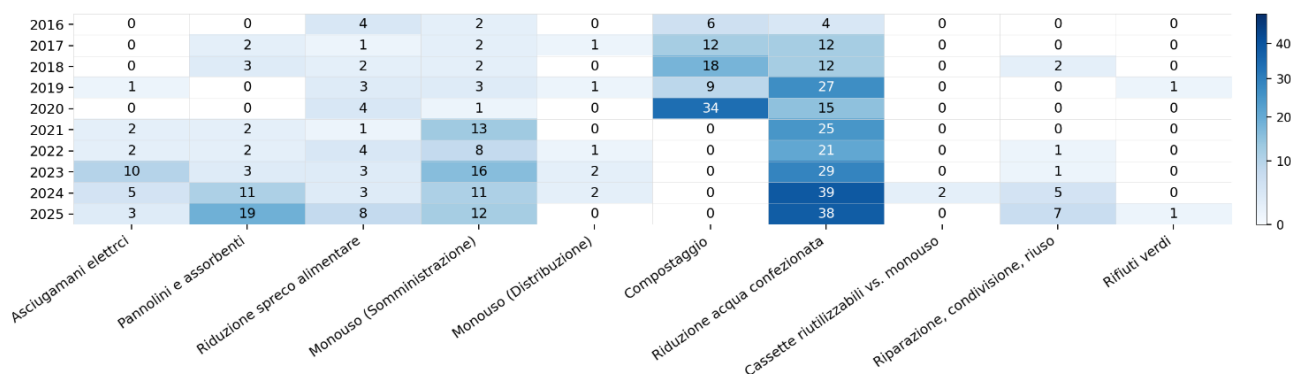


Figura 13 - Distribuzione dei progetti per anno e per categoria di azione contenuta

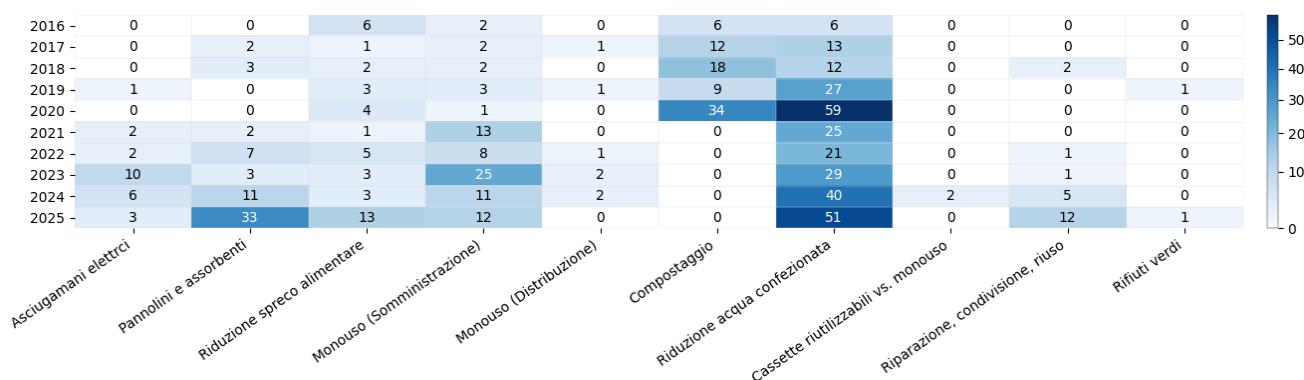


Figura 14 - Distribuzione delle azioni territoriali per anno e per categoria di azione contenuta

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Quanto all'evoluzione nel tempo delle azioni contenute nei progetti finanziati (cfr. Figura 15), si possono osservare alcuni trend, interpretabili in parte alla luce delle modifiche occorse nella configurazione del Bando. Per una analisi di dettaglio, si rimanda ai paragrafi di approfondimento che seguono.



Figura 15 - Evoluzione nel tempo dei progetti finanziati

Riduzione acqua confezionata

La Direttiva europea sull'acqua potabile (Dir. 2020/2184) chiede agli Stati membri di promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto destinata al consumo umano come alternativa all'acqua minerale in bottiglia, anche *“incoraggiando la messa a disposizione di tale acqua a titolo gratuito, o a prezzi modici, per i clienti nei ristoranti, nelle mense, e nei servizi di ristorazione”* nonché attraverso la predisposizione di punti di accesso all'acqua di rete sia all'esterno che all'interno degli spazi pubblici.

I progetti che si concentrano sulla riduzione dei rifiuti (e degli impatti ambientali) legati al consumo di acqua confezionata riguardano tipicamente l'installazione di macchinari e attrezzature per l'erogazione di acqua di rete, dotati o meno di sistemi di trattamento, refrigerazione, gassatura, a seconda dei contesti di impiego. Le azioni finanziate sono riconducibili prevalentemente ai seguenti ambiti:



Casa dell'acqua



Erogatori acqua di rete
& fontane/fontanelle



Borracce

Solo due dei progetti esaminati (cfr. Tabella 6) esulano da tale classificazione:

Ente	Descrizione progetto	Anno
Comune di San Prospero (MO)	Il progetto ha previsto tra le altre cose l'acquisto di dispositivi di filtrazione dell'acqua di rubinetto per l'utilizzo dell'acqua di rete nella mensa scolastica e delle relative attrezzature per la somministrazione (caraffe e bicchieri riutilizzabili)	2018
Comune di Ravenna (RA)	Nell'ambito del progetto "Ravenna Futura", realizzato in collaborazione con il Gruppo HERA, il Comune ha acquistato (tra le altre cose) 771 bottiglie di design in vetro, progettate e realizzate dall'azienda SICIS S.r.l., con decorazione che richiama il mosaico della città di Ravenna. Le bottiglie sono state destinate alle attività di ristorazione del territorio per favorire l'utilizzo di acqua di rete in sostituzione dell'acqua confezionata.	2019

Tabella 6 - Altre azioni per la riduzione del consumo di acqua confezionata

La mappa dei territori interessati da progetti finalizzati alla riduzione del consumo di acqua confezionata è riportata in Figura 16.

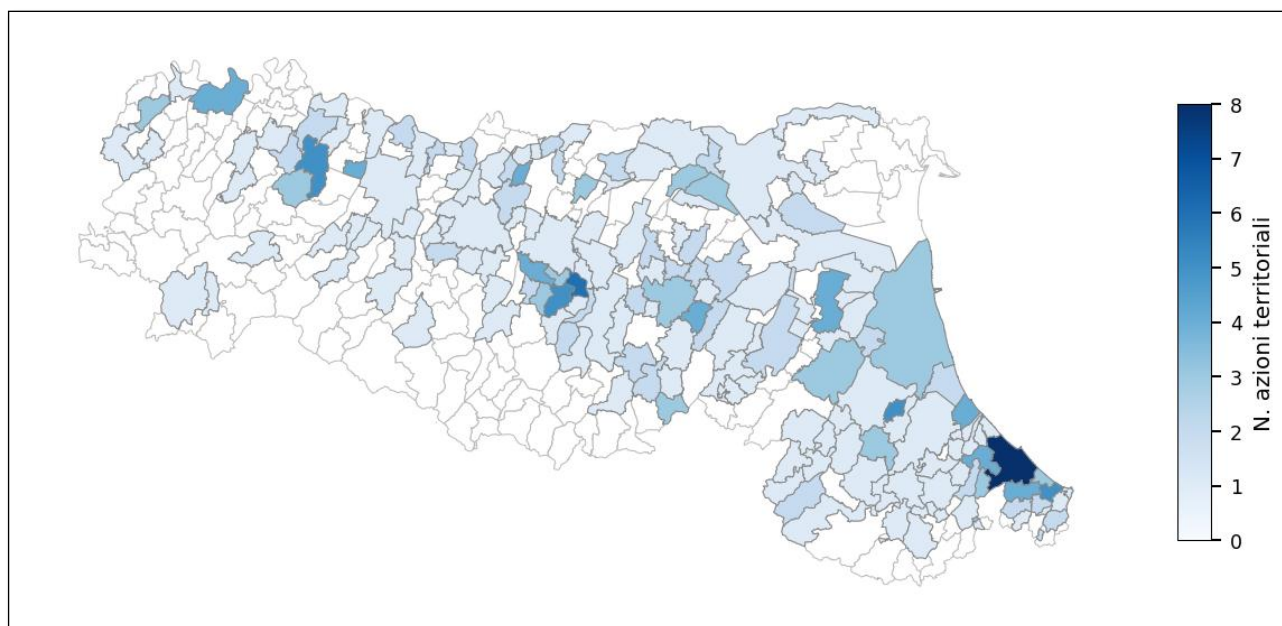


Figura 16 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione del consumo di acqua confezionata

Nei paragrafi che seguono viene fornita un'analisi di dettaglio per ognuno dei tre ambiti di intervento identificati (case dell'acqua, erogatori, borracce).

Case dell'acqua

Dei 465 progetti finanziati nei dieci anni del bando, 58 (~12% sul totale dei progetti finanziati) hanno riguardato in tutto o in parte le case dell'acqua (cfr. Tabella 7 e Tabella 8) per un totale di circa un milione di euro (~ 12% sull'importo totale finanziato) (cfr. Figura 17). Gli unici anni in cui non sono presenti progetti relativi alle case dell'acqua sono il 2020 e il 2021, in corrispondenza dell'emergenza COVID-19. Fanno eccezione alcune iniziative in cui le case dell'acqua sono già esistenti, e il contributo richiesto riguarda l'acquisto di contenitori da riempire e cestini portabottiglie da destinare agli utenti (es. Alseno 2016, Verucchio 2018) o l'introduzione di sistemi di telemetria e domotica per il loro monitoraggio (es. Fidenza 2024).

Si rileva inoltre che in alcuni casi (es. San Lazzaro di Savena e Terre nel Reno nel 2023) gli importi finanziati (ben più contenuti degli altri), riguardano esclusivamente i costi per interventi edili e per gli allacci elettrici ed idrici necessari all'installazione delle case dell'acqua. In questi casi, infatti, l'amministrazione comunale non ha provveduto all'acquisto dell'attrezzatura, ma ha affidato in concessione una porzione di area pubblica a un'azienda esterna, la quale provvede a propria cura e spese all'installazione, gestione e manutenzione.

Ai fini del monitoraggio delle ricadute di tali progetti sulla riduzione dei rifiuti, trattandosi in molti casi di dispositivi pensati per il riempimento di contenitori destinati al consumo domestico, si può far riferimento alla quantità di bottiglie in PET da 1,5 lt evitate, che rappresenta la tipologia più diffusa di imballaggio utilizzato per tale impiego. La stima a consuntivo può essere quindi effettuata moltiplicando per due terzi (2/3) il numero di litri erogati (i dispositivi devono essere dotati di contalitri) e per il peso medio di una bottiglia in PET da 1,5 lt. (circa 40 gr.)

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Comune	Prov	Anno	Contributo ATERSIR (€)⁵⁴
Alseno ⁵⁵	PC	2016	7.207
Castelnovo di Sotto	RE	2017	14.484
Fidenza	PR	2017	25.000
Maranello	MO	2017	23.791
Piozzano	PC	2017	22.280
Polesine Zibello	PR	2017	24.996
Rottofreno	PC	2017	24.732
Saludecio	RN	2017	18.272
San Prospero ⁵⁶	MO	2017	4.486
Sorbolo Mezzani ⁵⁷	PR	2017	17.849
Alta Val Tidone	PC	2018	21.379
Cadelbosco di Sopra ⁵⁸	RE	2018	23.976
Castelvetro di Modena	MO	2018	25.000
Fidenza [1]	PR	2018	25.000
Fidenza [2]	PR	2018	25.000
San Cesario sul Panaro	MO	2018	25.000
Verucchio ⁵⁹	RN	2018	6.768
Albareto	PR	2019	8.235
Bologna	BO	2019	16.000
Brescello [1]	RE	2019	15.400
Brescello [2]	RE	2019	15.400
Fabbri	RE	2019	16.000
Fontevivo [1]	PR	2019	16.000
Fontevivo [2]	PR	2019	16.000
Gualtieri	RE	2019	16.000
Nonantola	MO	2019	16.000
Piacenza	PC	2019	16.000
Poggio Renatico	FE	2019	15.992
Bologna	BO	2022	15.192
Mercato Saraceno	FC	2022	14.000
Monzuno	BO	2022	18.428
Rimini	RN	2022	12.000
Casalecchio di Reno ⁶⁰	BO	2023	5.000
Castelvetro di Modena	MO	2023	14.309
Gualtieri	RE	2023	16.520

⁵⁴ Nel caso di progetti che includono azioni aggiuntive oltre alla realizzazione delle case dell'acqua (es. installazione erogatori nelle scuole etc...) il valore indicato nella colonna "Contributo finanziato" si riferisce esclusivamente al contributo ATERSIR riconducibile alle case dell'acqua

⁵⁵ Il progetto non riguarda l'installazione di una nuova casetta dell'acqua ma l'acquisto di kit composti da cestino portabottiglie e 6 bottiglie in vetro da dare in comodato d'uso gratuito ai cittadini che fanno uso della Casetta dell'acqua già installata nel 2015.

⁵⁶ Noleggio annuale, senza acquisto

⁵⁷ Progetto presentato dall'Unione Bassa Est Parmense che ha previsto l'installazione di una casa dell'Acqua nel comune di Sorbolo Mezzani.

⁵⁸ Progetto presentato dall'Unione Terra di Mezzo che ha previsto l'installazione di una casa dell'Acqua nel comune di Cadelbosco di Sopra.

⁵⁹ Il progetto non riguarda l'installazione di una nuova casetta dell'acqua ma l'acquisto di kit composti da n. 4 bottiglie in vetro + cestino portabottiglie e borracce da destinare alle famiglie residenti nel Comune di Verucchio utilizzatrici della casa dell'acqua (già presente) e agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del territorio.

⁶⁰ Progetto "abilitante" con massimale di finanziamento di € 5.000. La somma eccedente prevista (€ 25.000) è a carico del Comune.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Comune	Prov	Anno	Contributo ATERSIR (€)
Piacenza	PC	2023	37.500
Rimini	RN	2023	27.450
Salsomaggiore Terme	PR	2023	23.485
San Lazzaro di Savena ⁶¹	BO	2023	3.815
Terre del Reno ⁶²	FE	2023	7.202
Correggio	RE	2024	24.000
Fidenza ⁶³	PR	2024	15.120
Fiorano Modenese ⁶⁴	MO	2024	23.873
Monghidoro	BO	2024	10.247
Monte San Pietro	BO	2024	29.524
Poggio Renatico	FE	2024	11.094
Premilcuore	FC	2024	10.438
Prignano sulla Secchia ⁶⁵	MO	2024	4.209
San Giovanni in Marignano	RN	2024	17.079
Sarsina	FC	2024	11.516
Talamello ⁶⁶	RN	2024	4.365
Castel Maggiore	BO	2025	17.080
Cervia	RA	2025	10.309
Cesenatico	FC	2025	31.100
Formigine	MO	2025	16.726
Monzuno	BO	2025	16.958
Piacenza	PC	2025	43.920
Quattro Castella	RE	2025	23.000
Totale			1.017.706

Tabella 7 - Case dell'acqua

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Tot
n°	1	9	7	11	0	0	4	8	11	7	58

Tabella 8 - N° complessivo di iniziative/anno relative alle case dell'acqua

⁶¹ Il contributo indicato contempla solo i costi per la realizzazione della piazzola - comprensiva di allacci elettrici ed idrici - finalizzata alla posa di n. 1 casetta dell'acqua. L'Amministrazione Comunale ha infatti affidato in concessione una porzione di area pubblica ad una Azienda esterna (Ecoline Srl di Forlì) per l'installazione e la gestione della casetta. Il progetto presentato prevede ulteriori spese per altre linee di attività.

⁶² Il contributo indicato riguarda la copertura di quota parte delle spese sostenute dall'ente proponente (€ 12.676) per la realizzazione delle piazzole comprensive di allacci elettrici ed idrici finalizzate alla posa di n. 4 casette dell'acqua. L'Amministrazione Comunale ha infatti affidato in concessione porzioni di aree pubbliche ad una Azienda esterna (Water Set srl di San Pietro in Casale) per l'installazione e la gestione delle casette.

⁶³ Il progetto non riguarda l'installazione di una nuova casetta dell'acqua ma l'introduzione di un sistema di telemetria e domotica per casette dell'acqua, per il monitoraggio delle 4 casette già presenti sul territorio comunale.

⁶⁴ Sostituzione di 2 casette dell'acqua giunte a "fine vita".

⁶⁵ Progetto "abilitante" (massimale di finanziamento € 5.000). La somma eccedente prevista (circa € 4.000) è a carico del Comune.

⁶⁶ Progetto "abilitante" (massimale di finanziamento € 5.000). La somma eccedente prevista (circa € 22.000) è a carico del Comune.

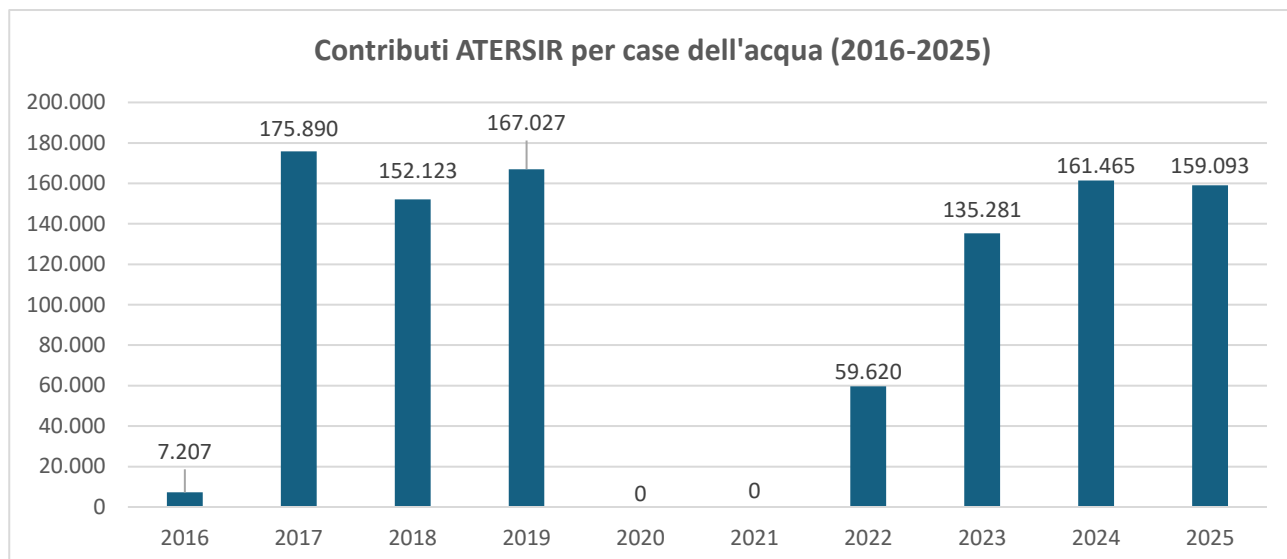


Figura 17 - Contributi ATERSIR per case dell'acqua negli anni 2016-2025



Figura 18 - Casa dell'acqua di Alseno (realizzata nel 2015) e contenitori acquistati con il bando 2016



Figura 19 - Casa dell'Acqua di Maranello 2017

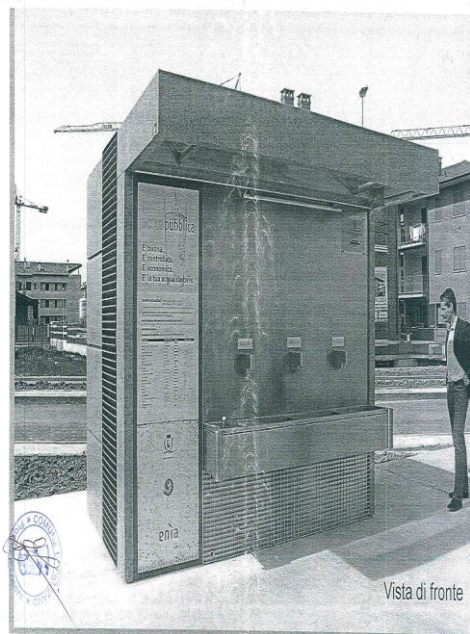


Figura 20 - Casa dell'acqua di Piozzano 2017



Figura 21 - Casa dell'acqua di Rottofreno 2017



Figura 22 - Casa dell'Acqua di San Lazzaro di Savena 2023



Figura 23 - Casa dell'Acqua di Piacenza 2023



Figura 24 - Casa dell'Acqua di Poggio Renatico 2019

Erogatori di acqua di rete

L'installazione di erogatori d'acqua è la tipologia di progetti più diffusa; si tratta tipicamente di attrezzature fisse che consentono il prelievo e l'erogazione di acqua potabile direttamente dalla rete idrica, spesso collocate nelle scuole, ma anche nei municipi, biblioteche, centri sportivi e altre strutture comunali. In casi meno frequenti, si tratta di attrezzature mobili (acquistate o a noleggio), messe a disposizione degli organizzatori di eventi del territorio, di attrezzature acquistate e fornite in comodato d'uso gratuito ad attività economiche (ristorazione/somministrazione) o di "punti acqua" (fontane e/o attrezzature per il *refill* dei contenitori di proprietà degli utenti) posizionati su strada pubblica, in prossimità di percorsi naturalistici e di luoghi ad elevata affluenza turistica o di *city-users*. Nelle mense scolastiche sono stati finanziati inoltre gli interventi necessari alla realizzazione di nuovi punti di presa per il riempimento delle caraffe da servire ai tavoli.

Da 2016 al 2025 sono 154 i progetti che hanno riguardato, in tutto o in parte, l'installazione di erogatori di acqua di rete; i comuni coinvolti sono circa 140 (diversi soggetti hanno presentato progetti in più annualità del bando).

La Tabella 9 mostra i progetti che hanno previsto l'installazione di erogatori nel periodo 2016-2025 e il settore di impiego. L'elenco include alcuni progetti multi-comunali presentati nel 2020 da due società pubbliche (Romagna Acque⁶⁷ e Unica Reti⁶⁸) che hanno previsto l'installazione di erogatori nelle scuole di diversi comuni dei rispettivi territori. Nei progetti rivolti alle scuole, l'installazione di erogatori è spesso accompagnata dalla distribuzione di borracce e, in alcuni casi, da ulteriori azioni volte alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso (stoviglie usa e getta) e degli sprechi alimentari (distribuzione *food bag*, ritiro e donazione eccedenze di pasto cotto non servito, etc...). Solo nei quattro progetti presentati da Unica Reti (2020), ad esempio, sono stati installati 200 erogatori nelle scuole di 24 comuni e distribuite circa 65.000 borracce.

Ai fini del monitoraggio delle ricadute di tali progetti sulla riduzione dei rifiuti, trattandosi di erogatori per il consumo fuori casa, si fa tipicamente riferimento alla quantità di bottigliette in PET da 500 cc evitate, che rappresenta la tipologia più diffusa di contenitore utilizzato per tale impiego. La stima a consuntivo può essere effettuata moltiplicando per due il numero di litri erogati (i dispositivi devono essere dotati di contalitri) e per il peso medio di una bottiglietta (circa 15 gr.)

⁶⁷ Progetto "Acqua e scuole" presentato da Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a.: Nel 2020 Romagna Acque è risultata beneficiaria di 5 progetti che hanno coinvolto 8 Comuni della provincia di RA (Ravenna, Faenza, Lugo, Fusignano, Alfonsine, Cotignola, Bagnacavallo, Russi), 6 Comuni della provincia di RN (Rimini, Riccione, Coriano, Verucchio, Sant'Arcangelo di Romagna, Misano Adriatico) e le province di RA e RN. Complessivamente, i 5 progetti di Romagna Acque hanno portato all'installazione di 192 erogatori all'interno dei plessi scolastici.

⁶⁸ Progetto "Verde Aqua - Docendo discimus" presentato da Unica Reti: nel 2020 Unica Reti è risultata beneficiaria di 4 progetti che hanno coinvolto 13 Comuni collinari dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (Bertinoro, Castrocaro T. - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Meldola, Modigliana, Portico di Romagna - S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio), 9 Comuni dell'Unione Rubicone Mare (Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone) e i Comuni di Forlì e Cesena. Complessivamente, i 4 progetti di Unica Reti hanno portato all'installazione di 200 erogatori (all'interno di scuole e biblioteche) e la distribuzione di circa 65.000 borracce

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Settore (dove)						Anno
	<i>Suole</i>	<i>Centri sportivi</i>	<i>Uffici e altre strutture comunali</i>	<i>Eventi</i>	<i>Ristorazione</i>	<i>Strada pubblica</i>	
Forlimpopoli (FC)							2016
Spilamberto (MO) ⁶⁹							2016
Unione dei Comuni Savena-Idice							2016
Fiorano Modenese (MO)							2017
Meldola (FC)							2017
Spilamberto (MO)							2017
Cattolica (RN)							2018
Calestano (PR)							2019
Castelnovo ne' Monti (RE)							2019
Fidenza (PR)							2019
Granarolo dell'Emilia (BO)							2019
Gualtieri (RE) ⁷⁰							2019
Meldola (FC)							2019
Rio Saliceto (RE)							2019
Salsomaggiore Terme (PR)							2019
San Prospero (MO)							2019
Spilamberto (MO) ⁷¹							2019
Spilamberto (MO)							2019
Carpaneto Piacentino (PC)							2020
Correggio (RE)							2020
Provincia di Parma (PR)							2020
Romagna Acque [1] ⁷²							2020
Romagna Acque [2] ⁷³							2020
Romagna Acque [3] ⁷⁴							2020
Romagna Acque [4] ⁷⁵							2020
Romagna Acque [5] ⁷⁶							2020
Unica Reti [1] ⁷⁷							2020
Unica Reti [2] ⁷⁸							2020
Unica Reti [3] ⁷⁹							2020
Unica Reti [4] ⁸⁰							2020
Boretto (RE)							2021
Budrio (BO)							2021
Calderara di Reno (BO)							2021
Campagnola Emilia (RE)							2021
Camposanto (MO)							2021
Castelvetro di Modena (MO)							2021
Castelnuovo Rangone (MO)							2021
Fiorenzuola d'Arda (PC)							2021
Fontevivo (PR)							2021
Formigine (MO)							2021

69 Noleggio erogatori mobili per eventi

70 Realizzazione di un rubinetto nella mensa della scuola dedicato alla distribuzione di acqua in caraffa

71 Noleggio erogatori mobili per eventi

72 Progetto presentato per conto della Provincia di Ravenna: installazione di 69 erogatori nelle scuole della Provincia per complessivi 14.735 studenti

73 Progetto presentato per conto dei seguenti Comuni della provincia di RN: Rimini, Riccione, Coriano, Verucchio, Sant'Arcangelo di Romagna, Misano Adriatico: 39 erogatori installati per complessivi 7.024 studenti.

74 Progetto presentato per conto dei seguenti Comuni della provincia di RA: Faenza, Lugo, Fusignano, Alfonsine, Cotignola, Bagnacavallo, Russi: 25 erogatori installati per complessivi 7.244 studenti.

75 Progetto presentato per conto della Provincia di Rimini: 37 erogatori installati per complessivi 6.927 studenti.

76 Progetto presentato per conto del Comune di Ravenna: 22 erogatori installati per complessivi 4.259 studenti.

77 Progetto presentato per conto di 9 Comuni dell'Unione Rubicone Mare: Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone: 48 erogatori installati e 15.487 borracce distribuite in 36 scuole.

78 Progetto presentato per conto di 13 Comuni collinari dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese: Bertinoro, Castrocaro T. - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Meldola, Modigliana, Portico di Romagna - S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio: 43 erogatori installati e 6.937 borracce distribuite.

79 Progetto presentato per conto del Comune di Cesena: 75 erogatori installati e 21.148 borracce distribuite in 38 scuole.

80 Progetto presentato per conto del Comune di Forlì: 75 erogatori installati e 21.075 borracce distribuite in 28 scuole.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Settore (dove)						Anno
	<i>Scuole</i>	<i>Centri sportivi</i>	<i>Uffici e altre strutture comunali</i>	<i>Eventi</i>	<i>Ristorazione</i>	<i>Strada pubblica</i>	
Fornovo di Taro (PR)							2021
Galliera (BO)							2021
Medicina (BO)							2021
Montechiarugolo (PR)							2021
Misano Adriatico (RN) ⁸¹							2021
Poggio Renatico (FE)							2021
Novi di Modena (MO)							2021
Quattro Castella (RE)							2021
Rolo (RE)							2021
San Lazzaro di Savena (BO)							2021
Sant'Agata Feltria (RN)							2021
Soragna (PR)							2021
Traversetolo (PR)							2021
Bellaria-Igea Marina (RN)							2022
Bentivoglio (BO)							2022
Bologna (BO)							2022
Borgonovo Val Tidone (PC)							2022
Campogalliano (MO)							2022
Colorno (PR)							2022
Compiano (PR)							2022
Coriano (RN)							2022
Ferrara (FE)							2022
Misano Adriatico (RN)							2022
Montescudo-Montecolombo (RN)							2022
Monzuno (BO)							2022
Novi di Modena (MO)							2022
Sala Bolognese (BO)							2022
San Giorgio di Piano (BO)							2022
San Lazzaro di Savena (BO)							2022
Santarcangelo di Romagna (RN)							2022
Savignano sul Panaro (MO)							2022
Sissa Trecasali (PR)							2022
Villanova sull'Arda (PC)							2022
Bedonia (PR)							2023
Busseto (PR)							2023
Cavriago (RE)							2023
Cesenatico (FC)							2023
Finale Emilia (MO)							2023
Fontevivo (PR)							2023
Formigine (MO)							2023
Guiglia (MO)							2023
Lugo (RA)							2023
Marzabotto (BO)							2023
Massa Lombarda (RA)							2023
Neviano degli Arduini (PR)							2023
Novellara (RE)							2023
Provincia di Rimini (RN)							2023
Rimini (RN)							2023
Rio Saliceto (RE)							2023
San Giovanni in Persiceto (BO)							2023
San Lazzaro di Savena (BO)							2023
San Felice sul Panaro (MO)							2023
Spilamberto (MO)							2023

⁸¹ Installazione erogatori in prossimità degli stabilimenti balneari.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Settore (dove)						Anno
	<i>Scuole</i>	<i>Centri sportivi</i>	<i>Uffici e altre strutture comunali</i>	<i>Eventi</i>	<i>Ristorazione</i>	<i>Strada pubblica</i>	
Terre del Reno (FE)							2023
Vigarano Mainarda (FE)							2023
Albinea (RE)							2024
Bondeno (FE)							2024
Borgonovo Val Tidone (PC)							2024
Budrio (BO)							2024
Castel Maggiore (BO)							2024
Castelvetro di Modena (MO)							2024
Concordia sul Secchia (MO)							2024
Maranello (MO)							2024
Masi Torello (FE)							2024
Misano Adriatico (RN)							2024
Monghidoro (BO)							2024
Piacenza (PC)							2024
Poggio Torriana (RN)							2024
Portomaggiore (FE)							2024
Reggio Emilia (RE)							2024
Riccione (RN)							2024
Riva del Po (FE)							2024
Russi (RA)							2024
Sala Baganza (PR)							2024
Sala Bolognese (BO)							2024
Salsomaggiore Terme (PR)							2024
Saludecio (RN)							2024
San Clemente (RN)							2024
San Lazzaro di Savena (BO)							2024
Valsamoggia (BO)							2024
Vigarano Mainarda (FE)							2024
Zola Predosa (BO)							2024
Alseno (PC)							2025
Argenta (FE)							2025
Bentivoglio (BO)							2025
Bologna (BO)							2025
Borgonovo Val Tidone (PC)							2025
Busseto (PR)							2025
Campagnola Emilia (RE)							2025
Castelfranco Emilia (MO)							2025
Castelnuovo Rangone (MO)							2025
Cesenatico (FC)							2025
Formigine (MO)							2025
Grizzana Morandi (BO)							2025
Luganano Val d'Arda (PC)							2025
Lugo (RA)							2025
Marzabotto (BO)							2025
Modena (MO)							2025
Monzuno (BO)							2025
Poggio Torriana (RN)							2025
Portomaggiore (FE)							2025
Rimini (RN)							2025
Rio Saliceto (RE)							2025
San Felice sul Panaro (MO)							2025
Santarcangelo di Romagna (RN)							2025
Scandiano (RE)							2025
Terre del Reno (FE)							2025
Tresignana (FE)							2025

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Settore (dove)						Anno
	Scuole	Centri sportivi	Uffici e altre strutture comunali	Eventi	Ristorazione	Strada pubblica	
Unione Nuovo circondario imolese (BO)							2025
Unione Terre di Pianura (BO)							2025
Unione Terre di Castelli (BO)							2025
Varsi (PR)							2025
Zola Predosa (BO)							2025

Tabella 9 - Installazione erogatori di acqua di rete

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n°	3	3	1	11	12 ⁸²	23	20	22	27	31	154

Tabella 10 - N° complessivo di progetti che hanno previsto l'installazione di erogatori di acqua di rete

Il totale degli interventi finanziati per settore di impiego degli erogatori è indicato nella tabella seguente. Il totale, ovviamente, è maggiore del numero di progetti finanziati, considerato che alcuni progetti hanno previsto l'installazione di erogatori in contesti diversi (es. scuole e uffici comunali):

	Scuole	Centri sportivi	Uffici e altre strutture comunali	Eventi	Ristorazione	Strada pubblica
n°	103	14	71	9	1	4

Tabella 11 - N° complessivo di interventi finanziati per ambito di impiego degli erogatori



Figura 25 - Erogatore scuola Unica reti 2020



Figura 26 - Erogatore scuola Romagna Acque 2020



Figura 27 - Erogatore uffici Campagnola Emilia 2020



Figura 28 - Erogatore scuola Campagnola Emilia 2020



Figura 29 - Erogatore scuola Fontevivo 2021



Figura 30 - Erogatore stabilimenti balneari Misano Adriatico 2021

⁸² Nel 2020, dei 12 progetti finanziati che hanno previsto l'acquisto/installazione di erogatori, 10 sono multi-comunali. Complessivamente, sono stati interessati dall'installazione di erogatori 43 comuni.



Figura 31 - Erogatore scuole Sant'Arcangelo di Romagna 2022



Figura 32 - Erogatore uffici Compiano 2022



Figura 33 - Erogatore scuole Bentivoglio 2022



Figura 34 - Erogatore uffici Campogalliano 2022



Figura 35 - Erogatore uffici Sissa Trecasali 2022



Figura 36 - Erogatore scuole Piacenza 2024

Borracce

A partire dal 2021 i progetti che prevedono il solo acquisto/distribuzione di borracce non sono più ammissibili a finanziamento. Fino al 2020 i progetti finanziati che prevedevano la sola distribuzione di borracce (tipicamente all'interno delle scuole), sono quelli presentati da:

- **2018:** Bibbiano (RE); Forlimpopoli (FC); Rio Saliceto (RE); Verucchio (RN);
- **2019:** Castellarano (RE); Coriano (RN); Maranello (MO); Ozzano dell'Emilia (BO); San Martino in Rio (RE); Unione della Romagna Faentina (RA);
- **2020:** AMIR SpA⁸³ (RN); Castenaso (BO); Pianoro (BO).

Negli anni successivi le borracce continuano ad essere acquistate con le risorse del bando ATERSIR ma solo in abbinamento all'installazione di erogatori con contaltri come richiesto dal bando. Fanno eccezione i progetti presentati dai comuni di Forlimpopoli (nel 2021 e nel 2024), Imola (nel 2021) e San Clemente (nel 2025) che hanno visto il solo acquisto/distribuzione di borracce, avendo già provveduto nelle annualità precedenti

⁸³ Progetto multi-comunale per conto di 11 Comuni della Provincia di RN (Rimini, Santarcangelo di Romagna, Morciano di Romagna, Verucchio, Coriano, Misano Adriatico, Mercatino Conca, Montescudo-Montecolombo, San Leo, Gemmano, Riccione) che ha previsto l'acquisto di 9.500 borracce

all'installazione degli erogatori. Si osserva in ogni caso che negli ultimi anni la distribuzione di borracce è diventata meno frequente anche in abbinamento all'installazione di erogatori: nel 2021, su 23 progetti che hanno previsto l'installazione di erogatori, 9 prevedevano anche la distribuzione di borracce; nel 2022 sono 7 su 20, nel 2023 sono 10 su 23: nel 2024 sono 4 su 27, nel 2025 sono 5 su 31.

In Tabella 12 sono indicati i progetti finanziati dal 2016 al 2025 che hanno previsto la distribuzione di borracce, in abbinamento o meno con l'installazione di erogatori di acqua di rete.

Ente	Solo borracce	In abbinamento con erogatori	Anno
Forlimpopoli (FC)			2016
Meldola (FC)			2017
Fiorano Modenese (MO)			2017
Bibbiano (RE)			2018
Cattolica (RN)			2018
Forlimpopoli (FC)			2018
Rio Saliceto (RE)			2018
Verucchio (RN)			2018
Castellarano (RE)			2019
Castelnovo ne'Monti (RE)			2019
Coriano (RN)			2019
Granarolo dell'Emilia (BO)			2019
Maranello (BO)			2019
Ozzano dell'Emilia (BO)			2019
Rio Saliceto (RE)			2019
San Martino in Rio (RE)			2019
Unione Romagna Faentina (RA)			2019
AMIR SpA			2020
Carpaneto Piacentino (PC)			2020
Castenaso (BO)			2020
Correggio (RE)			2020
Pianoro (BO)			2020
Unica Reti [1]			2020
Unica Reti [2]			2020
Unica Reti [3]			2020
Unica Reti [4]			2020
Budrio (BO)			2021
Forlimpopoli (FC)			2021
Formigine (MO)			2021
Fornovo di Taro (PR)			2021
Galliera (BO)			2021
Imola (BO)			2021
Medicina (BO)			2021
Montechiarugolo (PR)			2021
Rolo (RE)			2021
Sant'Agata Feltria (RN)			2021
Soragna (PR)			2021
Bologna (BO)			2022
Compiano (PR)			2022
Ferrara (FE)			2022
Misano Adriatico (RN)			2022
Monzuno (BO)			2022
Montescudo-Monte Colombo (RN)			2022

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Solo borracce	In abbinamento con erogatori	Anno
Sala bolognese (BO)			2022
Cesenatico (FC)			2023
Fontevivo (PR)			2023
Formigine (MO)			2023
Guglia (MO)			2023
Novellara (RE)			2023
Rio Saliceto (RE)			2023
San Felice sul Panaro (MO)			2023
Spilamberto (MO)			2023
Vigarano Mainarda (FE)			2023
Forlimpopoli (FC)			2024
Maranello (MO)			2024
Masi Torello (FE)			2024
Monghidoro (BO)			2024
Zola predosa (BO)			2024
Campagnola Emilia (RE)			2025
San Clemente (RN)			2025
San Felice sul Panaro (MO)			2025
Unione Terre di Castelli (BO)			2025
Unione Terre di Pianura (BO)			2025
Zola Predosa (BO)			2025

Tabella 12 - Distribuzione borracce in abbinamento o meno con erogatori di acqua

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Solo borracce	0	0	4	6	3	2	0	0	1	1	17
In abbinamento a erogatori	1	2	1	3	6 ⁸⁴	9	7	9	4	5	47
Totale	1	2	5	9	9	11	7	9	5	6	64

Tabella 13 - N° complessivo di progetti che hanno previsto la distribuzione di borracce

⁸⁴ Inclusi i 4 progetti presentati da Unica Reti per complessivi 24 Comuni e circa 65.000 borracce

Riduzione rifiuti da prodotti monouso nella somministrazione di alimenti e bevande

A partire dal 2021, un numero consistente di progetti si concentra sulla prevenzione dei rifiuti derivanti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande (piatti, posate e bicchieri). Si tratta, complessivamente, di 66 progetti, 56 dei quali finanziati tra il 2021 e il 2025 (cfr. Tabella 17). Le tipologie di intervento censite sono riconducibili ai seguenti ambiti:

Ambito	Descrizione
Scuola	Acquisto stoviglie riutilizzabili, attrezzature di lavaggio e accessori per il servizio di refezione scolastica.
Eventi	Acquisto o noleggio stoviglie riutilizzabili e attrezzature di lavaggio (es. lavastoviglie, lavabicchieri, lavabottiglie) a disposizione delle organizzazioni del territorio che organizzano eventi (es. associazioni, proloco etc...)
Stoviglioteche	Organizzazione di un servizio più o meno strutturato di noleggio e lavaggio di stoviglie riutilizzabili, spesso gestito operativamente da una cooperativa sociale del territorio, sulla base di un regolamento definito di concerto con il comune.
Esercizi pubblici	Sperimentazione di contenitori riutilizzabili per la somministrazione di alimenti e bevande per il consumo “to-go” in esercizi pubblici di somministrazione (es. bar, circoli...)
Altro	- il Comune di Meldola nel 2024 ha previsto l’acquisto di stoviglie e attrezzature di lavaggio per le case di riposo e le mense dipendenti comunali; - il Comune di Cervia nel 2025 intende sperimentare il sistema riuso digitale della start-up Aroundrs - basato su contenitori riutilizzabili con sistema di tracciabilità digitale - all’interno delle cucine popolari che effettuano il servizio di asporto serale.

Tabella 14 - Ambiti di intervento progetti di riduzione rifiuti da prodotti monouso per somministrazione alimenti e bevande

La maggiore attenzione al tema da parte dei comuni dell’Emilia-Romagna dopo il 2021 è imputabile, da una parte, ai nuovi criteri di priorità per la formazione della graduatoria previsti dal bando, che mettono al primo posto gli interventi di prevenzione dei rifiuti da prodotti monouso, ma più in generale alla crescente attenzione al tema degli impatti ambientali di un modello di produzione e consumo “usa e getta”, nel dibattito pubblico e a livello istituzionale.

Si richiamano in particolare:

Livello	Richiami
Internazionale	- l’iniziativa “<i>The New Plastics Economy Global Commitment</i>” promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l’UNEP sottolinea il ruolo di primo piano delle misure volte ad eliminare gli imballaggi inutili o non necessari nonché il ruolo dei modelli del riuso per ridurre gli impatti negativi derivanti dalla diffusione delle plastiche in applicazioni monouso; - il rapporto del World Economic Forum “<i>Future of Reusable Consumption Models</i>” (2021)” promuove un ruolo attivo da parte di consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni nella diffusione e consolidamento di modelli economici basati sull’utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al monouso;

Livello	Richiami
Internazionale	• il rapporto dell'UNEP <i>"Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach (2021)"</i> richiama l'attenzione del decisore politico sulla necessità di modificare i modelli prevalenti di produzione e consumo basati sull'utilizzo di prodotti monouso e incoraggia gli Stati membri a supportare, promuovere e incentivare azioni volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con alternative riutilizzabili; • la Risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU del 2 marzo 2022 dal titolo <i>"End Plastic Pollution: Towards a legally binding instrument"</i>, che istituisce un comitato intergovernativo di negoziazione per la definizione di un trattato internazionale vincolante sull'inquinamento da materie plastiche; • il position paper del WWF international (aggiornato a gennaio 2024) dal titolo <i>"The Role of Reuse in a Circular Economy for Plastics"</i>.
Europeo	• la Direttiva SUP (Dir. 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente) che non fa distinzione tra plastiche tradizionali e plastiche "bio-based", compostabili o non compostabili, e promuove l'adozione di sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili; • la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni <i>"Il Green Deal europeo"</i> COM(2019) 640 final del 11 dicembre 2019 nell'ambito della quale la Commissione si è impegnata a mettere a punto specifici requisiti per garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, oltre ad attuare misure per il contrasto alla diffusione di prodotti in plastica monouso; • il nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final) del 11 marzo 2020 nell'ambito della quale la Commissione si è impegnata ad <i>"avviare un lavoro di analisi per determinare l'ambito di applicazione di una iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili"</i>; • la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020/2077(INI)); • la Comunicazione della Commissione del 30.03.2022 <i>"Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola"</i> COM(2022) 140 final che mira a rendere più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti sul piano energetico tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE; • la Comunicazione <i>"EU policy framework on biobased, biodegradable and compostable plastics"</i> del 30 novembre 2022 la quale evidenzia che le plastiche biobased, biodegradabili e compostabili non possono essere considerate "sostenibili" a prescindere, stante il fatto che <i>"vi sono prove scientifiche crescenti e consapevolezza che una serie di condizioni devono essere soddisfatte per garantire che la produzione e l'uso di queste materie plastiche si traducono in esiti ambientali complessivamente positivi e non si aggravano problemi di inquinamento da plastica, cambiamenti climatici e perdita di biodiversità"</i>; • il Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) dal titolo <i>"Accelerating the circular economy in Europe - State and outlook 2024"</i> il quale richiama la necessità strategica di integrare le azioni <i>"production side"</i>, con azioni <i>"demand side"</i> volte a ridurre i consumi inutili o non necessari, secondo il principio di "sufficienza" e lascia intravedere l'introduzione a livello UE di strumenti di policy volti a contrastare la "cultura del consumo", anche attraverso la definizione di target vincolanti sul consumo di risorse naturali;

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Livello	Richiami
Europeo	il Regolamento (UE) 2025/40 del 19 dicembre 2024 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) che ha introdotto per la prima volta target vincolanti di riduzione della produzione complessiva di rifiuti di imballaggio nonché specifici obblighi e target in materia di riutilizzo con riferimento a diverse tipologie di prodotti e ambiti di applicazione, incluso quello della somministrazione di alimenti e bevande per il consumo da asporto.
Nazionale	- la Strategia nazionale per l'economia circolare adottata dal MITE con decreto n. 259 del 24 giugno 2022 che include, tra i marco-obiettivi, il rafforzamento delle azioni mirate all'upstream della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.); - il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), adottato dal Mite con DM n.257 del 24 giugno 2022 il quale preannuncia l'introduzione di misure volte alla <i>“riprogettazione dei sistemi della logistica, della distribuzione e della vendita delle merci, con il ripensamento dei modelli di consumo e del ruolo dei consumatori”</i> quali, a titolo esemplificativo, <i>“eliminazione dell'usa e getta e del monouso, riduzione degli imballaggi, allungamento della vita d'uso dei prodotti, sharing economy, ricorso allo scambio, al riuso e alla riparazione dei beni”</i>; - I Criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione, con particolare riguardo ai <i>“CAM eventi”</i>, ai <i>“CAM Ristorazione collettiva”</i> e ai <i>“CAM Ristoro e distributori automatici”</i>, che introducono obblighi specifici per le stazioni appaltanti che dovrebbero privilegiare, e in alcuni casi imporre, l'utilizzo di alternative riutilizzabili ai prodotti monouso oltre alla messa a disposizione di acqua di rete in alternativa all'acqua confezionata.
Regionale	- Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRGRB), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione assembleare 87 del 12 luglio 2022, il quale prevede azioni mirate alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso, e rimanda alla <i>“Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente”</i> (Strategia #PlasticFreER) per le misure di riduzione del monouso in plastica; - la Strategia della Regione Emilia-Romagna per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (cd. Strategia #PlasticFreER), approvata con DGR 2000/2019, la quale si propone di ridurre, e dove possibile eliminare, l'utilizzo della plastica usa e getta e i relativi impatti sull'ambiente su tutto il territorio regionale <i>“in linea con la gerarchia comunitaria sulla gestione dei rifiuti che privilegia in via prioritaria la prevenzione e il riuso quali misure preferibili al riciclo e al recupero energetico”</i>; - la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n° 889 del 6 giugno 2022 <i>“Strategia #PlasticFreER: approvazione dei report dei gruppi di lavoro della cabina di regia e del relativo documento di sintesi”</i> e in particolare il <i>“Documento di sintesi”</i> che delinea le <i>“piste di lavoro per il futuro”</i> includendo importanti richiami nella direzione di promuovere la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso nel settore alimentare e nel settore turismo; - il manifesto #moNOuso promosso da ANCI-ER dal 2021 e i relativi quaderni di approfondimento sul tema della riduzione dei rifiuti da prodotti monouso: <i>La riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso...e non solo in plastica - Vademecum per i Comuni</i> (set. 2020); <i>Oltre il monouso: i modelli del riuso</i> (dic 2021); <i>EVENTI #moNOuso: organizzare eventi senza usa e getta</i>. (marzo 2023).

Tabella 15 - Dall'usa e getta al riuso: il quadro internazionale, europeo, nazionale e regionale

La Tabella 16 evidenzia i progetti finanziati dal 2016 al 2025 specificatamente rivolti alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande, e i relativi settori di intervento.

Ente	Settore					Anno
	Scuole	Eventi	Esercizi pubblici	Stoviglioteche	Altro	
Formigine (MO)						2016
Spilamberto (MO)						2016
Forlì (FC)						2017
Spilamberto (MO)						2017
Coriano (RN)						2018
Nonantola (MO)						2018
Cesena (FC)						2019
Spilamberto (MO)						2019
Valsamoggia (BO)						2019
Bertinoro (FC)						2020
Albareto (PR)						2021
Berceto (PR)						2021
Besenzone (PC)						2021
Bibbiano (RE)						2021
Boretto (RE)						2021
Camposanto (MO)						2021
Castellarano (RE)						2021
Ferrara (FE) ⁸⁵						2021
Forlimpopoli (FC)						2021
Novi di Modena (MO)						2021
Rubiera (RE)						2021
San Lazzaro di Savena (BO)						2021
Galliera (BO)						2022
Gualtieri (RE)						2022
Medesano (PR)						2022
Montechiarugolo (PR)						2022
Ravenna (RA)						2022
Savignano sul Panaro (MO)						2022
Villanova Arda (PC)						2022
Baiso (RE)						2023
Budrio (BO)						2023
Campagnola Emilia (RE)						2023
Cesena (FC)						2023
Coriano (RN)						2023
Correggio (RE)						2023
Crevalcore (BO)						2023
Modena (MO) ⁸⁶						2023
Prignano sulla Secchia (MO)						2023
San Lazzaro di Savena (BO) ⁸⁷						2023
Sasso Marconi (BO) ⁸⁸						2023
San Lazzaro di Savena (BO) ⁸⁹						2023

⁸⁵ Interventi di adeguamento impiantistico per il lavaggio delle stoviglie riutilizzabili. Nei costi di progetto sono inclusi gli interventi strutturali/impiantistici e i costi aggiuntivi del servizio erogato dall'azienda di ristorazione nel periodo di riferimento del bando.

⁸⁶ Progetto sperimentale - bicchieri riutilizzabili con token in via Gallucci (Zona della movida)

⁸⁷ Progetto sperimentale che include la sperimentazione del servizio Aroundrs (sistema di riuso digitale per contenitori per alimenti da asporto) in esercizi pubblici di somministrazione

⁸⁸ Stoviglioteca intercomunale "InComune" (Sasso Marconi, Monte San Pietro e Marzabotto)

⁸⁹ Integrazione nuove stoviglie alla dotazione della Stoviglioteca già realizzata

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Settore					Anno
	Scuole	Eventi	Esercizi pubblici	Stoviglioteche	Altro	
Savignano sul Panaro (MO)						2023
Sissa Tre Casali (PR)						2023
Unione Terre di Castelli (MO) ⁹⁰						2023
Campagnola Emilia (RE)						2024
Campegine (RE)						2024
Cervia (RA)						2024
Cesena (FC)						2024
Meldola (FC) ⁹¹						2024
Montechiarugolo (PR) ⁹²						2024
Rio Saliceto (RE)						2024
Russi (RA)						2024
San Lazzaro di Savena (BO) ⁹³						2024
Scandiano (RE)						2024
Castel Bolognese (RA)						2025
Cervia (RA)						2025
Cervia (RA) ⁹⁴						2025
Cervia (RA) ⁹⁵						2025
Cesena (FC)						2025
Fidenza (PR)						2025
Forlì (FC)						2025
Montecchio Emilia (RE)						2025
Rio Saliceto (RE)						2025
Sala Baganza (PR)						2025
Sant'Agata Bolognese (BO)						2025
Vergato (BO)						2025

Tabella 16 - Riduzione rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
Scuole	0	1	1	2	1	6	1	4	4	2	22
Eventi	2	1	0	1	0	4	2	2	3	4	19
Esercizi pubblici	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Stoviglioteche	0	0	1	0	0	2	4	7	2	5	21
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Totale	2	2	2	3	1	12	7	15	10	12	66

Tabella 17 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande

La mappa dei territori interessati è riportata in Figura 37.

⁹⁰ Lavastoviglioteca mobile, montata su carrello stradale e trasportabile negli eventi del territorio per consentire la somministrazione di alimenti e bevande con stoviglie riutilizzabili e il lavaggio sul posto delle stesse

⁹¹ Utenze target: Case di riposo e mensa dipendenti comunali: acquisto stoviglie riutilizzabili e attrezzature per il lavaggio

⁹² Integrazione dotazione Stoviglioteca comunale e realizzazione area di lavaggio per consentire il lavaggio in loco delle stoviglie

⁹³ Acquisto lavastoviglie per la sanificazione post-evento di bicchieri e stoviglie

⁹⁴ Integrazione dotazione stoviglioteca già esistente

⁹⁵ Progetto sperimentale: sperimentazione del sistema di riuso digitale Arounds all'interno della cucina popolare gestita da Coop. San Vitale per il servizio di asporto serale per la consegna sia di prodotti freschi che cotti. Prevede l'acquisto dei contenitori, del servizio di tracciabilità Arounds nonché della lavastoviglie e del mobile per lo stoccaggio dei contenitori

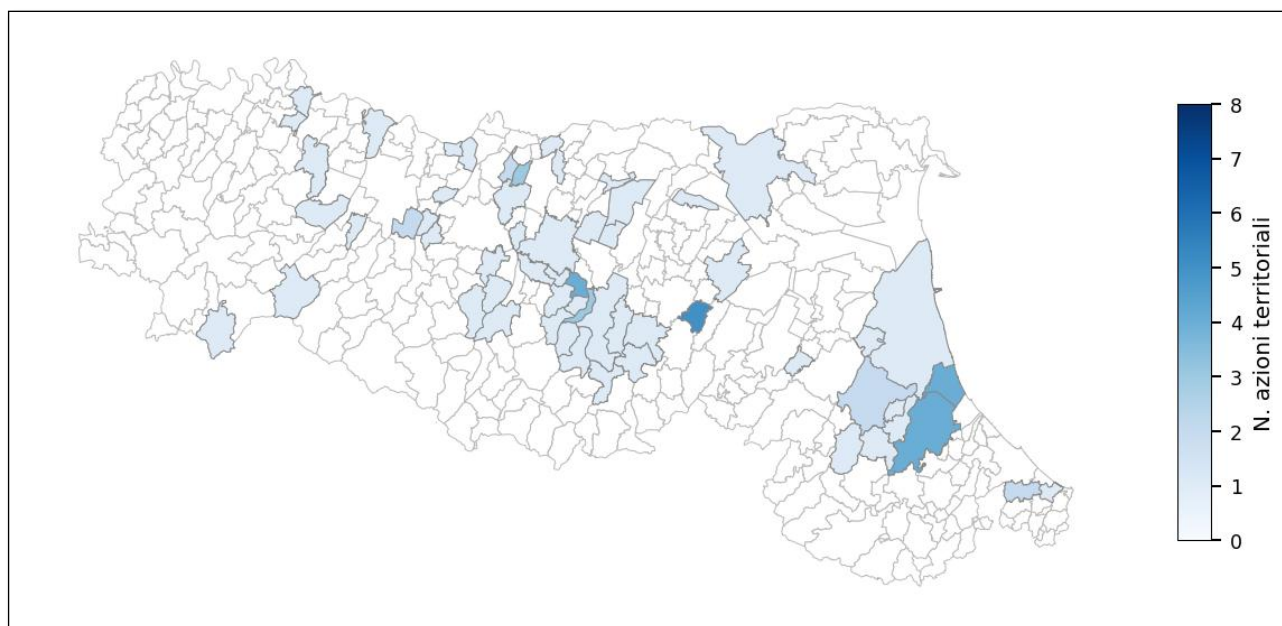


Figura 37 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande

Nei paragrafi che seguono viene proposto un breve approfondimento per ognuno dei quattro settori identificati.

Da monouso a riutilizzabile nelle scuole

Ai sensi dell'art. 34, commi 1 e 3, del decreto legislativo n.50/2016 (Codice dei contratti pubblici) le stazioni appaltanti sono tenute ad introdurre, nella documentazione progettuale e di gara, le clausole contrattuali definite all'interno dei CAM (Criteri Ambientali Minimi). Per la ristorazione scolastica, le clausole contrattuali relative alle stoviglie da utilizzare sono definite all'interno dei CAM per il servizio di ristorazione collettiva di cui al Decreto 10 marzo 2020. A norma di legge, i pasti devono essere somministrati e consumati in stoviglie riutilizzabili (*bicchieri in vetro o in plastica dura non colorati, stoviglie, anche nelle scuole di infanzia, in ceramica o porcellana bianca e posate in acciaio inossidabile*). Negli asili nido i biberon e le stoviglie riutilizzabili, inclusi bicchieri, brocche etc., possono essere in plastica dura. [...] Per consentire l'uso di stoviglie riutilizzabili, nel caso in cui nell'edificio di destinazione del servizio non fosse presente una lavastoviglie e ove la disponibilità di spazi e di impiantistica lo permettano, l'aggiudicatario dell'appalto è tenuto ad installare una lavastoviglie entro tre mesi dalla decorrenza del contratto.

Le scuole che prevedono il servizio di ristorazione sono tipicamente le scuole dell'infanzia, le materne, la primaria e, in maniera meno diffusa, le scuole secondarie di primo grado. In Emilia-Romagna l'uso di stoviglie riutilizzabili nelle mense scolastiche appare oggi molto diffuso, anche se non totale e con differenze tra comuni. Per quanto di nostra conoscenza, non esiste al momento un censimento dal quale sia possibile estrapolare un quadro complessivo aggiornato della situazione. Secondo l'indagine più recente condotta da Legambiente Emilia-Romagna⁹⁶, sono 34 i comuni (sui 39 che hanno risposto al questionario) nei quali è presente almeno una mensa che utilizza solo stoviglie riutilizzabili, principalmente in scuole materne. Una fotografia parziale, considerando che i comuni che hanno risposto al questionario sono poco più del 10% dei

⁹⁶ [Legambiente Emilia-Romagna, Comuni Ricicloni 2025](#)

comuni dell'Emilia-Romagna e che possono essere presenti più scuole con servizio di refezione all'interno dello stesso comune.

Ciò premesso, è importante sottolineare che il bando può essere utilizzato a sostegno di interventi che prevedono il passaggio da monouso a riutilizzabile nella ristorazione scolastica. Sono infatti ammissibili a contributo sia i costi per l'acquisto di stoviglie riutilizzabili ed attrezzature per il lavaggio, sia i costi per i necessari interventi tecnici e infrastrutturali, qualora direttamente e unicamente volti a consentire le nuove modalità di somministrazione che riducono la produzione di rifiuti. Come evidenziato in Tabella 17, tra il 2016 e il 2025 il bando ha sostenuto 22 progetti di questo tipo.

Da monouso a riutilizzabile negli eventi

Nello specifico del settore eventi assumono rilevanza i “CAM Eventi”, i Criteri Ambientali Minimi per l'organizzazione e realizzazione di eventi emanati con DM n. 459 del 19 ottobre 2022 il cui rispetto da parte della stazione appaltante è obbligatorio nel caso in cui si tratti di un ente pubblico. Le disposizioni che riguardano l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili sono meno restrittive di quelle previste nei “CAM Ristorazione”: in questo caso, infatti, nel caso dei servizi temporanei di ristoro diversi dai servizi di catering, *“la stazione appaltante può disporre (n.d.r. ma può anche non farlo) l'utilizzo esclusivo di piatti, posate e bicchieri riutilizzabili quando questa scelta sia valutata come praticabile”*. Il monouso, nel rispetto di alcune condizioni, può essere consentito *“dove vi sia comprovata impossibilità tecnica di farlo”*, ovvero prevista dimostrazione dell'impossibilità tecnica di utilizzare stoviglie riutilizzabili.

Il termine “eventi” racchiude una vasta gamma di iniziative organizzate da soggetti pubblici e privati, associazioni, proloco e privati cittadini, che comprende, a titolo indicativo, eventi culturali, enogastronomici, manifestazioni artistiche, rievocazioni storiche, rassegne e festival musicali, teatrali, cinematografici, mostre ed esposizioni, eventi sportivi, convegni, conferenze, seminari e fiere etc...

In linea generale, pur con le dovute eccezioni, la maggior parte dei rifiuti prodotti in tali contesti deriva proprio dall'attività di somministrazione: piatti, posate, bicchieri e cannucce, contenitori monouso per alimenti destinati al consumo diretto dal recipiente, bottiglie e bottigliette per acqua minerale, altri contenitori usa e getta per bevande costituiscono di conseguenza la maggior parte, quanto meno in volume, dei rifiuti generati e risultano tipicamente tra le principali tipologie di rifiuti presenti nel “littering”.

Sulle soluzioni adottabili per la loro riduzione, ANCI Emilia-Romagna, in collaborazione con ATERSIR, ha pubblicato nel 2023 la guida [*“EVENTI #moNOuso: organizzare eventi senza usa e getta”*](#) che ha ispirato molti dei progetti finanziati dal bando negli anni recenti.

Gli interventi finanziati sono riconducibili alle seguenti casistiche:

- acquisto di stoviglie riutilizzabili e/o attrezzature per il lavaggio custoditi e utilizzati in sede fissa presso spazi del Comune o di altre associazioni del territorio vocati alla realizzazione di eventi (es. Formigine 2016⁹⁷, Forlimpopoli 2021⁹⁸, Novi di Modena 2021⁹⁹, Savignano sul Panaro 2022¹⁰⁰)

⁹⁷ Attrezzature custodite e utilizzate presso la Casa delle Associazioni c/o Polo Integrato di Protezione Civile

⁹⁸ Fornitura e installazione di una lavastoviglie professionale all'interno della cucina comunale sita al piano terra dell'edificio denominato “Torre dell'orologio”

⁹⁹ Acquisto lavastoviglie industriale collocata nel “Palarotary”, spazio a disposizione del territorio le cui modalità di utilizzo e conduzione sono definite tramite la stipula di una “Convenzione” tra il Rotary e l'Amministrazione comunale

¹⁰⁰ Fornitura di n. 300 coperti di stoviglie lavabili e ulteriori utensili per la tavola, da utilizzare nella nuova struttura polivalente presso il centro sportivo “Tazio Nuvolari” dedicata allo svolgimento di manifestazioni

- acquisto di stoviglie riutilizzabili e/o attrezzature per il lavaggio utilizzate in occasione di eventi rilevanti e ricorrenti del territorio organizzati dal Comune, Proloco, o altre associazioni (es. Spilamberto¹⁰¹ 2016, 2017 e 2019, Albareto 2021¹⁰², Bibbiano 2021, Galliera 2022, Gualtieri 2022, Correggio 2023¹⁰³, Savignano sul Panaro 2023¹⁰⁴, Russi 2024¹⁰⁵, San Lazzaro di Savena 2024¹⁰⁶, Castel Bolognese 2025¹⁰⁷, Cervia 2025¹⁰⁸, Fidenza 2025, Rio Saliceto 2025¹⁰⁹)
- acquisto servizio di noleggio stoviglie riutilizzabili per una pluralità di eventi organizzati durante l'anno (es. Campagnola Emilia 2024)
- stoviglioteche, ovvero servizi di noleggio di stoviglie lavabili per eventi che, date le loro particolari caratteristiche, vengono analizzate e descritte nel seguito in un paragrafo dedicato.

Nell'attuale configurazione del bando, i progetti che si concentrano sulla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso negli eventi, possono essere della tipologia "abilitanti" (quando presentati da soggetti che non hanno ancora il requisito di cui al punto 12 della strategia #PlasticfreER della Regione ER), standard (con costi pienamente o parzialmente ammissibili a contributo), quando relativi all'acquisto di prodotti, servizi e attrezzature da mettere a disposizione degli organizzatori di eventi sul territorio, oppure sperimentali, quando finalizzati a sperimentare modelli organizzativi che consentono di ridurre il monouso nella somministrazione per il consumo da asporto, con particolare riguardo all'utilizzo di sistemi, digitali o meno, basati sul riuso.

In allegato è disponibile la presentazione dell'iniziativa del Comune di Russi (RA) finanziata dal bando ATERSIR 2024. La presentazione è stata utilizzata in occasione del webinar sulla riduzione dei rifiuti negli eventi organizzato da Città metropolitana di Bologna in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna l'11 febbraio 2026.

Da monouso a riutilizzabile negli esercizi pubblici di somministrazione

La somministrazione di alimenti e bevande per il consumo da asporto negli esercizi pubblici di somministrazione avviene tipicamente con contenitori usa e getta. Costituiscono ancora l'eccezione, infatti, sia la pratica "BYOC", acronimo inglese di "*Bring Your Own Container*", ovvero "porta il tuo contenitore," la cui legittimità è stata riconosciuta (ma ampiamente disattesa nella pratica) dall'art. 7 comma 1-bis della Legge n. 141/2019¹¹⁰, sia l'utilizzo di contenitori inseriti in un circuito di riutilizzo, pratica che negli anni recenti ha iniziato a diffondersi in maniera consistente in diversi paesi europei con legislazioni favorevoli ai modelli del riuso, con l'integrazione di sistemi di tracciabilità digitale sviluppati e perfezionati nel tempo.

Si ricorda che la necessità di sperimentare modalità di somministrazione per il consumo da asporto alternative all'usa e getta è una delle indicazioni fornite da diversi gruppi di lavoro che hanno partecipato alla cabina di regia della Strategia #PlasticfreER, confluite all'interno del documento di sintesi redatto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della DGR 889/2022. ATERSIR dal canto suo, coerentemente con le indicazioni regionali, ha introdotto a partire dal 2023 la categoria dei "progetti sperimentali" nel bando prevenzione, includendo il settore della somministrazione per il consumo da asporto tra i quattro ambiti in cui i comuni possono avviare

¹⁰¹ Evento principale: Fiera di San Giovanni Battista

¹⁰² Eventi organizzati dalla "Pro Loco di Albareto" ed altre associazioni del territorio

¹⁰³ Acquisto bicchieri lavabili e lavastoviglie a beneficio della Proloco di Correggio

¹⁰⁴ Acquisto bicchieri lavabili e lavabicchieri al servizio delle due iniziative di degustazione ricorrenti che insistono sul territorio comunale

¹⁰⁵ Progetto standard nell'ambito dell'evento annuale: Fira di Sett Dular (6 giorni)

¹⁰⁶ Acquisto e installazione lavastoviglie in luogo dedicato al servizio degli eventi del territorio con servizio di lavaggio gestito da una associazione che collabora con l'amministrazione comunale.

¹⁰⁷ Acquisto bicchieri lavabili e lavabicchieri da mettere a disposizione su richiesta alle associazioni del territorio

¹⁰⁸ Acquisto stoviglie lavabili e lavastoviglie da utilizzare in occasione dell'evento annuale "Cinefood"

¹⁰⁹ Progetto sperimentale nell'ambito dell'evento annuale "Riomania" della durata di 10 giorni. Il progetto è promosso dall'Amministrazione Comunale in accordo con l'associazione "Riomania A.P.S." che si occupa dell'organizzazione e della conduzione dell'iniziativa. Prevede sia l'acquisto di bicchieri riutilizzabili in plastica rigida che della lavabicchieri per il lavaggio in loco.

¹¹⁰ La Legge 141/2019, conversione in legge del DL 14 ottobre n. 111 (cd. DL Clima), ha formalizzato per la prima volta la possibilità per i consumatori di utilizzare i propri contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari: "*Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L'esercente può rifiutare l'uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei*".

sperimentazioni. Il contributo massimo riconoscibile è di 50.000 euro e fino al 100% delle spese sostenute, indipendentemente dalle dimensioni dell'ente proponente. Ad oggi, tuttavia, sono solo due i progetti finanziati che hanno sperimentato modalità alternative al monouso per la somministrazione di alimenti e/o bevande negli esercizi pubblici:

- il Comune di Modena nel 2023 (vedi Figura 39), con il progetto *“Portami con te in #ViaGallucci - Dal monouso al riutilizzabile nella somministrazione di bevande per il consumo da asporto”* ha testato l'utilizzo di bicchieri riutilizzabili “condivisi” tra diversi bar in una zona ad alta affluenza di utenti (le cd. zone della movida).
- il Comune di San Lazzaro nello stesso anno (vedi Figura 38), con il progetto *“Vendiamo il contenuto, non il contenitore”* prevedeva tre diverse linee di azione:
 1. la creazione di un network di esercenti disponibili a sperimentare contenitori riutilizzabili (e restituibili) abbinati ad un sistema di tracciabilità digitale basato su app sviluppato dalla start-up [Aroundrs](#) per il servizio di food delivery/somministrazione da asporto¹¹¹.
 2. la sperimentazione del sistema di riuso digitale Aroundrs in un punto vendita NaturaSì per la vendita dei prodotti da banco con lavaggio dei contenitori a cura dell'esercente.
 3. la sperimentazione del modello BYOC presso il ristorante self-service di ARCI San Lazzaro¹¹².

L'esito della sperimentazione del Comune di Modena è disponibile nella Relazione allegata.

comune di **SAN LAZZARO** DI SAVENA | AMBIENTE SAN LAZZARO | Arci San Lazzaro

ESSENZIALE
Scelte sostenibili che durano nel tempo

**PRENDI IL PASTO D'ASPORTO?
PORTA IL TUO CONTENITORE!**

Al Self Service del Circolo Arci San Lazzaro chi utilizza, per il pasto d'asporto, il proprio contenitore lavabile e riutilizzabile avrà uno sconto immediato di 0,50€ sul totale dello scontrino*

*il Self Service può rifiutare l'uso dei contenitori che ritenga igienicamente non idonei o non sufficientemente capienti

AGENZIA 4.2 | COMUNE.SANLAZZARO.BO.IT/SERVIZI/AMBIENTE | AMBIENTE@COMUNE.SANLAZZARO.BO.IT

PROGETTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI ATERSIR E REGIONE EMILIA-ROMAGNA - FONDO D'AMBITO EX L.R. 16/2015

comune di **SAN LAZZARO** DI SAVENA | naturaSì | aroundrs | Agenzia 4.2 | Regione Emilia-Romagna

#TowardSustainability

Riduci il tuo impatto ogni giorno

Elimina i contenitori monouso in modo smart e contribuisci a produrre meno rifiuti

Figura 38 - Locandine Progetto sperimentale Comune di S.Lazzaro: modello BYOC (Circolo ARCI) e riutilizzabile Aroundrs (Naturasì)

¹¹¹ L'avviso pubblico bandito dal comune per la selezione degli esercenti, tuttavia, non ha dato i risultati sperati e l'azione 1 non è stata avviata.

¹¹² Per incentivare gli utenti a portare il proprio contenitore da casa è stato previsto uno sconto di 50 ct.



Figura 39 - Alcune immagini del progetto sperimentale del Comune di Modena

Stoviglioteche

Le stoviglioteche sono iniziative riconducibili concettualmente all'ambito degli eventi. La caratteristica principale che le distingue dagli altri progetti è la natura di servizio pubblico, accessibile da specifiche categorie di utenza, che possono prendere in prestito le stoviglie, secondo regole stabilite, in occasione di specifici eventi (feste, sagre, altre iniziative pubbliche, ma anche compleanni, feste scolastiche, pic-nic etc...) e restituirle dopo l'uso. Tali progetti integrano generalmente anche il servizio di lavaggio delle stoviglie dopo la restituzione.

I progetti finanziati

Dei 20 progetti classificati come "stoviglioteche" in Tabella 16, tre riguardano l'integrazione della dotazione di stoviglioteche già esistenti¹¹³. Si precisa che, nell'attuale configurazione del bando, l'integrazione di stoviglioteche già finanziate da ATERSIR (con costi pienamente eleggibili a contributo) con nuove stoviglie o attrezzature è possibile qualora l'intervento si configuri come un ampliamento e/o diversificazione del servizio; non risulta invece ammissibile qualora riguardi l'integrazione della dotazione già finanziata a causa di rotture o perdite. I progetti "standard" che presentano costi pienamente ammissibili devono infatti garantire un effetto duraturo dell'investimento realizzato sulla riduzione dei rifiuti. Sono in ogni caso pienamente ammissibili, oltre ai costi per l'acquisto di prodotti, materiali e attrezzature funzionali all'erogazione del servizio, anche i costi operativi per la gestione dello stesso fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello del bando.

In Tabella 18 sono riportate le 17 stoviglioteche finanziate dal bando ATERSIR negli anni 2016-2025, mettendo in evidenza alcune delle principali caratteristiche delle stesse. Per le stoviglioteche che al momento risultano attive, le informazioni riportate in tabella sono state desunte da fonti disponibili sui siti dei comuni e all'interno dei regolamenti e della relativa modulistica; per le stoviglioteche finanziate negli anni più recenti (2024 e 2025) non ancora attive, le informazioni riportate sono tratte dai progetti presentati.

Uno sguardo d'insieme

Dall'analisi preliminare dei progetti riportati in Tabella 18 emerge che il servizio erogato dalle stoviglioteche comunali si rivolge tipicamente a eventi di taglia medio-piccola, con un numero di coperti che va generalmente da 140 a circa 500. Fa eccezione la stoviglioteca intercomunale realizzata dal Comune di Sasso Marconi (BO) come ente capofila nel 2023, che ha previsto una dotazione iniziale di 2.000 coperti.

In diversi casi le stoviglioteche mettono a disposizione una varietà di prodotti/formati/materiali, pensati per esigenze/target diversificati, talvolta organizzati in "unità di prenotazione" o kit. Ogni kit, specifico per una particolare tipologia di utenza, contiene un numero predefinito di coperti (es. 20), ognuno composto da specifiche tipologie di prodotti. Comune è anche la disponibilità di prodotti accessori quali caraffe, vassoi, tazze e tazzine, tovaglie e tovaglioli, calici in vetro, contenitori da trasporto etc... che possono far parte del servizio base, o essere a disposizione su richiesta come servizi "accessori".

Nella maggioranza dei casi il servizio di noleggio e, ove previsto, di lavaggio, viene affidato a un ente del terzo settore selezionato tramite bando/manifestazione di interesse. Il servizio è spesso gratuito o a costi estremamente contenuti per alcune tipologie di soggetti (tipicamente, cittadini, scuole, associazioni non-profit del territorio) e a pagamento, anche se a prezzi "calmierati", per altri soggetti. Il Comune, inizialmente con risorse del bando ATERSIR e successivamente con proprie risorse di bilancio, si fa carico dei costi operativi

¹¹³ Si tratta delle Stoviglioteche realizzate dai Comuni di San Lazzaro di Savena (progetto finanziato dal bando 2021 e dotazione integrata grazie al bando 2023); Montechiarugolo (progetto finanziato dal bando 2022 e dotazione integrata grazie al bando 2024); Cervia (progetto finanziato dal bando 2024 e dotazione integrata grazie al bando 2025)

del servizio sostenuti dall'ente gestore non coperti dal corrispettivo economico. Nel breve-medio termine, il comune potrebbe coprire esclusivamente i costi necessari per mantenere o estendere la gratuità del servizio, mentre il corrispettivo per il servizio reso applicato agli altri soggetti dovrebbe garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa.

La responsabilità per eventuali prodotti non restituiti o danneggiati ricade normalmente sul soggetto che li ha noleggiati, ed è regolata da un prezzario che definisce l'importo da corrispondere per ogni tipologia di prodotto in dotazione. A tale scopo, il servizio di noleggio, anche quando gratuito, prevede tipicamente il versamento di una caparra a garanzia della corretta conservazione e restituzione della dotazione ricevuta secondo tempi e modalità disciplinati dal Regolamento.

La lavastoviglioteca mobile dell'Unione Terre di Castelli

Il progetto dell'Unione Terre di Castelli del 2023 merita una menzione particolare. Si tratta di una "lavastoviglioteca" mobile: un container attrezzato per il lavaggio delle stoviglie¹¹⁴ montato su carrello stradale con gancio traino e dotato di tutte le predisposizioni per gli allacci elettrici, idrici e per lo scarico in fognatura (incluso degrassatore), trasportabile secondo necessità nei luoghi di svolgimento degli eventi. L'iniziativa è unica nel suo genere nel contesto nazionale, ispirata al progetto realizzato anni fa da Legambiente Basilicata ma non più attivo. L'attrezzatura, custodita nella sede della Protezione Civile intercomunale a Savignano sul Panaro (MO), e trasportata/gestita per il momento grazie ai volontari della protezione civile, è stata inaugurata a marzo 2025 e sperimentata in diversi eventi di strada.

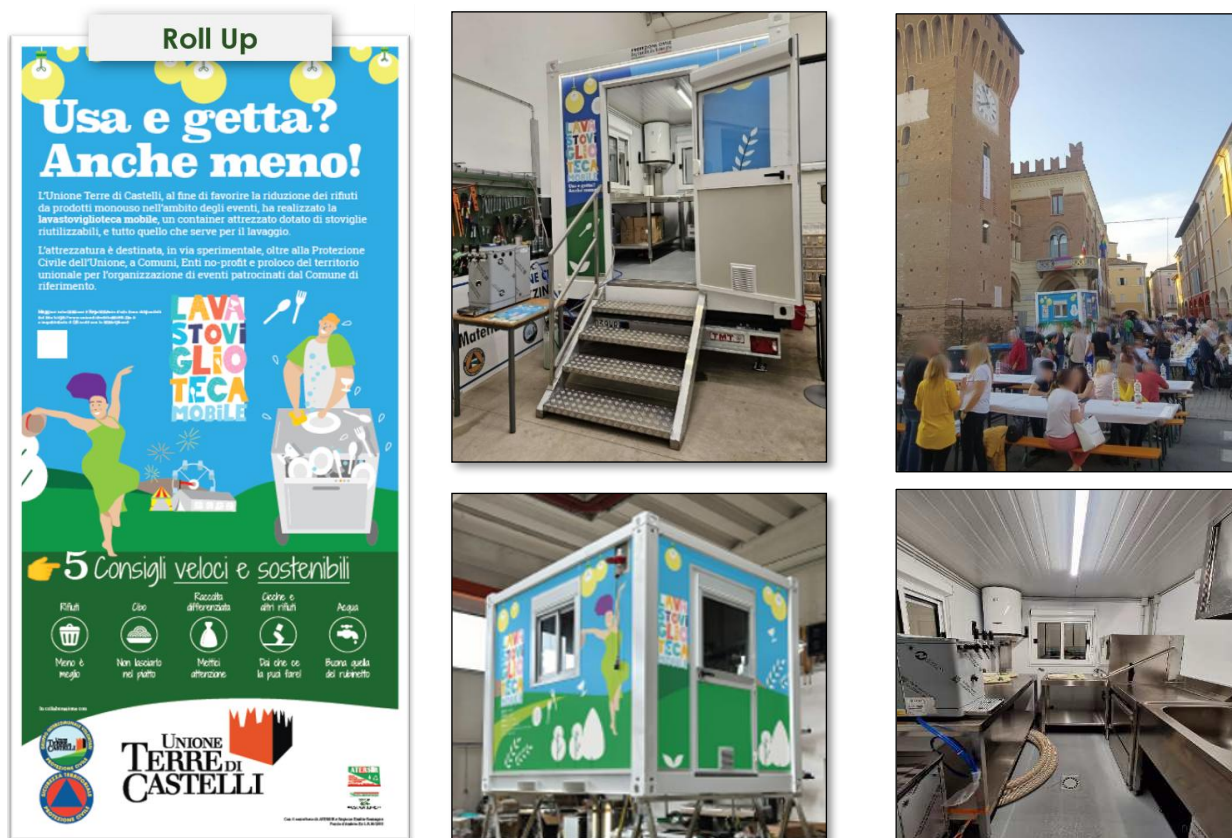


Figura 40 – Immagini del Progetto “Lavastoviglioteca mobile” dell’Unione Terre di Castelli

¹¹⁴ Nel mezzo, sono incluse, oltre al kit di 500 coperti, le seguenti dotazioni: lavastoviglie a carica frontale; lavastoviglie a cappotta; lavandino doppia vasca; armadiature riponi stoviglie; scaldacqua elettrico; de-grassatore; contenitori per rifiuti; scaldino elettrico; illuminazione elettrica; erogatore di acqua alla spina.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Nonantola (MO) 	2018	Attiva	Tutti: cittadini/e, scuole, enti, organizzazioni, associazioni, aziende	300 coperti	Nessuno n° coperti a richiesta	NO	Ceas di Nonantola e dell'Unione del Sorbara.	Gratuito per i cittadini di Nonantola. Contributo di 10 euro per cittadini residenti negli altri Comuni della Regione Emilia-Romagna
Camposanto (MO) 	2021	Attiva	Singoli cittadini, associazioni di volontariato e di promozione sociale per eventi sul territorio comunale. Imprese, se eventi NON finalizzati alla vendita/promozione di beni o di servizi.	500 coperti	Nessuno n° coperti a richiesta	NO	Comune di Camposanto	Gratuito
San Lazzaro di Savena (BO) 	2021	Attiva	Tutti: privati cittadini, aziende, enti pubblici e associazioni, anche provenienti dai comuni limitrofi, nel rispetto del diritto di precedenza dei residenti a San Lazzaro.	400 coperti	Nessuno n° coperti a richiesta	SI	La Fraternità Onlus	Gratuito per scuole/enti pubblici e residenti di San Lazzaro; a pagamento per gli altri.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Medesano (PR)								
	2022	Attiva	n.d.	200 coperti	Kit standard 10 kit da 20 coperti	SI	Comune di Medesano	n.d.
Montechiarugolo (PR)								
	2022	Attiva	cittadini, associazioni, imprese	140 coperti	Kit standard 7 kit da 20 coperti	SI	Circolo ARCI "Il Rugantino"	Costo solo per lavaggio: - 10 € per il primo kit; - 5 € per ogni kit successivo, fino ad un valore massimo complessivo di 40 €.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Ravenna (RA)	2022	Attiva	Tutti: cittadini/e, scuole, enti, organizzazioni, associazioni, aziende	360 coperti	Kit Chic 15 kit da 8 coperti: piatti in ceramica, bicchieri in vetro e posate in acciaio	NO	Cooperativa sociale “Villaggio Globale”	Gratuito
					Kit Casual 8 kit da 30 coperti: stoviglie in plastica rigida, posate in acciaio			
Budrio (BO)	2023	Attiva	Tutti: cittadini/e, scuole, enti, organizzazioni, associazioni, aziende	360 coperti	Kit Chic 15 kit da 8 coperti: piatti in ceramica, bicchieri in vetro e posate in acciaio	SI	Associazione “Gli Amici dei Mulini”.	Noleggio gratuito per il primo anno di sperimentazione. 5 € per il lavaggio.
					Kit Casual 8 kit da 30 coperti: stoviglie in plastica rigida, posate in acciaio			

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Cesena (FC) 	2023	Attiva	Tutti: cittadini/e, scuole, enti, organizzazioni, associazioni, aziende	400 coperti	Kit standard 20 kit da 20 coperti (piatti piani, coppette da dessert e bicchieri in melamina + posate in acciaio e contenitore da tavolo + paletta per dolci, 3 coltelli, 2 ciotole piccole di acciaio + 1 ciotola grande di acciaio + 1 vassoio) Accessori Caffè: tazzine in vetro e cucchiaini Bicchieri (ulteriori bicchieri dei kit base) Piatti Fondi + cucchiari (non sono nel kit base) Coltelli (non presenti nel kit base) Eleganza in vetro - calici da aperitivo - calici da vino - bottiglie eleganti Tessuti: tovaglioli, tovaglie, copritovaglia Acqua: cestello con 6 bottiglie di vetro da 1lit (a richiesta riempite con acqua filtrata) Utilità: contenitore per stoviglie, cestini per raccolta differenziata, contenitori ermetici per avanzi.	SI	Associazione "Cucine Popolari"	Noleggio gratuito, € 5 per ogni gruppo di accessori extra

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Crevalcore (BO)								
	2023	Attiva	Tutti i cittadini/e e le associazioni	550 coperti + 2.600 bicchieri	Kit standard da 20 o da 50 pezzi: bicchiere, piatto e posate Bicchieri da 0,3 lt. e da 0,5 lt.	NO	Pro Loco di Crevalcore	n.d
Sasso Marconi (BO)								
	2023	Attiva	Tutti: anche provenienti dai comuni limitrofi, con precedenza agli eventi nei territori del Comune di Sasso Marconi, Monte San Pietro e Marzabotto	2000 coperti	Kit standard: 30 coperti: piatto piano, piatto fondo, piattino, posate in metallo e bicchiere in melamina. Kit bimbi: 30 coperti: piatto, ciotola, bicchiere e posate adatte ai bambini. Kit Bar: Minimo 50 bicchieri assortiti (acqua, birra, cocktail, vino). Integrazioni: caraffe, piatti da portata, ciotole, bicchieri specifici (es. calici da vino), altro...	SI	Cooperativa Sociale "Lo Scoiattolo".	Noleggio gratuito per gli organizzatori di eventi dei Comuni di Sasso Marconi, Monte San Pietro e Marzabotto che hanno ottenuto il patrocinio oneroso dall'Amministrazione. Costi di lavaggio e trasporto (se richiesto) a carico degli utilizzatori. Noleggio e lavaggio gratuiti solo per gli eventi organizzati direttamente dai Comuni e dalle scuole appartenenti ai tre territori comunali convenzionati (max 10/anno)

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Sissa Tre Casali (PR) 	2023	Attiva	Privati cittadini/e e associazioni del Comune. Imprese per eventi non finalizzati alla vendita o alla promozione di beni o di servizi.	240 coperti (kit completo) 40 coperti (kit ridotto)	Kit completo 12 kit da 20 coperti (Piatti piani, Ciotole, Piatti dessert, Bicchieri 250 ml, Set posate, 2 contenitori per stoccaggio stoviglie; 1 contenitore per posate) Kit ridotto 2 kit da 20 coperti (Ciotole, Piatti dessert, Bicchieri 250 ml, Cucchiaini da dessert, 2 contenitori per stoccaggio stoviglie; 1 contenitore per posate)	SI	- Circolo ARCI STELLA a Trecasali; - Circolo ARCI Viarolo; - Associazione Anziani Sissa.	Noleggio gratuito; costo lavaggio: 5 € per il 1° kit, + 2 € per ogni kit ulteriore, fino a un massimo di € 25
Unione Terre di Castelli (MO) 	2023	Fase sperimentale	Gruppo intercomunale di Protezione civile unionale, Comuni, Enti no-profit, Associazioni e Proloco del territorio unionale per l'organizzazione di eventi che abbiano ottenuto il formale patrocinio del Comune di riferimento.	500 coperti	Kit standard 2 piatti, 1 bicchiere, 3 posate + vassoio Accessori Carrello portavivande	SI* L'attrezzatura mobile è dotata di lavastoviglie	Volontari della protezione Civile	Gratuito nella fase sperimentale

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Cervia (RA)								
	2024	Attiva	Cittadini/e, associazioni, imprese e scuole	240 coperti	Kit standard 10 kit da 24 coperti (piatti piani, fondi e dessert, ciotole frutta e posate)	SI	Cooperativa sociale "San Vitale"	Noleggio gratuito; costo lavaggio 10 € per il primo kit e 5 € per ogni kit successivo.
Forlì (FC)								
	2025	Fase di avvio	n.d.	420 coperti	Kit elegante 120 coperti suddivisi in 15 kit (piatti in ceramica, bicchieri in vetro e posate in acciaio) Kit Casual 300 coperti suddivisi in 10 kit (stoviglie in plastica rigida, posate in acciaio)	SI	In via di affidamento ad Associazione di Volontariato (OdV) o di Promozione Sociale (APS)n	n.d.
Montecchio Emilia (RE)								
---	2025	Fase di avvio	n.d.	288 coperti	Kit adulti 240 coperti suddivisi in 20 kit (bicchieri, piatti piani, fondi, e da dessert, posate e 2 caraffe + box trasporto) Kit bambini 48 coperti suddivisi in 4 kit (bicchieri, piatti fondi, piani e da dessert, ciotoline, posate e 1 caraffa + box trasporto) Bicchieri 200 bicchieri per eventi	SI	n.d.	n.d.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Bando	Stato	Destinatari	Dotazione	Kit	Lavaggio?	Gestore	Costi
Sala Baganza (PR)	2025	Fase di avvio	Cittadini/e, associazioni	n.d.	Kit standard 20 coperti (piatti piani/fondi/dessert, ciotole contorno, posate, caraffe)	SI	n.d.	n.d.
---					Kit ridotti 20 coperti (per aperitivo/festa compleanno)			
Vergato (BO)	2025	Fase di avvio	n.d.	n.d.	da definire	SI	n.d.	n.d.

Tabella 18 - Stoviglioteche: principali caratteristiche

In allegato sono disponibili le presentazioni delle iniziative dei Comuni di San Lazzaro di Savena - finanziata dal bando ATERSIR 2021, Sasso Marconi - finanziata dal bando ATERSIR 2023, e dell'Unione Terre di Castelli - finanziata dal bando ATERSIR 2023, utilizzate in occasione del webinar sulla riduzione dei rifiuti negli eventi organizzato da Città Metropolitana di Bologna, in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna l'11 febbraio 2026.

Riduzione rifiuti da prodotti monouso nella distribuzione

Sono ancora rari i progetti che provano a intervenire sulla riduzione dei rifiuti da prodotti monouso nel settore della distribuzione (supermercati, negozi di alimentari, etc...) nonostante, a partire dal 2023, la riduzione dei contenitori monouso per la vendita di prodotti da banco nella distribuzione commerciale e di altri prodotti monouso (es. guanti, sacchetti, imballaggi), sia annoverato tra i quattro ambiti di sperimentazione in cui si articolano i progetti sperimentali. Nell'arco dei 10 anni del bando, sono stati finanziati solo 7 progetti di questo tipo, di cui 3 sperimentali (San Lazzaro di Savena, Medesano e Rio Saliceto) presentati tra il 2023 e il 2024.



Figura 41 - Foto originale del Progetto "Anche io promuovo il ri-uso a Medesano"

Il modello adottato, come nel caso degli esercizi pubblici di somministrazione, può essere ricondotto a due approcci: il modello BYOC (“Bring Your Own Container” - Porta il tuo contenitore) e quello basato sulla messa a disposizione di un contenitore riutilizzabile “in prestito” nel punto vendita. Al momento, non sono ancora disponibili le relazioni finali delle sperimentazioni.

Ente	Modello			Anno
	BYOC	Contenitore riutilizzabile presso l'esercente	Altro	
Scandiano (RE) ¹¹⁵				2017
Verucchio (RN) ¹¹⁶				2019
Medesano (PR) ¹¹⁷				2022
Faenza (RA) ¹¹⁸				2023
San Lazzaro (BO)				2023
Medesano ¹¹⁹				2024
Rio Saliceto (RE) ¹²⁰				2024

Tabella 19 – Riduzione rifiuti da prodotti monouso nel settore distribuzione/commercio

Riduzione rifiuti da cassette monouso per la logistica distributiva

La riduzione delle cassette monouso per ortofrutta nei mercati rionali e nella piccola distribuzione e delle cassette monouso in EPS per prodotti ittici (nei mercati all'ingrosso, GDO, piccola e media distribuzione) sono gli altri due ambiti in cui dal 2023 è possibile presentare progetti sperimentali. Tra il 2023 e il 2025 sono solo due i progetti che hanno provato a sperimentare l'utilizzo di cassette riutilizzabili, entrambi nel settore ortofrutta nel contesto della piccola distribuzione commerciale. Si tratta dei progetti sperimentali presentati dai comuni di Bologna e Cesena nel 2024. Per i dettagli sui rispettivi progetti, si rimanda alle relazioni conclusive disponibili in allegato.

115 Il progetto, denominato “No Waste”, ha coinvolto alcuni supermercati del territorio per la redazione congiunta di un Piano d'azione per la riduzione dei rifiuti e di un Protocollo d'intesa con le azioni da attuare. È stata inoltre progettata, condivisa e realizzata anche nei punti vendita dei supermercati aderenti una campagna informativa ed educativa rivolta alla cittadinanza (consumatori e scuole) sulla riduzione dei rifiuti.

116 Il progetto “sfuso è meglio” è finalizzato alla riduzione del rifiuto da imballaggio derivante dall'acquisto di beni alimentari, quali frutta, verdura, pane, ecc... mediante la consegna agli utenti coinvolti nel progetto di un kit di sacchetti/contenitori riutilizzabili.

117 Il progetto, denominato “Anche io promuovo il ri-uso” si propone di coinvolgere la GDO del territorio verso l'adozione di “buone pratiche” di riduzione dei rifiuti, a partire dalla promozione, rivolta agli utenti, della pratica BYOC (porta il tuo contenitore) per l'acquisto di alimenti da banco.

118 Il progetto ha previsto la realizzazione di 1.000 sportine in tessuto con materiale di scarto da utilizzare per la spesa nei mercati cittadini con il coinvolgimento di: Aziende del territorio, che hanno fornito gratuitamente i tessuti di scarto per la realizzazione delle sportine; Istituto Superiore Industrie Artistiche di Faenza (ISIA), che ha ideato il modello della sportina, il logo e la grafica; Associazione di Promozione Sociale “Fraternità e Lavoro”, che si è occupata della realizzazione delle sportine tramite affidamento diretto del Comune di Faenza. Il Comune di Faenza ha definito insieme alle Associazioni di Categoria dei Commercianti la distribuzione delle sportine.

119 Il progetto (sperimentale), denominato “Anche io promuovo il ri-uso a Medesano” prosegue il percorso già avviato con il progetto presentato in occasione del bando 2022. Propone l'impiego di contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti sfusi presso i partner aderenti. Le attività commerciali aderenti possono scegliere tra due (o entrambe) modalità di azione: 1. BYOC (contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti); 2. Contenitore riutilizzabile presso l'esercente. In questo caso i contenitori, abbinati ad un sistema di tracciabilità digitale, sono forniti dal partner tecnico Aroundrs. Si prevede di coinvolgere un gruppo di 20 famiglie che si impegnano ad effettuare i propri acquisti presso i punti vendita aderenti attraverso le due opzioni sopra indicate¹¹⁹.

120 Il progetto (sperimentale), incentrato sulla riduzione dei rifiuti derivanti dall'impiego di contenitori alimentari monouso prevede il coinvolgimento della popolazione e delle attività commerciali del territorio (Bar, gelaterie, Ristoranti, pizzerie, gastronomie, supermercati). Come nel caso di Medesano, il progetto si sviluppa nella doppia modalità “Contenitore portato da casa” (BYOC) e “Contenitore presso l'esercente”. Ai cittadini che partecipano alla sperimentazione viene fornito un “kit di benvenuto”, composto da contenitori riutilizzabili di vario tipo dotati di sistema di tracciabilità digitale da impiegare nella modalità BYOC per gli acquisti presso i punti vendita aderenti al progetto. Il partner tecnico è anche in questo caso Aroundrs.



Figura 42 - Immagini del progetto sperimentale "Cassetta circolare" del Comune di Bologna



Figura 43 - Immagini del progetto sperimentale "Cassette riutilizzabili al Mercato Ortofrutticolo" del Comune di Cesena

Pannolini e assorbenti (PAP)

Pannolini pediatrici, pannoloni per incontinenza e prodotti assorbenti femminili (nel seguito denominati “PAP” - *prodotti assorbenti per la persona*) costituiscono una frazione rilevante dei rifiuti urbani e in particolare della frazione indifferenziata (nel seguito “frazione residua” o RUR). Legambiente Emilia-Romagna [stimava](#) nel 2019 una produzione di circa 45.000 tonnellate di PAP pari a circa l’1,5% della produzione complessiva di rifiuti urbani (RU) sul territorio regionale. Dati più recenti della Regione Umbria, indicano una percentuale del 3-4% sul totale dei RU¹²¹.

Un numero significativo dei progetti finanziati dal bando ATERSIR si è concentrata, specialmente nel 2024 e 2025, su questa tipologia di rifiuti (vedi Tabella 21), prevedendo nella maggioranza dei casi l’acquisto da parte del comune e la distribuzione in comodato d’uso gratuito ai soggetti destinatari di kit di prodotti lavabili e riutilizzabili ed eventuali accessori per un corretto utilizzo. Si tratta di pannolini pediatrici lavabili destinati a famiglie con bambini piccoli/neonati e di coppette e/o slip mestruali destinati a ragazze e donne.

L’orientamento dei comuni verso l’acquisto diretto e la distribuzione in comodato d’uso gratuito, in alternativa all’erogazione di contributi economici all’acquisto da parte dei destinatari, deriva in buona parte anche da considerazioni di carattere economico. A partire dal 2023, infatti, le nuove regole del bando sull’ammissibilità dei costi riconoscibili ai fini del contributo ATERSIR, fa sì che i costi di acquisto, nel caso del comodato d’uso gratuito, siano interamente ammissibili, mentre i contributi economici per l’acquisto diretto dei medesimi prodotti da parte dei destinatari viene considerato ammissibile solo al 50%.

Tali progetti sono generalmente accompagnati da campagne informative sull’utilizzo dei prodotti alternativi all’usa e getta che coinvolgono, a seconda dei casi, nidi d’infanzia, centri pediatrici, consultori familiari, centri per le famiglie, uffici municipali, biblioteche, poliambulatori, negozi di vendita di kit lavabili etc...

La distribuzione dei prodotti acquistati viene attuata solitamente presso gli uffici dei servizi sociali del comune, uffici anagrafe, URP, uffici scuola, centri per le famiglie, ASP (Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona), AUSL, associazioni attive sui temi della natalità e dell’infanzia, farmacie, scuole (solo per coppette e slip mestruali), stand temporanei di distribuzione in occasione di eventi e iniziative.

In Tabella 20 sono riportati tutti i progetti di riduzione dei rifiuti da PAP finanziati nel periodo 2016-2025 e le tipologie di prodotti acquistati/co-finanziati. La Figura 44 visualizza i Comuni interessati sulla mappa della RER.

¹²¹ La fonte del dato è il documento dal titolo “[Metodologia di Calcolo Indice di Riciclo e Percentuale Rifiuti Urbani in discarica Regione Umbria](#)”

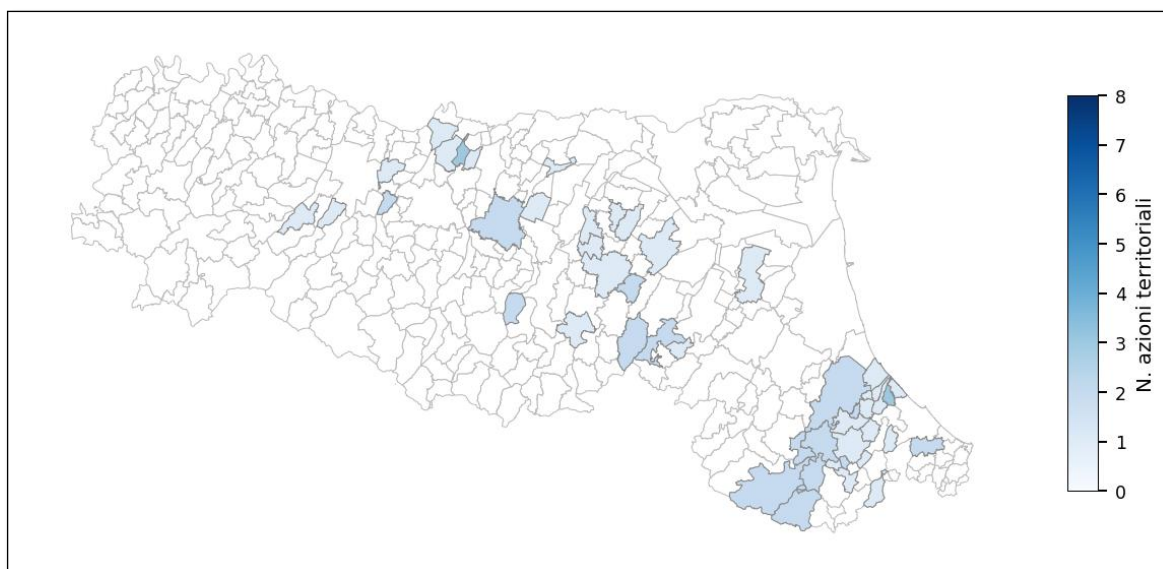


Figura 44 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riduzione dei rifiuti da prodotti assorbenti per la persona (PAP)

Dei 41 progetti finanziati, 17 riguardano esclusivamente i pannolini pediatrici; 9 riguardano sia i pannolini pediatrici che i dispositivi mestruali, 15 riguardano esclusivamente i dispositivi mestruali. Il 2025 è l'anno con il maggior numero di progetti finanziati, con una marcata prevalenza di progetti che si concentrano sui dispositivi mestruali, in particolare slip assorbenti lavabili (cfr. Tabella 22).

Un caso unico nel suo genere riguarda il progetto del Comune di Nonantola del 2018, tuttora attivo, che ha dato vita ad un servizio di "pannolinoteca" comunale affiancato a quello della stoviglioteca. La pannolinoteca ha in dotazione 4 kit di pannolini di diverse tipologie. Il servizio, si legge nel [disciplinare](#) redatto dal Comune, "consiste nella messa a disposizione, in forma di prestito temporaneo, non superiore alle due settimane consecutive, di un kit contenente diversi modelli di pannolini lavabili, al fine di permettere alle famiglie di testarli e valutarne l'efficacia rispetto ai propri bisogni". La gestione della pannolinoteca come della stoviglioteca comunale è affidata ad un ente del terzo settore selezionato mediante [avviso pubblico di manifestazione di interesse](#).

Ente	Prodotti			Modalità di sostegno			Anno
	Pannolini lavabili	Coppette mestruali	Slip mestruali	Contributi economici	Acquisto e distribuzione	Pannolinoteca	
Modena (MO)							2017
Verucchio (RN)							2017
Modena (MO)							2018
Nonantola (MO) ¹²²							2018
Sala Bolognese (BO)							2018
Camposanto (MO)							2021
San Lazzaro (BO)							2021
Guiglia (MO)							2022
Unione Valle del Savio (FC)							2022
Campagnola Emilia (RE)							2023
Guiglia (MO)							2023
Novafeltria (RN)							2023

¹²² Pannolinoteca comunale

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

	Prodotti			Modalità di sostegno			Anno
	Pannolini lavabili	Coppette mestruali	Slip mestruali	Contributi economici	Acquisto e distribuzione	Pannolinoteca	
Bellaria Igea Marina (RN)							2024
Borgo Tossignano (BO)							2024
Calderara di Reno (BO)							2024
Campagnola Emilia (RE)							2024
Fornovo di Taro (PR)							2024
Guastalla (RE)							2024
Lugo (RA)							2024
Montecopiolo (RN)							2024
San Giorgio di Piano (BO)							2024
San Mauro Pascoli (FC)							2024
Bentivoglio (BO)							2025
Bologna (BO)							2025
Budrio (BO)							2025
Campagnola Emilia (RE)							2025
Casalfiumanese (BO)							2025
Casalfiumanese (BO)							2025
Cesena (FC)							2025
Coriano (RN)							2025
Coriano (RN)							2025
Felino (PR)							2025
Gattatico (RE)							2025
Marzabotto (BO)							2025
Montecchio Emilia (RE)							2025
Montecchio Emilia (RE)							2025
Monterenzio (BO)							2025
Monterenzio (BO)							2025
Novellara (RE)							2025
Rio Saliceto (RE)							2025
San Mauro Pascoli (FC)							2025

Tabella 20 - Prodotti assorbenti per la persona (PAP)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n° progetti	0	2	3	0	0	2	2	3	10	19	41

Tabella 21 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione dei rifiuti da PAP

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n° progetti con pannolini lavabili	0	2	3	0	0	2	2	3	8	6	26
n° progetti con coppette mestruali	0	0	0	0	0	1	2	1	5	5	14
n° progetti con slip mestruali	0	0	0	0	0	1	1	1	0	13	16

Tabella 22 - N° complessivo di progetti /anno per tipologia di PAP

Asciugamani elettrici

L'installazione di asciugamani elettrici al posto dei dispenser di fazzoletti in carta per l'asciugatura delle mani è a tutti gli effetti una misura di prevenzione dei rifiuti e come tale può essere sostenuta dal bando ATERSIR.

È evidente che anche gli asciugamani elettrici non sono privi di impatti ambientali, legati principalmente al consumo energetico. È pertanto legittimo il dubbio relativo agli effettivi benefici ambientali di tale azione, ovvero se i benefici ambientali legati alla riduzione dei rifiuti conseguente l'installazione di tali dispositivi superino o meno gli impatti negativi derivanti dal consumo di energia per il loro funzionamento.

La risposta non è affatto scontata. Per poter rispondere su basi scientifiche, si ricorre generalmente alla *Life Cycle Assessment*, una metodologia di analisi - non priva di incertezze - che consente di effettuare un'analisi comparativa tra opzioni diverse tenendo conto dei consumi di risorse e degli impatti sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto/servizio. Nel caso in questione, la letteratura scientifica sull'argomento non sembra lasciare particolari dubbi¹²³: gli asciugamani elettrici sono sempre "ambientalmente preferibili" al monouso in carta, anche nel caso di utilizzo di carta riciclata avviata al riciclo dopo l'uso. Peraltro, il progressivo aumento della quota di rinnovabili sul mix energetico e l'aumento dell'efficienza energetica delle apparecchiature in commercio aumentano a tendere i benefici dell'elettrico rispetto all'usa e getta.

Tra il 2016 e il 2025 sono 23 i progetti che hanno previsto l'installazione di asciugamani elettrici in sostituzione dei distributori di carta asciugamani. I territori interessati sono visualizzati in Figura 45.

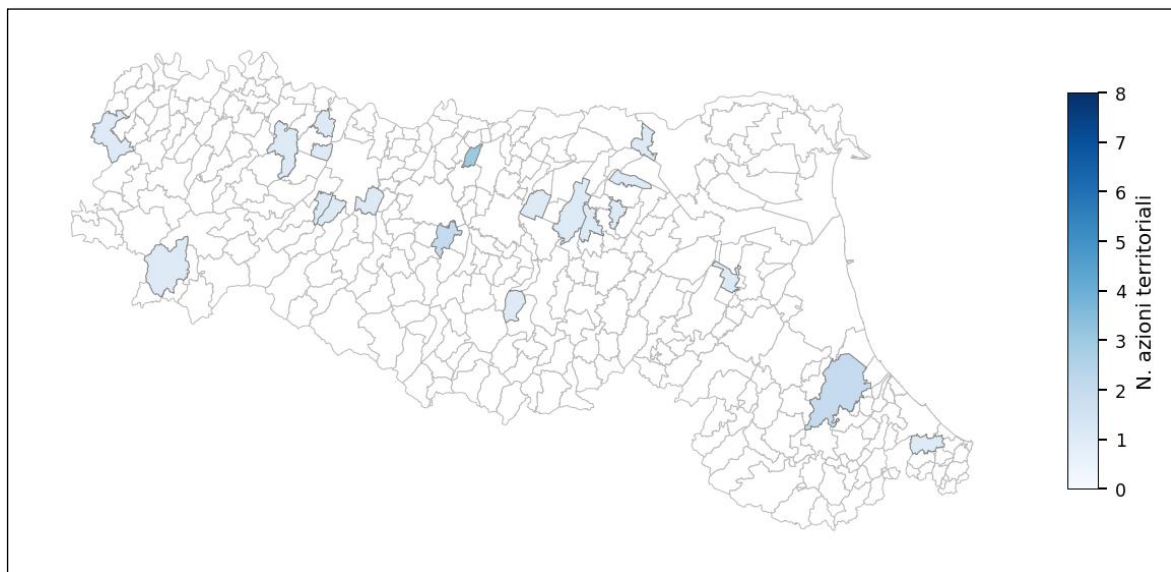


Figura 45 - Mappa dei comuni interessati dall'installazione di asciugamani elettrici

¹²³ Si vedano in particolare: Collective, TrueNorth, et al. (2023) "Comparative Life Cycle Assessment of Hand Drying Systems: Excel Hand Dryers and Paper Towel Systems."; Arnal Estelles, Paloma. (2023) "Hand drying in public places: Paper towel vs warm air blower, which is best from an energy and environmental point of view"; Collier, G., Schiavon, M., & Ragazzi, M. (2021) "Environmental and economic sustainability in public contexts: the impact of hand-drying options on waste management, carbon emissions and operating costs" Environment, Development and Sustainability, 23(8), 11279-11296; Joseph, T., Baah, K., Jahanfar, A., & Dubey, B. (2015) "A comparative life cycle assessment of conventional hand dryer and roll paper towel as hand drying methods" Science of the Total Environment, 515, 109-117; Budisulistiorini, S. H. (2007) "Life cycle assessment of paper towel and electric dryer as hand drying method in the University of Melbourne". Teknik, 28(2), 132-141.

Come nel caso degli erogatori d'acqua, anche in questo caso gli ambiti di installazione sono principalmente scuole, centri sportivi e altre strutture comunali, come evidenziato in Tabella 23.

Ente	Settore (dove)			Anno
	Scuole	Centri sportivi	Uffici e altre strutture comunali	
Fidenza (PR)				2019
Cesena (FC)				2021
San Giorgio di Piano (BO)				2021
Alta Val Tidone (PC)				2022
Cesena (FC)				2022
Bedonia (PR)				2023
Coriano (RN)				2023
Fontevivo (PR)				2023
Galliera (BO)				2023
Guiglia (MO)				2023
Nonantola (MO)				2023
Rio Saliceto (RE)				2023
Sala Bolognese (BO)				2023
S. Giovanni in Persiceto (BO)				2023
Vigarano Mainarda (FE)				2023
Massa Lombarda (RA)				2024
Montechiarugolo (PR)				2024
Rio Saliceto (RE)				2024
Sala Baganza (PR)				2024
Scandiano (RE)				2024
Rio Saliceto (RE)				2025
San Secondo Parmense (PR)				2025
Scandiano (RE)				2025

Tabella 23 - Asciugatori elettrici in sostituzione dei distributori di carta asciugamani

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n° progetti	0	0	0	1	0	2	2	10	5	3	23

Tabella 24 - N° complessivo di progetti/anno che con installazione asciugatori elettrici

Riduzione spreco alimentare

Nonostante la crescente attenzione al tema degli sprechi alimentari nel quadro delle politiche ambientali europee, nazionali e regionali, sono ancora pochi i progetti presentati dai comuni che riguardano questo specifico tema. I progetti finanziati tra il 2016 e il 2025 che riguardano la riduzione degli sprechi alimentari sono 31:

- 15 si concentrano principalmente sul recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari nei settori della ristorazione scolastica, distribuzione & commercio e ristorazione
- 2 riguardano il solo monitoraggio degli scarti¹²⁴

¹²⁴ Oggi non sono più finanziabili i progetti che prevedono la sola misurazione degli scarti, se il monitoraggio non prelude all'introduzione di misure che consentono di ridurre lo spreco alimentare con effetti misurabili ed effettivamente misurati nel corso del progetto.

- 14 riguardano la promozione dell'asporto del cibo avanzato nella refezione scolastica (solo pane, frutta, yogurt e prodotti confezionati in genere) o nella ristorazione commerciale, promuovendo l'utilizzo delle food-bag.

I territori interessati sono visualizzati in Figura 46.

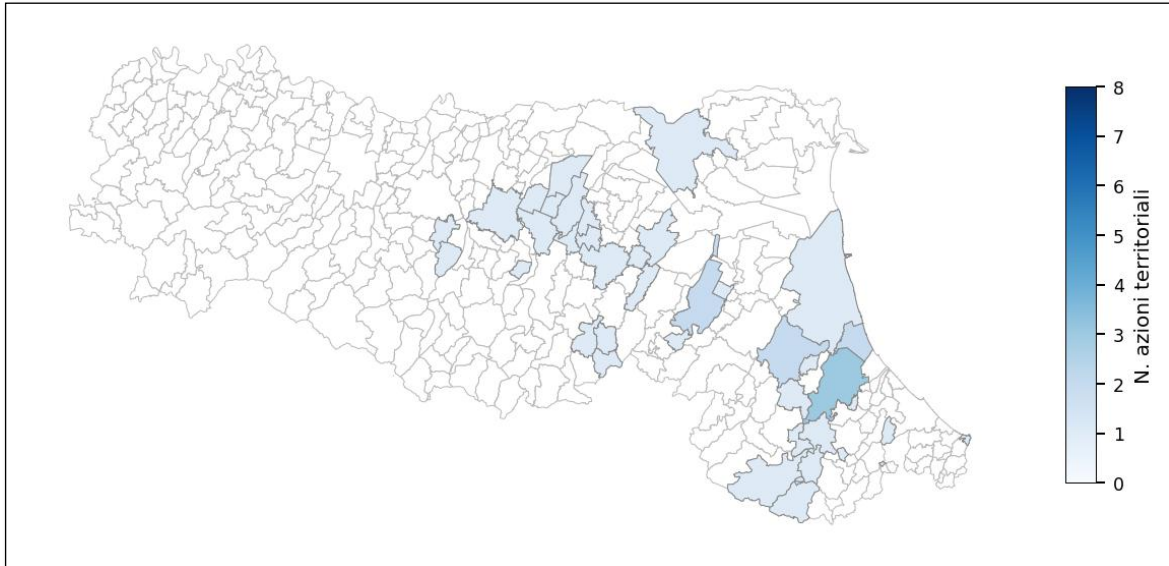


Figura 46 - Mappa dei comuni interessati da azioni di prevenzione dello spreco alimentare

In tre casi (Imola 2022, Cervia 2024 e 2025), la riduzione degli sprechi alimentari è stata perseguita attraverso il sostegno diretto agli enti del terzo settore che si occupano del recupero e della redistribuzione delle eccedenze. Si tratta di progetti che hanno previsto l'acquisto e la cessione in comodato d'uso gratuito di prodotti e attrezzature funzionali al recupero e alla successiva gestione delle eccedenze e ulteriori attività legate alla formazione dei volontari e degli operatori per la corretta manipolazione/conservazione degli alimenti. In altri casi (es. Ferrara 2016, Modena 2024, Borgo Tossignano 2025) i progetti si sono concentrati sull'attivazione di sistemi strutturati di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari generate da operatori del settore alimentare del territorio, coinvolgendo esercenti (donatori) ed enti del terzo settore (beneficiari); in altri ancora è stata prevista l'attivazione di sistemi di recupero e redistribuzione delle eccedenze di pasto cotto non servito prodotte nell'ambito della refezione scolastica in collaborazione con il gestore del servizio e con tecnologie digitali (vedi ad es. i progetti dei comuni di Crevalcore, Sala Bolognese e S. Agata Bolognese del 2025), accompagnate talvolta da azioni di formazione/sensibilizzazione e misurazione degli scarti.

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Ambito						Ann o
	Recupero e donazione eccedenze				Food-bag per asporto cibo avanzato		
	Scuola	Commercio	Ristorazione	Sostegno ad associazioni attive nei recuperi	A scuola	Al ristorante	
Cesena (FC)							2016
Ferrara (FE)							2016
Unione Savena-Idice (BO)							2016
Verucchio (RN)							2016
Cesena (FC)							2017
Forlì (FC)							2018
Scandiano (RE)							2018
Castenaso (BO)							2019
Ravenna (RA)							2019
Forlì (FC)							2020
Meldola (FC)							2020
Mordano (BO) ¹²⁵							2020
Castelfranco Emilia ¹²⁶ (MO)							2021
Bologna (BO) ¹²⁷							2022
Imola (BO)							2022
Monzuno (BO)							2022
Nonantola (MO) ¹²⁸							2022
Cattolica (RN)							2023
Forlimpopoli (FC)							2023
Imola (BO)							2023
Castellarano (RE)							2024
Cervia (RA)							2024
Modena (MO) ¹²⁹							2024
Anzola dell’Emilia (BO)							2025
Borgo Tossignano (BO)							2025
Calderara di Reno (BO)							2025
Cervia (RA)							2025
Cesena (FC)							2025
Crevalcore (BO) ¹³⁰							2025
Sala Bolognese (BO)							2025
Sant’Agata Bolognese (BO)							2025

Tabella 25 - Prevenzione sprechi alimentari

¹²⁵ Solo monitoraggio degli scarti

¹²⁶ Solo monitoraggio degli scarti

¹²⁷ Progetto realizzato in una Casa di Quartiere con servizio di ristorazione/somministrazione; sviluppo di una procedura strutturata per la donazione delle eccedenze alimentari e per favorire l'asporto del cibo avanzato.

¹²⁸ Il Progetto "CiMangio", presentato insieme al Comune di San Giovanni in Persiceto, ha previsto la realizzazione di un App che consente di prenotare e ritirare in contenitori rendere le eccedenze di pasto cotto non servito delle mense scolastiche. Per utilizzare l'applicazione, sono necessarie credenziali di accesso rilasciate dai Servizi Sociali dei due comuni a nuclei familiari in stato di fragilità economica e sociale. Il servizio ha preso il via a febbraio 2024.

¹²⁹ Attivazione di un sistema strutturato di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari lungo la filiera agro-alimentare.

¹³⁰ Analogo ai progetti presentati nel 2025 dai Comuni di Sala Bolognese e di S. Agata Bolognese: prevede l'acquisto di un sistema gestionale, costituito da un database di backoffice e dell'app associata, attraverso la quale il cibo in eccedenza potrà essere reso disponibile per il ritiro e prenotabile dai fruitori finali. Il progetto è in collaborazione con Matilde Ristorazione - Gestore servizio di refezione scolastica.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n° progetti	4	1	2	2	3	1	4	3	3	8	31

Tabella 26 - N° complessivo di progetti/anno finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari

Riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli

I primi progetti finanziati dal bando ATERSIR che prestano attenzione ai temi della riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli risalgono al 2018 e riguardano i RAEE - Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. A dire il vero, risultano ad oggi gli unici due progetti specifici sui RAEE sostenuti dal bando sui 465 finanziati negli anni 2016-2025 e i 16 progetti attinenti alla riparazione, condivisione e riuso beni. In Figura 47 sono visualizzati i territori interessati mentre la Tabella 27 riporta l'elenco dettagliato dei progetti presentati.

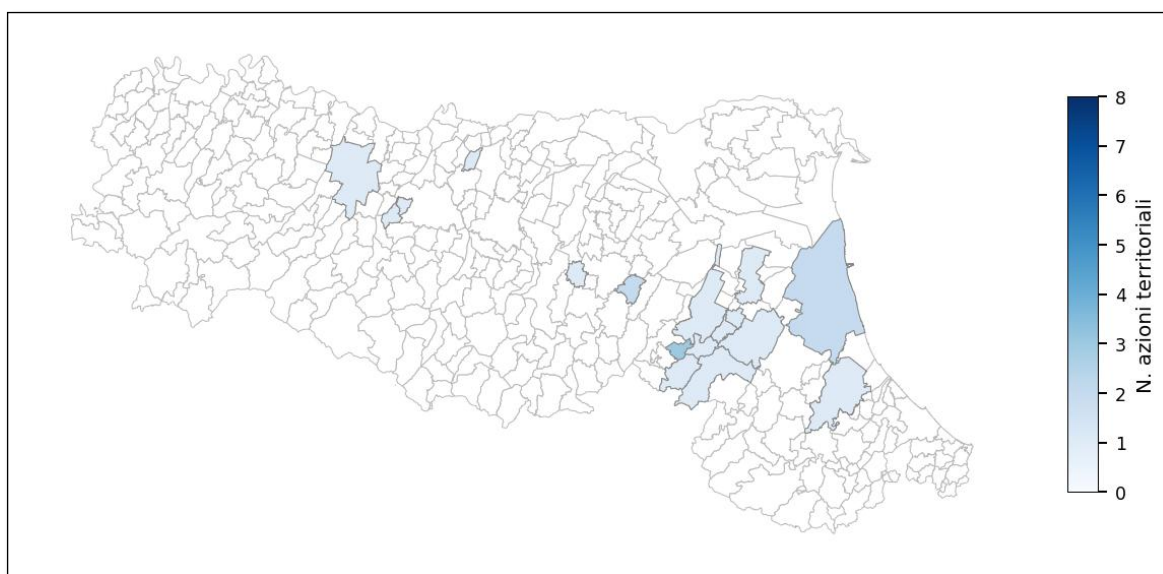


Figura 47 - Mappa dei comuni interessati da azioni di riparazione, riuso e condivisione beni durevoli

Ente	Biblioteche degli oggetti - Attrezzoteche	Repair caffè - ciclofficine	Altro	Rifiuti target	Anno
Cesena (FC) ¹³¹				RAEE	2018
Rio Saliceto (RE) ¹³²				RAEE	2018
Parma (PR) ¹³³				Tessili da abbigliamento	2022
Ravenna (RA) ¹³⁴				Vari	2023
Bibbiano (RE) ¹³⁵				Vari	2024
Borgo Tossignano (BO) ¹³⁶				Vari	2024
Imola (BO) ¹³⁷				Bici + oggetti in legno + tessili	2024

¹³¹ Progetto "Trashware": controllo, rigenerazione e donazione computer usati

¹³² Allestimento e gestione laboratorio/centro di avvio al riutilizzo RAEE

¹³³ Progetto "Ri-Vestiti"

¹³⁴ Gestione a cura dell'Ass.Villaggio Globale - Progetto redatto da Rudi Lab

¹³⁵ Realizzazione dell'attrezzoteca PRENDI&FAI presso il Centro di Educazione Ambientale CIEA Val d'Enza, parte del CEAS Rete Reggiana

¹³⁶ Realizzazione sito web + spazio fisico per il ritiro, per agevolare lo scambio di beni usati tra residenti del Comune

¹³⁷ Inaugurato il 28 novembre 2025, il Repair Cafè è un piccolo padiglione in legno, ubicato nel cortile del Centro giovanile Cà Vaina, dotato di attrezzi finalizzati a tre tipologie di attività: riparazione bici, piccola falegnameria e cucito

ATERSIR - 10 anni di finanziamenti alla prevenzione dei rifiuti

Ente	Biblioteche degli oggetti - Attrezzoteche	Repair caffè - ciclofficine	Altro	Rifiuti target	Anno
San Lazzaro di Savena (BO) ^{138,139}				Vari + Biciclette + Mobili	2024
Zola Predosa (BO) ¹⁴⁰				Vari	2024
Borgo Tossignano (BO) ¹⁴¹				Biciclette	2025
Borgo Tossignano (BO) ¹⁴²				Vari	2025
Cavriago (RE) ¹⁴³				Vari	2025
Lugo (RA) ¹⁴⁴				Biciclette, Libri	2025
Ravenna (RA) ¹⁴⁵				Vari	2025
San Lazzaro di Savena (BO) ¹⁴⁶				Vari	2025
Unione Romagna Faentina (RA) ¹⁴⁷				Vari	2025

Tabella 27 - Riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT
n° progetti	0	0	2	0	0	0	1	1	5	7	16

Tabella 28 - N° complessivo di progetti/anno per favorire riparazione, condivisione e riuso di beni durevoli

In particolare, il [progetto Trashware](#), oggetto di richiesta di contributo da parte del comune di Cesena nel 2018, è un progetto nato già nel 2011 grazie ad una convenzione fra comune, Hera spa, Università di Bologna - Campus di Cesena e l'associazione studentesca S.P.R.I.Te. L'obiettivo era ed è a tutt'oggi quello di recuperare computer e in generale componenti informatiche per arginare il fenomeno dei rifiuti elettronici e diminuire il divario digitale, donando pc con annesse periferiche a privati, associazioni e scuole del territorio. Il finanziamento ATERSIR si riferisce alle spese sostenute dal comune a titolo di contributo in favore dell'associazione che gestisce operativamente il progetto.

Nel campo dei rifiuti tessili, l'unico progetto dedicato è [Parma Ri-vestiti](#), presentato dal comune di Parma nel 2022 e ancora attivo. Un progetto ad alta valenza sociale che si avvale dell'impegno di persone con disabilità, nell'ambito di percorsi socioeducativi e di inserimento al lavoro, nonché dei tirocini di formazione lavoro attivati da due cooperative sociali del territorio. La raccolta degli abiti usati destinati al riuso/rivendita avviene con mezzi di logistica dolce quali bici e bici cargo; la fase di cernita e selezione degli abiti in buone condizioni avviene invece, secondo quanto si legge sul

¹³⁸ Allestimento e gestione di una "biblioteca degli attrezzi" a disposizione dei visitatori del Centro comunale del riuso, dove trovare e prendere in prestito attrezzature e utensili per l'esecuzione di lavori di manutenzione domestica e oggetti.

¹³⁹ Allestimento di uno spazio dotato di attrezzature per la riparazione di biciclette aperto al pubblico; recupero di vecchie biciclette donate al Centro comunale del Riuso o intercettate grazie a specifici protocolli per il recupero di bici abbandonate in strada.

¹⁴⁰ Acquisto di attrezzature per allestimenti di mercatini del riuso da parte delle Associazioni del territorio

¹⁴¹ Officina Popolare per biciclette

¹⁴² Non prevede la realizzazione di una struttura fisica ma l'organizzazione di laboratori di riparazione

¹⁴³ Attrezzoteca da realizzare presso il Centro Cultura Multiplo, che fa parte del Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia

¹⁴⁴ Il progetto prevede la creazione di uno spazio integrato di riuso presso il "Book and Bike" di Lugo. La struttura, inaugurata nel marzo 2023, è già attiva come luogo dedicato al noleggio di biciclette a pedalata assistita e alla vendita simbolica di libri e riviste usati, in gran parte a tema "viaggio". Lo spazio intende rafforzarsi e trasformarsi in un presidio di prevenzione dei rifiuti, unendo due anime complementari: una ciclofficina sociale dedicata al recupero e alla rigenerazione di biciclette dismesse o abbandonate, con attività di riparazione, riuso di componenti e formazione di cittadini e giovani; una biblioteca del riuso che, partendo dall'attuale esperienza di book sharing, si strutturerà come punto stabile di raccolta, selezione e redistribuzione di libri usati donati dalla cittadinanza, in rete con le biblioteche comunali.

¹⁴⁵ Non prevede la realizzazione di una struttura fisica ma l'organizzazione di laboratori di riparazione

¹⁴⁶ Il progetto prevede tra le altre cose la realizzazione di un portale per la commercializzazione dei prodotti del Centro comunale del riuso "Ancora" e l'attivazione di un servizio di ritiro a domicilio di beni ingombranti destinati al Centro del Riuso

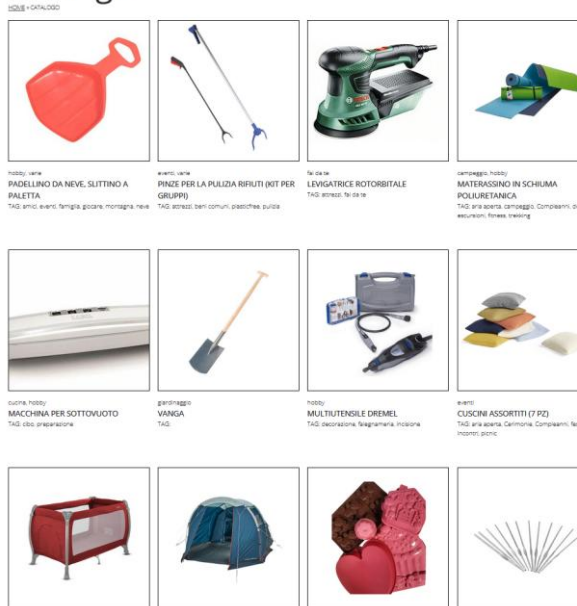
¹⁴⁷ Servizio rivolto alle singole persone ed alle famiglie, ma prioritariamente alle associazioni ed alle scuole. Il supporto progettuale e operativo arriva dal CEAS della Romagna Faentina. La Biblioteca degli Oggetti dell'URF si chiamerà "Attrezzoteca" e sarà collocata a Faenza presso "Villa Orestina", sede operativa del CEAS e di alcune associazioni di volontariato.

sito del comune, presso la sede di una cooperativa sociale, che si occupa anche del lavaggio, dell'eventuale rammendo e della vendita in due luoghi della città.

A partire dal 2023, iniziano a comparire i primi progetti strutturati volti alla realizzazione di biblioteche degli oggetti e centri di riparazione/repair café. Le modifiche al bando del 2023 prevedono infatti espressamente la possibilità di finanziare infrastrutture pubbliche funzionali ed effettivamente utilizzate ai fini della prevenzione dei rifiuti. A titolo esemplificativo vengono citati come esempi gli impianti industriali per il lavaggio per contenitori riutilizzabili (per favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso), le biblioteche degli oggetti (per favorire la condivisione di beni tra privati), i repair café (per incentivare la riparazione dei beni), gli empori solidali (per il recupero e la donazione di eccedenze di prodotti alimentari e/o non alimentari).

La prima "oggettoteca" o "attrezzoteca" o "biblioteca degli oggetti" finanziata integralmente dal bando (con circa 49 mila €) è stata [realizzata a Ravenna](#). Si tratta di un progetto del CEAS - Centro educazione alla sostenibilità del Comune di Ravenna, realizzato all'interno degli spazi di "CittAttiva", il centro di partecipazione civica, mediazione sociale e cittadinanza attiva gestito dalla cooperativa sociale Villaggio Globale che già ospita la stoviglioteca comunale. L'oggettoteca è anche un luogo dove acquisire competenze per ridurre i consumi e i rifiuti e per aggiustare i beni in modo da allungare la loro vita: sono infatti in programma eventi come laboratori di autoproduzione e repair café, iniziative di riparazione di oggetti domestici portati dai partecipanti e riparati con esperti. La Figura 48 mostra due screenshot del sito web del progetto.

Catalogo



Repair Café

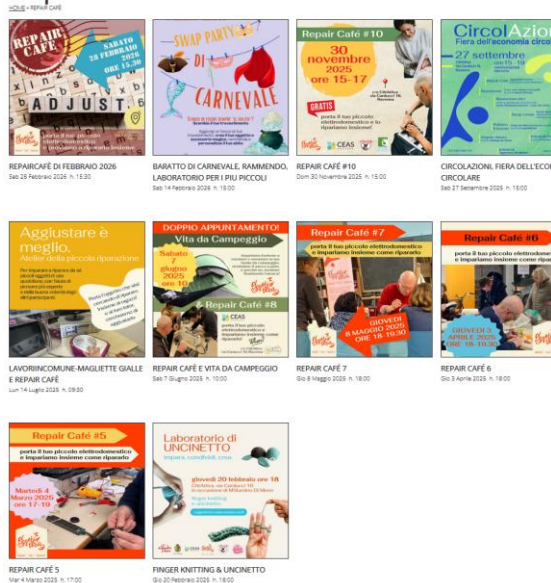


Figura 48 - Oggettoteca realizzata dal CEAS del Comune di Ravenna (bando 2023) - Screenshot del sito web

Rifiuti verdi

Fino al 2020 le azioni volte a favorire il compostaggio domestico/di comunità, incluso il compostaggio della frazione verde, erano ammissibili a contributo nell'ambito del bando ATERSIR e, negli anni 2018-2020, avevano priorità in graduatoria. A partire dal 2021 sono state escluse dal bando con questa motivazione:

“il D.lgs. 116/2020 ha introdotto all’art. 182-ter del T.U.A. nuove e specifiche disposizioni per la gestione dei rifiuti organici, individuando l’autocompostaggio sul luogo di produzione come una delle misure di gestione dei rifiuti utili al rispetto degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti organici; in coerenza con tale approccio l’autocompostaggio viene inoltre contemplato nel computo delle raccolte differenziate, qualora svolto nel rispetto dei criteri e procedure indicati dalla D.G.R. 2218/16 della Regione Emilia-Romagna, nonché dal DM 29/11/2016 relativo al compostaggio di comunità “

In Tabella 29 sono elencati progetti finanziati negli anni 2016-2025 volti alla riduzione dei rifiuti verdi conferiti al servizio pubblico di raccolta.

Ente	Mulching	Cippato da potature comunali	Compostaggio della frazione verde	Servizio di triturazione a domicilio	Anno
Parma (PR) ¹⁴⁸					2017
Sissa Trecasali (PR)					2017
Unione Bassa Est Parmense (PR)					2017
Collecchio (PR)					2018
Colorno (PR)					2018
Felino (PR)					2018
Montechiarugolo (PR)					2018
Sala Baganza (PR)					2018
Sissa Tre Casali (PR)					2018
Traversetolo (PR)					2018
Unione Bassa Est Parmense (PR)					2018
Castello d'Argile (BO)					2019
Parma (PR) ¹⁴⁹					2019
Busseto (PR)					2020
Campegine (RE)					2020
Collecchio (PR)					2020
Colorno (PR)					2020
Felino (PR)					2020
Fiorenzuola d'Arda (PC)					2020
Fontevivo (PR)					2020
Lesignano de' Bagni (PR)					2020
Monte San Pietro (BO)					2020
Montechiarugolo (PR)					2020
Parma (PR)					2020
Sala Baganza (PR)					2020
San Lazzaro di Savena (BO) ¹⁵⁰					2020

¹⁴⁸ Realizzazione di uno spazio dedicato al conferimento degli scarti verdi ed umidi di alcuni orti sociali nel Comune di Parma.

¹⁴⁹ Estensione dell'autocompostaggio degli scarti verdi negli orti urbani della città

¹⁵⁰ Il servizio di triturazione verde a domicilio è stato [istituito in pianta stabile](#) con costi a carico del PEF (in regime di TARI tributo).

Ente	Mulching	Cippato da potature comunali	Compostaggio della frazione verde	Servizio di triturazione a domicilio	Anno
San Pietro in Cerro (PC) ¹⁵¹					2020
San Secondo Parmense (PR)					2020
Sissa Trecasali (PR)					2020
Sasso Marconi (BO) ¹⁵²					2020
Sorbolo Mezzani (PR)					2020
Cesena (FC) ¹⁵³					2025

Tabella 29 - Riduzione frazione verde conferita al servizio pubblico di raccolta

Come si evince dalla Tabella, negli anni 2017-2018, e più estesamente nel 2020, molti progetti hanno incluso, a fianco delle azioni volte a favorire/incentivare l'autocompostaggio della frazione verde, anche l'erogazione di servizi di triturazione a domicilio degli sfalci da potatura. Si tratta di ben 26 progetti, buona parte dei quali realizzati in collaborazione con la stessa cooperativa sociale (come partner operativo) e denominati *Composharing*. A questi si aggiungono alcuni progetti volti a favorire il compostaggio degli scarti verdi all'interno degli orti urbani/sociali e due progetti particolari, gli unici riconducibili alla prevenzione dei rifiuti: il primo, del Comune di Castello d'Argile (2019), ha riguardato la realizzazione di un'area di stoccaggio delle potature comunali e del cippato prodotto dalle stesse¹⁵⁴; il secondo, del Comune di Cesena (2025), prevede di ridurre i rifiuti derivanti dal taglio dell'erba nei campi sportivi di proprietà comunale (attualmente conferiti al servizio pubblico di raccolta), attraverso il "mulching". Questa tecnica richiede particolari attrezzature e consiste nel tagliare e tritare finemente l'erba e lasciarla sul prato come fertilizzante. Nel progetto presentato, che si configura come progetto di prevenzione, il comune stima una riduzione della produzione di rifiuti verdi pari a circa 150 ton/anno.

Con riferimento alla triturazione a domicilio degli sfalci di potatura, considerata la sottile linea di demarcazione tra autocompostaggio (non più ammesso) e prevenzione dei rifiuti, ATERSIR ha provveduto nel 2025 a fornire, nelle FAQ del bando, alcune precisazioni che consentono di chiarire quando tale azione rientra nel novero delle azioni di compostaggio/autocompostaggio, e quando invece possono essere annoverate tra le misure di prevenzione dei rifiuti finanziabili.

La precisazione riguarda nello specifico l'ammissibilità dei costi per l'acquisto di attrezzature per il servizio di cippatura del verde a domicilio:

¹⁵¹ Acquisto Biotrituratore "Bio350" per avvio a compostaggio rifiuti vegetali da verde pubblico.

¹⁵² Realizzazione di una compostiera di comunità, con l'acquisto ed installazione nell'area compresa tra gli orti sociali e il campo scuola dell'istituto agrario.

¹⁵³ Acquisto di macchinari specifici per la cura del verde dei campi sportivi. La tecnica del "mulching" consente di tagliare il prato senza raccogliere l'erba, tagliata (e conferirla come rifiuto al servizio pubblico); l'erba viene tritata finemente e lasciata sul prato come fertilizzante naturale.

¹⁵⁴ La qualifica di tale progetto come progetto di prevenzione dei rifiuti merita un chiarimento. Fino all'entrata in vigore del D.lgs 116/2020, di recepimento delle Direttive 2018/851 e 2018/852, l'art.185 lettera f) del D.lgs 152/2006, stabiliva in maniera esplicita che anche "gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni", qualora utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia, erano esclusi dalla normativa sui rifiuti. Con l'entrata in vigore del D.lgs 116/2020 (cfr. art. 1, c. 13, lett. a), le parole "nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni" sono state soppresse, riportando sfalci e potature dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni nell'alveo della disciplina sui rifiuti. Più di recente, con lettera n° 0031612 del 20 febbraio 2024, il Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE ha richiesto ai servizi della Commissione di fornire indicazioni sulla gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato. La Commissione, nel suo riscontro, ha "messo la parola fine" sulla possibilità di identificare gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico o privato come sottoprodotti, precisando che: "i servizi della Commissione ritengono che l'attività di manutenzione del verde non possa essere considerata un "processo di produzione" in quanto il suo obiettivo non è la fabbricazione di un prodotto. Di conseguenza, i servizi della Commissione considerano che i residui prodotti dalla manutenzione del verde non possono essere considerati "sottoprodotti" ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della Direttiva".

a) **ammissibile**: se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

1. il cippato non è classificato come rifiuto, ma utilizzato direttamente come ammendante (es. pacciamatura);
2. il Comune acquisisce e mantiene in proprio la cippatrice (bene durevole di proprietà pubblica), con un orizzonte minimo di utilizzo di almeno 3 anni;
3. l'attività è organizzata in-house (manutenzione, formazione, mezzi di trasporto dedicati) e non erogata "chiavi in mano" da un operatore terzo;

b) **non ammissibile**: se trattasi di un servizio terziarizzato per il quale il Comune si limita a commissionare a un operatore esterno un servizio di cippatura senza acquisire né mettere a disposizione una macchina di proprietà, in quanto tali costi si configurano come connessi alla mera gestione di rifiuti e non come riduzione a monte della loro produzione.

Conclusioni e prospettive

L'analisi condotta sui 465 progetti finanziati dal bando ATERSIR sulla prevenzione dei rifiuti negli anni 2016-2025 rappresenta un formidabile strumento a disposizione dei Comuni del territorio regionale (ma non solo) per immaginare, costruire e implementare progetti di prevenzione dei rifiuti negli anni a venire. Restituisce una fotografia in movimento dell'evoluzione del bando nel tempo e delle diverse tipologie di azioni di prevenzione messe in campo dai comuni. Permette di conoscere "chi ha fatto cosa", un elemento indispensabile per favorire la condivisione e la messa in rete delle esperienze.

Sul piano della partecipazione, poco più della metà dei comuni del territorio regionale ha presentato direttamente, da solo o come comune capofila, almeno un progetto nel corso dei 10 anni del bando. Circa una su quattro se guardiamo le unioni di comuni presenti in Emilia-Romagna. Due su 9 i progetti presentati dalle province. La percentuale dei Comuni sale (al 65%) se si considerano anche i comuni che hanno beneficiato di progetti presentati da unioni, province e (nel 2020) società pubbliche o da altri comuni capofila.

Sul piano economico, le risorse allocate nelle diverse annualità del bando sono risultate generalmente superiori alla domanda complessiva di finanziamento, delineando un potenziale di crescita sia in relazione al numero dei progetti presentati, sia in relazione alla loro "taglia", specie nei comuni di maggiori dimensioni.

Sul piano dei contenuti, la parte più consistente dei progetti presentati/finanziati punta alla riduzione del consumo di acqua confezionata. In molti casi si tratta dell'installazione di erogatori di acqua di rete nelle scuole, nei centri sportivi, negli uffici e altre strutture comunali, in alcuni casi in abbinamento con asciugatori elettrici in sostituzione degli erogatori di carta asciugamani. Nonostante i vincoli introdotti nel corso degli anni e nonostante quella del rubinetto sia generalmente un'acqua dalle caratteristiche qualitative molto elevate e soggetta a controlli rigorosi, la realizzazione delle case dell'acqua (pensate principalmente per l'approvvigionamento di acqua per il consumo domestico) continua ad essere una tipologia progettuale che raccoglie un significativo interesse da parte dei comuni.

Significativo, dal 2021 in avanti, anche l'interesse per i progetti di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso, con particolare riguardo ai contenitori monouso per la somministrazione di alimenti e

bevande per il consumo sul posto (scuole) e da asporto (principalmente nel settore eventi). Continuano a crescere, in particolare, le stoviglioteche, la cui gestione è spesso affidata ad enti del terzo settore, tarate principalmente sulle esigenze di singoli cittadini, scuole, associazioni e proloco. Non sono invece ancora presenti progetti su scala industriale (nonostante l'aumento dei massimali di finanziamento), pensati per eventi medio-grandi, per i quali il monouso, in assenza/carenza di servizi sul mercato basati sull'impiego di contenitori riutilizzabili, continua ad essere l'unica opzione praticabile.

Sul fronte del contrasto al monouso godono di una certa popolarità anche le iniziative che si concentrano sui prodotti assorbenti per la persona, sia pannolini pediatrici che assorbenti femminili. Nel 2025, oltre il 20% dei progetti finanziati (19 su 88) riguardavano questo ambito.

A partire dal 2023, con la modifica del bando, iniziano ad essere presentati progetti che puntano alla realizzazione di biblioteche degli oggetti-attrezzoteche, repair café e ciclofficine, spazi collettivi pensati per favorire la riparazione, la condivisione e il riuso di beni durevoli e rafforzare i legami di comunità nel territorio fuori dalla logica del consumo.

Risulta invece scarsa la propensione a presentare progetti su ambiti quali la donazione delle eccedenze alimentari, la riparazione/ricondizionamento delle AEE, il recupero di prodotti tessili-abbigliamento, nonostante la loro crescente importanza nelle politiche europee e nazionali. La motivazione può essere ricondotta, in parte, alla configurazione del bando (che dà priorità in graduatoria ad altri temi), ma anche, probabilmente, alla maggiore complessità di tali progetti.

In prospettiva è immaginabile e auspicabile un incremento dell'ambizione dei progetti proposti, sia attraverso il coinvolgimento dei grandi produttori di rifiuti del territorio (università, strutture sanitarie, grande distribuzione, stazioni, attività turistiche etc...), sia attraverso la realizzazione di infrastrutture abilitanti, come gli impianti di lavaggio di contenitori riutilizzabili al servizio dei modelli del riuso, le biblioteche degli oggetti, i repair café etc... sia attraverso l'attivazione o il potenziamento di progetti a rete, con il coinvolgimento degli enti del terzo settore, anche nel campo del recupero e della redistribuzione delle eccedenze di prodotti alimentari e non (es. prodotti farmaceutici, AEE etc...) a beneficio delle fasce più fragili della popolazione.

